

ORDINE DEGLI AVVOCATI DELLA PROVINCIA DI LECCE

Una vita di impegno civile e sociale  
*Michele De Pietro e Clementina Fumarola*

Edizioni Grifo





ORDINE DEGLI AVVOCATI  
DELLA PROVINCIA DI LECCE

# Una vita di impegno civile e sociale

*Michele De Pietro e Clementina Fumarola*

Edizioni Grifo

Questo volume è stato realizzato con il contributo della



EDITING E CURA EDITORIALE

*Michele Mainardi*

TESTI

*Vittorio Aymone*

*Roberta Altavilla*

*Giovanna Bino*

*Cosima Nassisi*

*Laura Macchia*

*Michele Mainardi*

*Giacomo Mazzeo*

FOTOGRAFIE DI PALAZZO DE PIETRO

*Arturo Caprioli*

GRAFICA

*Franco Palascia*

RICERCA ICONOGRAFICA

*Nicola Santoro*

STAMPA

*Grafica 080*

© EDIZIONI GRIFO

Via Sant'Ignazio di Loyola, 37 - Lecce

[edizionigrifo@gmail.com](mailto:edizionigrifo@gmail.com)

[www.edizionigrifo.it](http://www.edizionigrifo.it)

ISBN 9788869941207

## PRESENTAZIONE

Il tempo spesso sbiadisce il ricordo delle persone, dissolvendone i contorni nella quotidianità.

Talvolta invece lo ingigantisce, costruendo intorno ad esse un'aura idealizzata, per la sola vanità di chi resta e che di rado rispecchia il vero essere di quelle figure scomparse.

Volti, mani, sguardi che nessuno più rammenta con esattezza, tanto sono labili nella mente i cenni del passato.

Ma le testimonianze lasciate da donne e uomini che non sono passati invano, attestano ogni giorno il percorso di coloro che hanno speso la propria vita per gli altri, condividendo ciò che possedevano e donando ciò che avevano ricevuto.

Rimane il messaggio. Rimane la traccia. Rimangono indelebili quei simboli che si concretizzano nei gesti compiuti da chi non c'è più.

E accade, che un atto di generosità rappresenti per sempre, come un totem, il ricordo di una persona, che attraverso quel gesto resta in vita e rinnova ogni giorno la sua presenza.

Anche un albero, alto e severo, come il grande cipresso piantato da Clementina e Michele De Pietro nel giardino della loro bella casa leccese, testimonia – come amava dire la gentildonna – il passaggio delle loro vite terrene. Due vite impegnate nel donare e nel donarsi agli altri.

Il cipresso è il simbolo della vita eterna, poiché si slancia diritto verso l'alto, rappresentando l'anima che si protende al cielo e quindi all'immortalità.

Donna Clementina, nella sua incrollabile fede cristiana, esprimeva con le sue parole una grande tensione morale ed il desiderio di lasciare di sé e del proprio amato consorte un ricordo forte e concreto, come l'albero che guardava dalle sue finestre.

Quella pianta, divenuta ormai altissima, fino a sovrastare il prestigioso palazzo donato all'Ordine degli Avvocati dalla Signora De Pietro (nel rispetto del desiderio espresso in vita dal proprio marito, e da destinarsi alla formazione dei giovani legali, per l'approfondimento della cultura giuridica), rappresenta la testimonianza concreta delle loro vite.

Due vite diverse, ciascuna con la propria preziosa individualità. Due percorsi diversi, ma uniti dal desiderio di uscire dall'egoismo del proprio status e farne una ricchezza per tutti.

Michele De Pietro. Grande Avvocato, fine oratore, colto giurista, uomo delle istituzioni forensi e della politica. Ma al tempo stesso uomo silenzioso e pensatore. Attento alla sua famiglia e pieno di premure per i suoi cari.

Clementina Fumarola. Donna di grande spessore morale e benefattrice discreta. Generosa, sensibile, elegante e modesta.

Insieme una coppia inscindibile, legata dal reciproco rispetto e aperta verso l'altro.

Sulla scia del loro insegnamento, fatto non di parole ma di esempi concreti, la nostra società dovrebbe muoversi e credere che qualcosa sia ancora salvo, se tra noi esistono persone che nella loro umanità sono capaci di essere grandi.

Ogni qualvolta le porte del Palazzo si aprono ai giovani praticanti, per lo svolgimento degli incontri formativi, vengono loro rappresentate le ragioni per le quali hanno il privilegio di entrarvi e tutti ne rimangono stupiti. Taluni commossi.

Questo libro, voluto dall'Ordine degli Avvocati e dai Consiglieri tutti, edito per il cinquantenario della scomparsa dell'Avvocato De Pietro, vuole essere un ringraziamento, mai sufficiente a fronte del generoso lascito, a due persone che hanno creduto nel valore della Giustizia e nella importanza fondamentale dell'Avvocatura.

***Roberta Altavilla***

## NOTA EDITORIALE

Le Edizioni Grifo hanno ben accolto l'invito dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Lecce a confezionare un volume che ricordasse la figura specchiata del giurista Michele De Pietro. Al principe del foro, degnamente accompagnato – nella traiettoria esistenziale e d'impegno benefattore – dalla amatissima consorte Clementina Fumarola, è dedicato un agile testo, denso di utili riflessioni sulla persona e le opere dell'insigne uomo di legge. Sollecitata dalle puntuali attenzioni di Roberta Altavilla e di Raffaele Fatano – succedutisi l'una all'altro nella guida dell'organismo forense salentino – la Casa editrice ha così organizzato un gruppo di lavoro che ha prodotto dei risultati importanti in termini di contributi studiosi. Giovanna Bino, Giacomo Mazzeo e Cosima Nassisi firmano originali saggi di seguito impaginati. Si è altresì ritenuto doveroso riprodurre il partecipato ricordo del compianto Vittorio Aymone sull'amico e maestro, pubblicato nel 2003. Le sue toccanti parole sono davvero significative, perché scaturirono dal profondo dell'animo; vergate con cura e intima partecipazione, mettono in luce l'essere autentico di De Pietro: signore della parola e signore della vita.

Il libro è arricchito dalle illustrazioni del Palazzo in cui vissero operosamente i coniugi De Pietro, che si completavano l'un l'altro con le spiccate sensibilità d'ognuno, che traspiono anche dal susseguirsi delle fotografie che ritraggono gli ambienti di casa (di Lecce). Per quanto riguarda, invece, l'altra dimora di famiglia, quella di Cursi (nel Magliese), si è pensato di fornire una rapida scheda firmata dalla pronipote del senatore, la signora Laura Macchia. Essa è di complemento alla comprensione non solo dell'abitare di Michele e Clementina; è nondimeno utile alla messa a fuoco delle personalità di marito e moglie, che sillabavano la loro quotidianità – in città e nel paese d'origine dell'uomo – nelle mura domestiche, nella quiete custodita con decoro e signorilità. Come è risaputo, è dalle cose comuni che si percepiscono tanti aspetti di vita vissuta (oltre che, ovviamente, dalle altre manifestazioni di concretezza, che per la coppia saldissima sono in questa pubblicazione evidenziate).

Bene, dunque, ha fatto l'Ordine professionale degli Avvocati a promuovere lo studio che si presenta. Grazie ad esso si è potuto racchiudere in unità di conoscenza le notizie sinora sparse su De Pietro, offrendo altresì la novità di ricerca sull'esempio di virtù rappresentato da Clementina Fumarola, donna modesta e sensibile verso i problemi degli ultimi (di cui si fece carico con cristiana misericordia).

D'ora in avanti chiunque desidera saperne di più sui due uniti compagni di strada

(percorsa pensando agli altri viandanti meno provvisti di mezzi o d'ingegno) avrà uno strumento di lettura (a più mani) che condurrà a più sostanziate mete di informazione di qualità. Specialmente i giovani procuratori legali, ma pure i colleghi più avanti nella professione, potranno, così, avere degli elementi di maggiore cognizione sul loro nobile predecessore in toga, che illustrò il foro salentino con le sue arringhe magistrali, frutto di un lavoro diutino e scrupoloso. Soprattutto coloro che si formano all'interno della dimora De Pietro – donata per esclusivo fine della promozione della cultura giuridica dei laureati freschi di tesi, e praticanti per doveri di formazione – disporranno di un ausilio in più per conoscere colui che ha destinato loro il bene prezioso dell'immobile di prestigio: qualcosa che va oltre il perimetro del mero edificio finemente alzato e rifinito (e dotato di ricca biblioteca di studi di settore).

Nell'austero Palazzo De Pietro, Clementina Fumarola, munifica donatrice, ha inverato il suo essere altruista, che si è materializzato in un lascito che è di molto superiore al valore del fabbricato nella sua pur splendida fattezza. È lo spirito di lei, che amava con tutta se stessa il bene e il giusto – scaturenti dall'intesa di dialogo vitale col suo Michele – che rivive negli ambienti signorili nei quali oggi si organizzano seminari di approfondimento e conferenze.

Il volume, allora, è una condivisa testimonianza di ricerca che vuol dare il meritato riconoscimento ad una coppia veramente notevole: in termini di esempio di rettitudine e di personale apertura nei confronti della crescita a tutto tondo di quanti, non potendo, meritavano comunque di andare oltre le loro ristrettezze di status.

Il racconto su De Pietro e Fumarola è, innanzitutto, un percorso di avvicinamento all'intimo sentire di un uomo probo e di una donna caritatevole, che hanno onorato la vita in comune spendendosi oltre ciò che la gente, di solito, si aspetta dai più dotati. C'è, quindi, tanto da imparare leggendo tra le righe meditate di questo contributo collettaneo, che intende non disperdere la memoria di quanto la coppia solida ha nel tempo seminato per puro spirito di condivisione: in direzione mirata del prossimo che ha incontrato. Nella filigrana delle parole scritte emerge il valore dell'impegno e l'esercizio costante nel proprio miglioramento, perseguiti dai due solidali costruttori di senso autenticamente compiuto.

Piace concludere la nota per conto dell'editore rammentando che quanto De Pietro professò, nell'arco della sua onesta militanza nelle istituzioni della nazione, gli scaturiva da una precisa disposizione di cuore, venuta su da un accordo tra il sentimento e la missione. La politica prima di essere azione deve essere educazione: da riversare, moltiplicata a seconda dei talenti, al popolo che cresce perché ben guidato.

***Michele Mainardi***

COSIMA NASSISI

**MICHELE DE PIETRO  
MAESTRO INIMITABILE DI DIRITTO E DI COSTUME**

Michele De Pietro nacque a Cursi (Lecce) il 26 febbraio 1884, secondo dei sette figli (Francesco, Salvatore, Pio, Giovanni, Maria e Annunziata) dell'avvocato civilista Pasquale Domenico e di Addolorata Pranzo, proveniente da una facoltosa famiglia di banchieri leccesi. Compiuti i primi studi nel borgo natio alle cure di don Vincenzo Macchia, li proseguì presso il Liceo Ginnasio “Francesca Capece” di Maglie, poi si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell’Università La Sapienza di Roma dove, nel 1906, all’età di 22 anni, si laureò. Si iscrisse all’Albo dei procuratori legali nel novembre 1907, collocandosi all’interno dell’importante tradizione del foro leccese, fiorente negli ultimi decenni dell’Ottocento e nei primi del Novecento, quella di Leonida Flascassovitti, “l’oratore che ha innestato sul tronco classico le gemme della modernità” (De Pietro, 1950) e di Francesco Rubichi, una stagione veramente felice “nella quale austeramente si è concepita l’avvocatura come privilegio che si sostanzia di doveri e la vita come servizio nell’interesse dell’umanità”<sup>1</sup>.

Egli subì soprattutto il fascino dell’antica scuola forense di Francesco Rubichi, del quale tenne presente “la nuova visione del diritto e la conseguente nuova interpretazione del modo di essere e fare l’avvocato”, e ad Enrico De Nicola faceva pensare “per la perfezione della forma e l’estrema sottigliezza delle argomentazioni”<sup>2</sup>. Umanista raffinato, frutto della sua profonda conoscenza del mondo classico, “aveva mutuato da Cicerone il periodare perfetto, nella sua organica complessità, da Tacito il potere superiore della sintesi, dal suo Orazio la realistica visione della condizione umana [...], avvocato difficile [...] e non oratore da platea”<sup>3</sup>.

Egli sposò nel 1911 Clementina Fumarola, sorella dell’avvocato liberale Carlo, sottosegretario del governo Facta, attivista dell’Azione Cattolica diocesana

<sup>1</sup> V. AYMONE, *Michele De Pietro: signore della parola, signore della vita*, Edizioni del Grifo, Lecce 2003, p. 10.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 7.

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 9.



Michele De Pietro giovane.

e direttrice di “Quarantennio”, rivista dell’unione delle donne di AC, nota per il suo impegno sociale. Prese parte alla prima guerra mondiale e si congedò col grado di capitano; dal 1918 al 1924 fu presidente dell’Associazione provinciale dei combattenti.

Di formazione crociana, deciso oppositore del fascismo, fu in contatto con il gruppo antifascista «Italia libera», carcerato nell’aprile 1942 quale esponente del movimento liberal-socialista pugliese (facente capo a Tommaso Fiore e inizialmente composto dal figlio Vincenzo e da Ernesto de Martino, Fabrizio Canfora, Domenico Loizzi, Mario Melino), fu condotto nel carcere di Bari dove rimase oltre un mese quale “inquisito politico” e rilasciato con “diffida”.

Di fede repubblicana, Pantaleo Ingusci individuava la tempra democratica e repubblicana del Nostro nella lontana partecipazione nei primi anni del ’900 alla Lega dei Partiti Popolari animata dal giovane repubblicano Egidio Reale, che lo candidò alle elezioni provinciali nel collegio di Maglie, candidatura di protesta nei confronti di un ambiente, quello di Lecce, capoluogo dell’antica provincia di Terra d’Otranto, che con fatica “schiudeva la via del futuro”<sup>4</sup>, ma che in quegli anni visse una “stagione irripetibile”<sup>5</sup>. Ritornato all’attività politica, Egli si impegnò alla formazione, nel gennaio 1944, della sezione leccese del PLI, che aderì in quell’anno anche al locale Fronte di Liberazione Nazionale, del quale De Pietro fu presidente nell’ottobre 1944, dopo la sostituzione nella carica dell’avvocato socialista Vito Mario Stampacchia.

Delegato da Lecce al Congresso di Napoli (18-20 dicembre 1943) e poi al Congresso dei Comitati di Liberazione, svoltosi a Bari sotto l’egida di Croce il 28 e 29 gennaio 1944, “la prima Assemblea politica in Italia dopo il crollo del fascismo”, fu presentatore e firmatario per il PLI della risoluzione finale del Congresso dei rappresentanti dei partiti antifascisti, riunitisi per la prima volta “liberamente”, con la quale si affermò la responsabilità di Vittorio Emanuele III di Savoia e l’esigenza dell’abdicazione, “presupposto innegabile della ricostruzione morale e materiale”, e l’impegno di adoperarsi al fine “di predisporre con garanzia di imparzialità e libertà

<sup>4</sup> P. INGUSCI, *L’azione repubblicana di Egidio Reale nell’ambiente politico leccese agli inizi del secolo*, in Aa. Vv., *Egidio Reale e il suo tempo*, La nuova Italia, Firenze 1961, pp. 12-13.

<sup>5</sup> V. AYMONE, *Un ventenne nel tempio di Temi a metà del XX secolo*, in P. CORLETO, V. MESSA (a cura di), *Vittorio Aymone: prestigioso erede e originale protagonista della luminosa tradizione forense salentina, raccolta di scritti promossa dall’ordine degli avvocati di Lecce*, A. Giuffrè, Milano 2007, p. 13.



De Pietro in un incontro istituzionale.

la convocazione dell’Assemblea Costituente, da indirsi appena cessate le ostilità”, nella convinzione che “non potesse essere altro che il popolo a decidere e che fosse indispensabile che il popolo dovesse essere chiamato a decidere”, popolo non inteso come questa o quella classe, ma come sinonimo di Nazione. Aspetto importante fu la costituzione di una Giunta esecutiva permanente, alla quale chiamare “i rappresentanti designati dai partiti componenti i Comitati di Liberazione, e che in accordo col Comitato centrale e in contatto con le personalità politiche riconosciute come alta espressione dell’antifascismo”, predisponesse “le condizioni necessarie al raggiungimento degli scopi suddetti”<sup>6</sup>.

Nel Salento, quella che oggi si direbbe “area liberale” si presenta frazionata. Si forma dapprima un gruppo di Ricostruzione Liberale (che dette vita al giornale clandestino “La Ricostruzione”), scindendosi poco dopo il 25 luglio 1943 in gruppo di Ricostruzione liberale e Democrazia del lavoro; il novembre 1943 Giuseppe Grassi, l’avv. Pasquale Memmo e l’ing. Giorgio Bernardini fondano la Democrazia Liberale; poi il 20 gennaio 1944, gli avvocati Michele De Pietro, Atlante Guglielmi e Saverio De Pace costituiscono il PLI, che riassorbe il gruppo di Ricostruzione Liberale di Liaci; e il Partito del Lavoro, sin dall’ottobre 1943, rappresentato nel Fronte Nazionale - Comitato di Lecce dall’avvocato Pietro Massari e dall’ing. Mario Montessori, genero di Meuccio Ruini. Inizialmente, il Fronte Unico Nazionale - Comitato di Lecce vide l’adesione dei socialisti, comunisti e democristiani, allargatosi poi il 30 ottobre 1943 a Ricostruzione Liberale, al Partito del Lavoro e al Partito d’Azione.

La “Gazzetta del Mezzogiorno”, allora diretta dal crociano Luigi De Seclì, documenta la vivacità della lotta politica e, soprattutto, le divisioni all’interno dello schieramento dei gruppi liberali pugliesi, la diversità di posizione fra i *leaders* delle varie componenti, lo sforzo programmatico di grande momento e di non comune livello nel nostro Paese nel campo della progettualità politica, espresso in sede di Congressi o Convegni. Un primo passo verso l’unificazione delle forze liberali in un organismo unitario fu, all’indomani della liberazione di Roma, la fusione dopo il Congresso di Napoli dell’agosto 1944 tra il PLI “puro” di tendenza crociana e la Democrazia Liberale, fusione sottoscritta in Puglia, fatta eccezione per il PLI leccese, dove il gruppo di Giuseppe Grassi aderì nel settembre 1944

<sup>6</sup> *Gli Atti del I Congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale*, Messaggerie Meridionali, Bari 1944, pp. 133-135.

alla Democrazia del Lavoro (prima di tornare da Ministro al PLI). Interessanti nelle varie articolazioni le “presenze” dell’area liberale rispetto al contesto politico pugliese: PLI di Giuseppe Laterza e di Michele De Pietro; la Democrazia liberale di Grassi e dell’avv. Giuseppe Perrone-Capano, segretario regionale; il partito del lavoro di Pietro Massari, poi Partito Democratico del lavoro con Direzione regionale pugliese a Lecce (sede centrale Napoli).

Alla sua formazione di studioso attento alle problematiche giuridiche e istituzionali, ben presto De Pietro vi aggiunse un crescente impegno, più direttamente, politico e l’attività di commentatore dei fatti di attività politica ed economica, ai quali il suo senso di responsabilità gli impediva di sottrarsi; collaborò, tra l’altro, a “Libera voce” e “Gazzetta del Mezzogiorno” e, dal 1° giugno 1945 fino al 16 febbraio 1946, quando il giornale cessa le pubblicazioni, le maggiori energie le riserva come fondatore e direttore responsabile del quindicinale “Epoca liberale” (vice-direttore Atlante Guglielmi, tra le firme quelle di Francesco Guido, Francesco ed Emira Salvi, Luciana Ravenna, Saverio De Pace, Giacinto Epifani ed altri). Organo ufficiale del PLI in provincia di Lecce, il titolo fu scelto a indicare che, terminata la guerra, l’instaurazione di un qualunque sistema diverso da quello liberale e democratico avrebbe esposto a un nuovo mortale pericolo la libertà faticosamente riconquistata. Pertanto il titolo rispondeva ai propositi del partito, sia che “epoca” si intendesse nel significato di “punto culminante” nella storia; sia che si preferisse rappresentarlo quale “tempo che occupa una serie di fatti importanti”. Si trattava di riprendere gli ideali liberali e democratici del Risorgimento italiano, e di adeguarli alle esigenze e condizioni del mondo e dell’Italia per dar vita a una nuova “epoca liberale”; principi e metodi in antitesi con la tradizione della democrazia liberale “feudale e retrograda che ebbe questa provincia nel periodo anteriore al fascismo”.

Alla preoccupazione di salvare le tradizioni di libertà ereditate dal Risorgimento, affiora la sollecitudine d’altri problemi, sociali e internazionali, che la storia di quegli anni portava alla ribalta, e che anche l’Italia, liberatasi dal fascismo, avrebbe dovuto affrontare. Più volte De Pietro precisa che le popolazioni del Salento mostravano fiducia nel “neo-liberalismo o liberalismo radicale”, non l’astratto individualismo, che ispirava le vecchie teoriche liberali, ma quel nuovo liberalismo che poneva a base dell’azione politica una vigile e attiva difesa della libertà e della patria e rispondeva alla cultura, all’anima della nostra gente, che “ama il progresso, ma lo vuole ragionato e composto; rifugge da soluzioni impietose [...] e ripudia sistemi che [...] proclamano una felicità universale e perfetta



De Pietro in un'assemblea di partito.



De Pietro con Mons. Minerva, vescovo di Lecce, presso la Manifattura Tabacchi.

# Epoca liberale

ANNO I — N. 1

PERIODICO DEL P. L. I. IN PROVINCIA DI LECCE

Abbonamento annuo: L. 120  
Sussentivo L. 500 — Un numero L. 5

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE - LECCE - Via delle Bombarde 30 — Telef. 1433

1 giugno 1945

QUINDECINALE  
Speditego in abbonamento postale

## Saluto alla Stampa

«Epoca Liberale» saluta tutti i giornali che si pubblicano in Lecce, e tutti con uguale cordialità.

Educa a nobili tradizioni, la Stampa Salentina ha sempre saputo contenere divergenze d'opinioni, dissidio di idee, contrasti e perfino conflitti politici, nei limiti di una civile contesa.

Il nostro giornale, iniziando oggi la pubblicazione, è ben lieto di partecipare con gli altri, in concordia di intenti, al compito della stampa essenziale nella vita pubblica moderna.

## Epoca Liberale

Da oggi, il Partito Liberale avrà in questa Provincia il suo giornale.

Sappiamo bene che non abbiamo fatto tutto, di aver ritardato. Ma noi abbiamo deliberatamente prolungato l'attesa, sostenendo — magari — un po' volenterosamente — e ci sarebbe di nuovo tempo, per tentare la pubblicazione di un nostro foglio.

Confessiamo che l'attesa è stata anche a noi qualche tempo che bisognava attendere il tempo di coltivare credibilità, di farsi sentire a torto, di aver qualche cosa da dire, e non riuscire facile neanche a noi resistere alle seduzioni della censura, dopo che se era venuta la libertà.

Ma a parte le resistenze che non sarebbe stato impossibile vincere, a parte i tanti ostacoli insuperabili che non sarebbero stati, più che altro, di nostra responsabilità, nonostante i continui contatti che persino la guerra, non fosse di pensare ad altro che alla guerra, alla quale il silenzio giorni assai più del chieso.

E' passato un giorno, e oggi finalmente il partito si presenta, con grandi cose da dire a un mondo che baula a far la guerra, e — se vuole stimar la modestia, unica virtù che può rendere credibile un giornale — e almeno superabile a un giornale di provincia non deve neanche pretendere di aver preso le più ragionate soluzioni dei formidabili problemi per quanto riguarda il nostro paese, stiamo parlando, pensoamo che fosse per noi appunto il rimanere a prendere parte ai fatti difficili accesi, e di meglio in confronto, e non siamo affatto lieti di doverci presentare a riflettere sul pensiero degli altri, anche perché noi liberali siamo sempre disposti ad ammettere che abbiamo più cose da apprendere che da insegnare.

A scorrere finita, però, ogni una estensione sarebbe impensabile, poiché significherebbe inerzia, e potrebbe anche essere presa per quel che si diceva, come un atteggiamento provocatorio.

Ora, i giornalisti italiani hanno aperto il contrasto politico (che, in realtà, non era mai tacito) e sembra ineluttabile che si accenderà di ora in ora.

Naturalmente sarà, per chi ha l'obbligo di difendere i propri interessi, e nessuno potrà negare che il partito liberale ne abbia in questo proposito di cupi, duri, anni, pressanti, e che si rialzino allo stile della nostra regione.

A questo punto, però, occorre spiegarsi chiaramente, poiché si rifiugiamo da qualsiasi equivoco. Alludendo alla nostra storia, non vogliamo certo dire che il nostro liberismo si identifici con la fascinosa politica che ebbe questa provincia nel periodo antecedente il fascismo.

Allora, per chi abbia, oltre tutto, occasione di ripetervi, netamente quella fascinosa, qualificandola addirittura in antitesi con i principi e con i modelli ai quali noi siamo attaccati, siamo disposti a rispondere ad opporsi a qualsiasi tentativo di ripristinare quell'antico politico che, fondandosi in posizioni personali, si era riconosciuto a trarre il più delle volte, il successo dalla corruzione, mentre voleva apparire liberale e progressista, era in realtà freddo e retorico.

Ci sono, tuttavia, anche in quei tempi, manifestato la loro tendenza verso le concessioni liberali, e adesso con maggiore risolutezza la si ferma. E' questo il nostro liberismo, o liberismo radicale, come meglio piaccia definire. Poiché l'esigenza di questo conciagione politica risponde, a preferenza di qualsiasi altra, alla esigenza di una vita libera della nostra gente; secondo i suoi interessi, conviene alla sua economia, favorisce lo sviluppo delle sue iniziative, garantisce la sua prosperità, e allo stesso tempo, e in modo inconfondibile, è l'unico che volentieri come si accettò, come si più adatto ad incoraggiare coloro che aspirano ad assicurarsi un lavoro

In somma, questa nostra gente ama il progresso, ma le vuole ragionata e composta; rigge da soluzioni impetuose di viola pratica, e non ha bisogno di essere spinto a fare tutto in un impeto arrabbiato; e infine non crede a teorie, e non ha fiducia in sistemi che proclamano ed offrono la realizzazione di una felicità universale, e che quindi ogni persona non sarà mai dato ragionevolmente. Ritiene, invece, che semmai ha via la libertà, e non sarebbe disposto a un sacrificio, e nuovamente a nessuna chimera, an-

temperante, come è, dalla recente amara esperienza.

Vuole, precisò, che — terminata la guerra che l'Italia ha dovuto vincere — si stabilisca un mondo serio nuovo, consapevole del potere avere altro effetto se non quello di aggravare il disastro, ed esportandolo a nuovo mortale pericolo la sua libertà; perché vuole che si dimostra che non c'è nulla di simile a questo sistema dursivo da quello liberale a come presupposto la soppressione totale dell'opposizione.

Queste considerazioni spiegano il nome che abbiamo voluto prenderci per il nostro giornale. Sia che si voglia intendere il termine «epoca» nel significato di punto culminante di un'esperienza storica.

Oppure, vuole, non sarà mai dato ragionevolmente, che non sia questa tempo che occupa una serie di fatti importanti, a noi sembra che il titolo preesista su quello che meglio componga il nostro programma.

Noi vogliamo dunque, contribuire — nei limiti della nostra capacità — al compimento di quei fatti che — ripetendo, col vivo e ardito spirito temerario — daranno dal risorgimento italiano segnato l'inizio della nuova «epoca liberale» in Italia.

Tiene a battesimo il nostro giornale la lettera di Benedetto Croce.

Michele De Pietro



Napoli 5 maggio 1945

Caro avvocato De Pietro,

sono lieto che un nuovo giornale liberale sorga in Lecce, in una città e in una provincia che da giovane ho visitato come studiato di arte e di storia, della quale ho in più occasioni trattato nei miei lavori storici, e dove ho avuto molti e cari amici, tra i quali Francesco Nitti di Taranto, Cosimo De Giorgi, i Tafuri di Nardò, i Ravenna di Gallipoli, il Duce di Salve, il Barone Bacilli di Spognano ed i suoi figli, che furono miei compagni di collegio. E mi pare sempre che bene, per la sua temperanza e per il suo garbo intellettuale, lo fosse stato dato il nome di "Toscana del Messogiorno". E sono queste dolci e disposizioni che giovano e che si confano al nostro Partito Liberale.

Con i migliori auguri mi abbia Suo

Benedetto Croce

Benedetto Croce — Napoli  
Liberali Lecce giorno pubblicazione primo numero "Epoca Liberale". Vi ringraziamo letteralmente confermando loro devozione e fede principi dal maestro detali al Partito Liberale Italiano.  
PRESIDENTE PROVINCIALE: Michele De Pietro

Gli omaggi giunti possono credere al popolo il Vangelo della solennità, perché è il Van-

Prima pagina del n. 1 di "Epoca liberale", periodico del PLI in Provincia di Lecce.

## Ricostruzione morale

Oltre vent'anni di malgoverno fascista hanno appreso a deviare la coscienza degli uomini, hanno consentito di trasformare il nostro paese in un campo di sterminio, e soprattutto nell'animo del popolo. E' verità sagita e comune a tutti noi che l'Italia ha bisogno di una ricostruzione morale.

Il fascismo cosa la sua falsa dottrina ha agito profondamente nell'animo dei giovani e degli uomini di allora. E' vero che il culto della forza che crea il diritto, ha esaltato il successo a detrimenti del merito, ha adorato la menzogna come strumento politico, ha raffigurato il potere come la forza ed humiliato la personalità umana.

Ora occorre ricreare: occorre ridare agli italiani la coscienza della propria individualità, la dignità di uomo, la convinzione dei loro diritti, la consapevolezza della loro libertà, che non è un dono dello Stato, ma un diritto naturale ed inalienabile dell'uomo in quanto tale. Occorre che il diritto di tutti, sia pur per il calo della verità e delle virtù, ridatra la convinzione che la forza sia a prendere del diritto, ma non più che del diritto.

Quando si parla di ricostruzione morale è indispensabile ed urgente, perché è il presupposto di ogni ricostruzione politica. Nel di più, ricostruire un mondo Stato liberale e democratico non è solo la necessità di tutti che soltanto la libertà, e moralità, sviluppa ed eleva la personalità umana, e quindi anche la civiltà, ma è anche la necessità di tutti gli uomini del cittadino lo Stato trova la sua compattezza, la sua forza e la sua potenza.

Ed al nuovo Partito Liberale che pregiudica questa nostra concezione di ricostruzione e di ricostruzione, come a quel partito che è in netta recisa ed inconfondibile antitesi dialettica col fascismo e che altra finalità non ha che quella di trasformare il nostro paese e dell'incremento della libertà individuale, e della creazione e del perfezionamento di uno Stato liberale.

Occorre ricreare, con la nostra voce fedele, la giovani generazione infossata dalle dottrine fascistiche e totalitarie, convincendole proprio dell'immortalità di quei principi proclamati dalla grande Rivoluzione, tanto duri e disprezzati dal fascismo, e che costituiscono la Carta della Libertà.

Antale Guglielmi

## FORME DI GOVERNO

Gli autori vogliono precisare tre tipi di governo: il monarca, costituzionale, repubblicano. Io ritengo che ciò possa giovare alla scienza, ma non posso concordare che dare un nome a uno stato quale forse non più razionale e dignitoso, insomma che essa sia il più conveniente per uso quotidiano. Innanzitutto quel nome non è il più indicato per tutti quei che hanno instaurato la ragione rispondendo senza dubbi: bia: la Repubblica. Invece alla domanda: qual nome dare a questo nuovo governo, io direi vi sarebbe assima viva che non fossa uscito di senso la quale voleste rispondere con la stessa. E' vero che il termine "monarca" è più di quella che storicamente sarebbe più necessaria e possibile. Allora, è istituzionali non sono più che i due, ma non sono più che i due che effettuano astrattamente, ma per le virtù che hanno in rapporto a date condizioni. Da quest'ultimo punto di vista, e non da quello di stessa distinzione dei statomani sia ben rilevato, già che non tutti di Genova si possono dire, ma solo quelli che sono genovesi, come innanzitutto sono le circostanze politiche, come valgono a trasmettere gradatamente.

Per la nostra Napoli, quale forma di Governo più fa per il nostro popolo? Nella quale forma di Governo chi più si addice? Nel, che anziano la libertà risponde più quella che meglio garantisca la libertà. G. E.

## Fondo di solidarietà nazionale

Or è un mese, o poco più, manifesti murali portano a conoscenza del pubblico il decreto che istituisce il fondo di solidarietà nazionale. Non so perché che la stampa lo sia così interessata con l'attenzione che il decreto merita. Pensiamo che al devore anche impegnare l'azione di tutti i partiti per il migliore esercizio di questo istituto, che deve servire a tutti, e non solo a coloro che sono già in possesso di "Vogliate ricevere". Sarrebbe comunque desiderabile che i contribuenti si attenessero alla forma della esecuzione volontaria, piuttosto che attendere l'iscrizione, sul rolo, che ancora entro tre mesi si faccia l'iscrizione. Il decreto, la mancanza del volontario viene.

Il quale volontario verrà poi dovuto essere pagato, e non solo a pagare il minimo, determinato dall'obbligo dell'imposta, e fissato in prezzo dei sei capitoli. In altri termini, i cittadini non dovranno apprendere queste prevedimenti legali, e non dovranno pagare il minimo, se non troppo, non potendo evaderlo; sebbene, invece, occorrerà non la più assoluta onestà, e per dar prova di

[...] e ritiene che sommo bene sia la libertà: e non sarebbe disposta a sacrificarla nuovamente a nessuna chimera...”.

Banditore delle idee crociane nel Salento, conferma “devozione e fede al Maestro”, nella convinzione che “principio e compito essenziale del partito doveva essere il ristabilimento della libertà, che è ragione e moralità: tutto il resto doversi rimandare a quando quel fine fosse stato sicuramente raggiunto”. In una lettera a Benedetto Croce, datata 30 aprile 1945, il Nostro anticipa il progetto suo e di molti giovani liberali di pubblicare un giornale, utile per precisare meglio i propri orientamenti ideologici e le proprie prospettive politiche rispetto ai partiti del CLN, e, soprattutto, per guadagnare spazio all’interno delle varie correnti politiche dell’area liberale. Chiede quindi uno scritto o una parola del filosofo che tenga “a battesimo” il giornale.

Nel primo numero della rivista De Pietro pubblicò, infatti, una lettera del 5 maggio 1945 di Croce, in cui si legge: “sono lieto che un nuovo giornale liberale sorga a Lecce, in una città e in una provincia che da giovane ho visitato come studioso di arte e di storia, della quale ho in più occasioni trattato nei miei lavori storici, e dove ho avuto molti e cari amici, tra i quali Francesco Nitti da Taranto, Cosimo De Giorgi, i Tafuri di Nardò, i Ravenna di Gallipoli, il duca di Salve, il barone Bacile di Spongano ed i suoi figli, che furono miei compagni di collegio. E mi parve sempre che bene, per la sua temperanza e per il suo garbo intellettuale, le fosse dato il nome di *Toscana del Mezzogiorno*. E sono queste doti e disposizioni che giovano e che si confanno al nostro Partito Liberale”<sup>7</sup>.

Negli articoli pubblicati sul periodico è possibile ritrovare i principi liberali e democratici per i quali De Pietro aveva combattuto negli anni del regime e che sono motivi costanti del suo pensiero politico: la coscienza della propria individualità; la dignità degli uomini; il sentimento dei diritti; la libertà non come dono dello Stato, ma un diritto naturale e inalienabile dell’uomo in quanto essere razionale; difesa del ceto medio, sempre subordinata agli interessi della Patria, della Nazione; l’urgenza di ricondurre la vita nazionale nell’orbita della legge, promuovendo il ritorno allo Stato di diritto, fondato sulla divisione dei poteri, nel cui ambito la funzione giudiziaria venisse esercitata in piena libertà; il rispetto delle libertà civili e politiche dei cittadini; piena libertà nella legislazione sulla stampa, essenziale nella vita pubblica moderna; la forza a presidio del diritto, ma

<sup>7</sup> “Epoca liberale”, a. I, 1° giugno 1945.



De Pietro a Maglie in una nutrita riunione politica.



Il Senatore con la moglie in una visita ufficiale a Palazzo Carafa, sede del Municipio di Lecce.

non può creare il diritto; l'ordine pubblico non come questione di polizia ma come osservanza della legge, presupposto dell'ordine. Dopo la seconda guerra mondiale riconobbe all'Italia lo stato di nazione vinta, ma auspicava che l'Italia fosse trattata come alleata; ai vincitori rivolse pressanti inviti a non violare e disconoscere i diritti fondamentali dei popoli vinti.

De Pietro guardò con fiducia alla formazione del governo Parri (21 giugno-10 dicembre 1945), “primo governo democratico costituitosi dopo la Liberazione totale dell’Italia” che, “per il personale prestigio del presidente e la forza che gli riveneva dalla fiducia di tutta la nazione”, fu in grado non solo di comporre la crisi, ma di risolverla, “dando un assetto conveniente e durevole”. Apprezzò le parole pronunciate dall’azionista Ferruccio Parri nel suo primo discorso del 26 settembre 1945: “la difesa della libertà è canone fondamentale della nostra politica e della vita di una democrazia”, nel senso che il governo si rendeva garante “della difesa della libertà contro ogni attentato, da chiunque mosso: e col governo dovevano rendersene garanti i partiti che lo hanno emanato. Garanzia reciproca tra i partiti, garanzia comune di questi verso la nazione”<sup>8</sup>. Il Presidente ricordava inoltre che il suo governo era frutto della lotta antifascista, “il che significava affermare – scrive De Pietro – non solo il titolo della propria autorità di fronte al paese, ma anche la coscienza della propria forza”<sup>9</sup>. L’antifascismo quindi come terreno ideale in cui gli italiani potevano riscoprirsì una nazione civile e costruire le regole e i valori condivisi di una cittadinanza democratica.

Il giornale offre vari spunti e temi all’attenzione dei lettori, soffermandosi in particolare sul disagio morale del Paese “le cui cause – scrive De Pietro – risalgono alla tragica eredità del fascismo”, alimentate dall’azione discordie dei partiti nel Governo (anche in politica estera che avrebbe richiesto unità d’indirizzo e solidale responsabilità), dalle interferenze tra gli organi dello Stato e l’azione dei Comitati di Liberazione Nazionale (che avevano avuto grandi benemerenze nella lotta di liberazione, ma che il PLI riteneva che la loro funzione si stesse esaurendo), e dalla persistente deviazione dei principi democratici con il rischio di una guerra civile, in contrasto con il principio di concordia necessario per la ricostruzione del Paese.

In realtà, nell'estate 1945 l'opinione pubblica fu ancora messa in allarme dai gravi fatti verificatesi in diverse città del Mezzogiorno e, in particolare, in Puglia.

<sup>8</sup> *Ibidem*, a. I, 15 luglio 1945.

<sup>9</sup> *Ibidem*, a. I, 1° agosto 1945.

Tutto ciò spinse le sinistre e Nenni, allora vice-presidente del Consiglio, ministro per la Costituente (1945-46) e alto commissario per le sanzioni contro il fascismo, ad affrettare quella cosiddetta “campagna” della Costituente, che, secondo De Pietro, avrebbe fatto soffocare sul nascere la Consulta, costituita con decreto legislativo luogotenenziale del 5 aprile 1945, uno dei punti nodali del programma del governo Parri e dei precedenti governi.

La Consulta, organo non sovrano, nell’ambito della forma di governo provvisorio, non deve far dimenticare il rilievo che alcuni dibattiti che ivi si svolsero ebbero sul processo costituente: vedi, ad es., quello sull’affidamento al referendum della decisione sulla forma di stato e quello sulla legge elettorale per l’elezione dell’Assemblea Costituente; si è soliti dire che la Consulta sia stata un “antefatto” dell’Assemblea Costituente. De Pietro tendeva a considerarla un “esperimento”, un luogo ideale in cui le maggiori correnti politiche, dopo un ventennio, potevano partecipare alla vita di un governo e alla Consulta Egli rivolse l’auspicio di contribuire a riportare, al più presto possibile, il Paese a quelle condizioni che si ritenevano unanimemente indispensabili perché potessero essere indette le elezioni per la Costituente, nella convinzione che la trasformazione istituzionale fosse la più radicale fra tutte, e quindi quella che più interessava “le basi della vita di una nazione”, e tutti dovevano lealmente riconoscere che a un avvenimento tanto grave e decisivo non poteva accedersi prima che la vita democratica della nazione avesse raggiunto uno stabile assetto e “prima che lo stesso governo fosse sicuro della sua forza per garantire l’ordine pubblico”<sup>10</sup>.

La sua visione di uomo e di politico viene precisata in un articolo di “Epoca Liberale” del 24 agosto 1945 dal titolo, *Festina lente*: “due parole – scriveva – che contengono il monito di un’imperitura saggezza. Esse significano che non è bene adattarsi nella inerzia, ma non è bene neanche agire con precipitazione: non perder tempo, ma non precipitarsi; camminare speditamente, ma non correre, senza badare ai sassi dei quali la strada è cosparsa; in una parola lascia tempo al tempo, in ogni cosa. E se questa è regola che si insegna per gli atti ordinari della vita, quanto non deve essa valere di più nelle massime cose?”.

Negli anni più penosi della guerra, nella generale rovina, Egli ebbe fede nella vittoria della Libertà e della Patria e, ancora una volta, riteneva necessario per la ricostruzione del Paese fare ricorso al monito: *Agere et pati fortia romanum*

<sup>10</sup> *Ibidem*.

*est*<sup>11</sup>, “parole, dettate dalla coscienza della grandezza romana, che sembrano non conformi al nostro stato. Tuttavia, noi che abbiamo per tanti anni assistito alla stolta e grottesca esaltazione di una grandezza alla quale eravamo tanto lontani, dobbiamo apprestar l’animo a sopportare durissime cose, anche se non siamo stati capaci di compierne di grandi”.

Nel Paese, devastato dalla guerra e dalla disfatta, una guerra non voluta dal popolo che “non dimenticò mai l’antica amicizia per le nazioni contro le quali fu costretto a volgere le armi”, “liberatici dalla tirannide, avevamo tutte le ragioni di affratellarci nell’ansia della libertà, e invece cominciammo troppo presto a dilaniarci, e continuammo, senza accorgerci del rischio cui andiamo incontro”. Intravedeva il pericolo per le libertà democratiche in quelle “larghe schiere” non sorrette da una salda coscienza civile, interessate al “materiale benessere”, che deliberatamente si distoglievano dall’amore della libertà “senza il quale non è sperabile la rinascita dei valori dello spirito”. Si trattava ancora una volta di fare ricorso alla *saggezza latina* e all’insegnamento di Sallustio *concordia parvae res crescunt, discordia maxima dilabuntur*, nel senso cioè che “come siamo, o come saremo, non ci sarà negato di risollevarci dalla rovina: ma a patto che ogni cittadino, degno di questo nome, operi nella concordia e nella fede comune. Altrimenti, nella discordia, andrà perduto quel che ancor ci rimane”. Una nazione come l’Italia doveva trovare in se stessa qualche virtù, in quanto “i nemici della libertà puntano [...] sull’inerzia degli altri [...] e tutti coloro che credono nei principi democratici, compiano il loro dovere e la democrazia sarà, malgrado tutto, attuata”. Riteneva quindi che è forza di un popolo sperare contro la speranza: ma questo sarebbe stato possibile soltanto “se noi italiani non rinnegheremo le nostre tradizioni di storia e di civiltà; e soprattutto a condizione che si potesse realizzare e mantenere viva una concordia ancora lontana”<sup>12</sup>.

A Vittorio Aymone piaceva ricordare la dimensione umana del Nostro, e il segreto dell’avvocato principe, del grande oratore parlamentare, dell’uomo di governo prudente ed insieme apertissimo, del giurista sottile e profondo lo individuava in un tutto che si chiama Uomo, una dimensione umana che ricavava la sua compiutezza dall’armonia, frutto della profonda conoscenza del mondo classico e di una fede religiosa profonda, raggiunta nel pieno della maturità. Ogni

<sup>11</sup> *Ibidem*, 21 settembre 1945.

<sup>12</sup> *Ibidem*, a. II, n. 1, 5 gennaio 1946.



Il Ministro passa in rassegna il picchetto d'onore del Corpo degli Agenti di Custodia.



De Pietro fine oratore in occasione di un convegno a Roma.



De Pietro presiede la prima Assemblea Nazionale dei Vice Pretori Onorari (Salerno 1960).

suo atto fu improntato ad armonia, equilibrio, saggezza: e proprio il “dono divino” della saggezza non era altro che armonia del pensiero, dello spirito e del giudizio, “per questo può ben dirsi che Egli non fu soltanto un Signore della parola, ma fu soprattutto un Signore della vita”<sup>13</sup>.

De Pietro attribuiva la responsabilità della *Presente irrequietezza*<sup>14</sup> in ogni campo della vita pubblica nella lunga incertezza seguita alla resa dell’armistizio dell’8 settembre 1943; parlava di stato “fluido” della politica internazionale, di quella del governo e della vita economica, capace di determinare un “disagio di quella enorme massa di cittadini [...] di forze reazionarie sopravvissute al fascismo, delle larghe schiere fluttuanti che mostravano un certo disdegno per le cose della politica” e che “dovevano essere orientate verso i partiti democratici, al fine di contribuire alla resurrezione della coscienza politica italiana. A condizione che i partiti esercitino il potere e lo servano in *spiritu humilitatis*, nel senso che il potere doveva essere esercitato unicamente nell’interesse della nazione, e non in favore di una determinata tendenza politica”. Già nel novembre 1945, il PLI ritirò l’appoggio al governo Parri perché non dava sufficienti garanzie in ordine al problema dell’epurazione, del ruolo del CLN considerato esorbitante, e degli impegni di ordine e di legalità da lui stesso assunti.

De Pietro, che aveva alle spalle esperienza professionale nel campo forense, fu nominato consultore con D.L. 22 settembre 1945 e fu tra i 168 consultori appartenenti alla “famiglia liberale” designato dalla direzione del PLI alla Consulta Nazionale (come Guido Carli, Giovanni Cassandro, Leone Cattani, Mario Pannunzio, Edgardo Sogno, Giorgio Zambrano, Mario Florio, Amerigo Crispo, Raffaele La Volpe, Francesco Cocco Ortu jr); erano tutti uomini nuovi, che avevano partecipato alla ricostituzione del partito e legati al loro territorio.

Intervenne su svariati temi e soprattutto su problemi politici del momento e in primo luogo sul problema dell’ordine pubblico. La questione dell’ordine pubblico, connesso con l’opera di totale disarmo dei cittadini, era considerata dal PLI una questione centrale per la continuazione della collaborazione tra i partiti del CLN e determinò l’ostinata opposizione del partito ai governi Bonomi e Parri ed anzi causò la caduta del governo Parri.

Più volte De Pietro si espresse sulla necessità che l’Assemblea Costituente nella sua sovranità avrebbe dovuto pronunziare il giudizio storico sugli avvenimenti

<sup>13</sup> V. AYMONE, *Michele De Pietro...*, cit., p. 19.

<sup>14</sup> Titolo di un significativo articolo pubblicato su “Epoca Liberale” del 10 novembre 1945.

accaduti, nella consapevolezza che si arrivava alla Costituente con problemi non facilmente risolvibili e con la difficoltà di sradicare il fascismo.

Il 9 marzo 1946 Egli nel discorso alla Consulta dichiarava: “Chi vi parla è un uomo che ha detestato il fascismo fino alla sofferenza fisica, fino a morirne spiritualmente, sicché io vi dico che il giorno in cui sentissi veramente l’aura purificata da questi miasmi, non avrei da domandare altro”, ma la lotta alle forze reazionarie sopravvissute al crollo del fascismo non richiedeva solo l’opera di un chirurgo per risanare tutto l’organismo sociale invaso, ma occorreva anche quella del medico per un’educazione politica alla quale tutti dovevano concordemente lavorare, senza la quale nessuna forma istituzionale poteva salvare l’integrità nazionale; l’unità nazionale e la concordia di tutto il popolo, era la condizione *sine qua non* della ricostruzione della Patria e dell’avvenire della democrazia<sup>15</sup>. Egli resta fedele alla concezione etica della politica, nel senso che la politica prima di essere azione deve essere educazione; e a un’idea dinamica della realtà, che se da un lato è rispettosa della religione della libertà di Croce, dall’altro è protesa alla sua espansione nel campo economico e sociale.

Si trattava di arrivare alla Costituente con la consapevolezza che qualunque sarebbe stata la forma istituzionale scelta dal popolo italiano, andava assicurata la libertà individuale e della personalità umana, tanto auspicata da un popolo che era stato privato per vent’anni e che in passato, nei primi anni del ’900 e dopo la prima guerra mondiale, era stato capace di risollevarsi.

Dal 1° ottobre 1945 al 24 giugno 1946 Egli fu assegnato alla Commissione Giustizia, presieduta da Enrico De Nicola. De Pietro si interessò particolarmente dell’esame della legge elettorale politica per la futura Assemblea Costituente, e si espresse a favore del sistema elettorale proporzionale utilizzato nelle elezioni del 1919 e del 1921, sostenendo l’opportunità della massima libertà di scelta per le preferenze, contro l’idea “illiberale” delle liste nazionali rigide, che contenevano candidati sottratti al giudizio del corpo elettorale. Ricordando ai democristiani la massima evangelica “molti sono i chiamati e pochi gli eletti”, osservava che con il sistema che si andava varando si pretendeva invece di creare “degli eletti che non erano stati nemmeno chiamati” e li definiva “gli unti del Signore”<sup>16</sup>.

Alla Consulta talune grosse questioni, quali il *referendum* e la questione con-

<sup>15</sup> Consulta Nazionale, *Assemblea Plenaria*, seduta antimeridiana, 9 marzo 1946, pp. 1150-1154.

<sup>16</sup> *Ibidem*, seduta antimeridiana, 20 febbraio 1946, pp. 825; 833.

troversa dell’obbligatorietà del voto, alimentarono un nutrito dibattito all’interno di ciascuna formazione; posizioni piuttosto divergenti tra di loro anche all’interno della “famiglia” liberale. L’adesione ufficiale del PLI alla scelta democristiana per l’introduzione del voto obbligatorio era letta dalle sinistre come tentativo dei liberali di raccogliere tutti i voti dei *non antifascisti*, da quelli degli onesti conservatori a quelli dei fascisti.

Tra gli interventi di De Pietro vanno ricordati quello sul voto obbligatorio, in cui Egli dimostra la piena conformità del voto obbligatorio con i principi liberali<sup>17</sup>; quello relativo alle integrazioni e modificazioni del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, la cosiddetta prima “*costituzione provvisoria*” dello Stato, che affidava al governo di unità nazionale (aprile 1944 - giugno 1944) l’attività legislativa, rinviando alla fine della guerra, cioè all’unificazione del Paese, lo scioglimento della questione istituzionale e l’elezione, con suffragio universale, diretto e segreto, di un’Assemblea Costituente, col compito esclusivo di scrivere la nuova Costituzione dello Stato; quello sul ricorso al *referendum*<sup>18</sup> e del nuovo atto normativo del governo De Gasperi<sup>19</sup>, che integrava e modificava la normativa precedente, affidando ad un *referendum* popolare la decisione sulla forma istituzionale dello Stato, e del DLL del 16 marzo 1946, n. 99, che fissava le norme per la contemporanea effettuazione delle votazioni per il *referendum* e per l’Assemblea Costituente, quest’ultima da eleggere con sistema proporzionale<sup>20</sup>.

Il nuovo atto normativo aveva soddisfatto i liberali ed altre personalità degli ambienti liberal-democratici tradizionali che egemonizzarono anche il seguito della discussione generale.

De Pietro si segnalò per il suo attivismo nel presentare interrogazioni e interpellanze al governo, e nell’esercitare il diritto di controllo che era uno dei compiti più importanti dell’assemblea consultiva. Carlo Sforza, presidente della Consulta, in un articolo dal titolo *Dalla Consulta alla Costituente*, in “Corriere d’informazione”, scriveva “che tutti avrebbero potuto ammirare con quanto disciplinato silenzio si udirono dai banchi opposti tutti i discorsi che contenevano

<sup>17</sup> *Ibidem*, seduta 12 febbraio 1946, pp. 622 ss; e 21 febbraio 1946, pp. 881-883; 893.

<sup>18</sup> *Ibidem*, seduta antimeridiana, *Discussione sullo schema di provvedimento legislativo*, 9 marzo 1946.

<sup>19</sup> DLL 16 marzo 1946, n. 98, comunemente designato come la seconda “*Costituzione provvisoria*”.

<sup>20</sup> DLL 10 marzo 1946, n. 74.

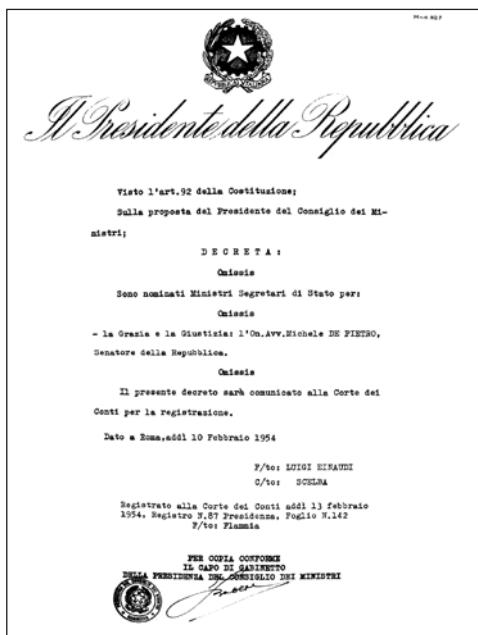
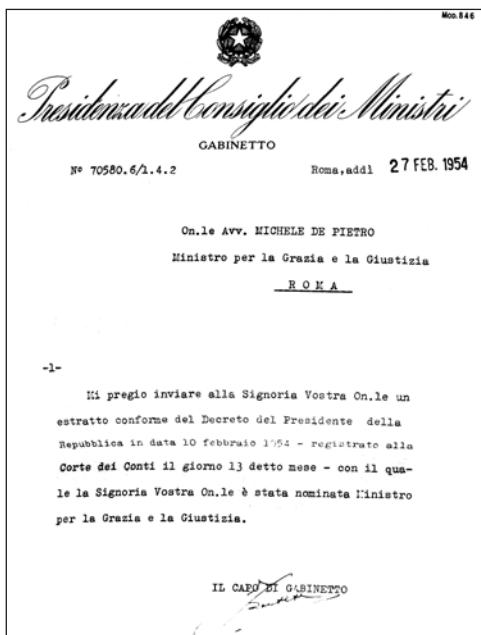
veramente idee. Il rispetto con cui furono ascoltati a destra discorsi come quelli di Boeri e di Calamandrei sul *referendum* istituzionale o a sinistra quelli di De Pietro sulla legge elettorale e di Einaudi sulla politica estera, provò ogni volta che un oratore aveva veramente un pensiero originale da esporre non vi fu caso che non avvicesse l'attenzione rispettosa di tutti”.

Nel giugno 1946, in un editoriale del “Corriere della sera”, Sforza, nel lasciare la presidenza della Consulta, scrisse ancora che il popolo italiano, ritornato dopo un ventennio, attraverso i suoi rappresentanti ai dibattiti parlamentari, aveva superato la prova; e se qualche volta l’aula era rimasta quasi deserta o era stata teatro di reazioni violente, “tanto non era mai accaduto quando uomini come Luigi Einaudi o Michele De Pietro avevano dimostrato di avere qualche cosa di veramente nuovo da dire”.

Chiamato a far parte del terzo Congresso Nazionale del PLI (Roma, 29 aprile - 3 maggio 1946), il primo Congresso dopo la caduta del fascismo, il partito lo presentò per il Collegio Unico Nazionale nelle file dell’Unione Democratica Nazionale (UDN), unione tra PLI, Democrazia del Lavoro e Unione della Ricostruzione, con la scelta della monarchia sul piano istituzionale, che doveva “costituire la base di attuazione di un grande partito che nel rispetto del metodo liberale” avrebbe soddisfatto “le insopprimibili esigenze della giustizia sociale” e avrebbe rappresentato una *terza forza* tra la DC e il blocco di sinistra. La sconfitta alle elezioni amministrative del marzo-aprile 1946 e i risultati deludenti dell’Unione nelle elezioni per la Costituente fecero naufragare l’illusione di una *terza forza*.

Nel XXVI collegio Brindisi-Taranto-Lecce alle elezioni del 2 giugno 1946 De Pietro non fu eletto. Nell’ottobre 1946 si allontanò dal PLI e aderì alla DC, passaggio che riguardò anche importanti dirigenti liberali che furono candidati nelle elezioni del 1946, tra i quali si segnalano Carmine De Martino, Giuseppe Medici, Costantino Bresciani Turroni, Mario Ciasca. Rimase però fedele ai principi del liberalismo (europeismo, economia di mercato, libera iniziativa privata, laicismo). In questi anni, uno dei motivi ricorrenti dei suoi interventi pubblicati sulle colonne del giornale cattolico “L’Ordine” è l’anticomunismo, in generale tutto l’atteggiamento di sospetto e di rancori verso i movimenti di sinistra.

Alle elezioni politiche del 18 aprile 1948 venne eletto quale indipendente nella lista della DC nel collegio senatoriale di Lecce con 54.505 voti di preferenza. Nella prima legislatura (1948-1953) come esponente del gruppo Democratico Cristiano fu membro della 2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia e autorizzazione a procedere) dal 16 giugno 1948 al 24 giugno 1953; e della Commissione



Lettera di accompagnamento di nomina a "Ministro per la Grazia e la Giusitizia".

Decreto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi a Ministro Guardasigilli.



Fotografia di rito del giuramento del governo Fanfani.



Giuramento di Michele De Pietro a Ministro Guardasigilli del governo Fanfani.

speciale di ratifica dei decreti legislativi dal 28 ottobre 1949 al 24 giugno 1953.

Nella seconda legislatura (1953-1958) ricoprì l'incarico di vice presidente del Senato dal 25 giugno 1953 al 17 gennaio 1954 e dal 4 luglio 1957 all'11 giugno 1958; Ministro di grazia e giustizia nel primo governo di Amintore Fanfani dal 18 gennaio 1954 al 9 febbraio 1954, fu riconfermato nell'incarico nel successivo governo presieduto da Mario Scelba dal 10 febbraio 1954 al 6 luglio 1955. Riconfermato nella seconda Commissione permanente (Giustizia e autorizzazione a procedere) dal 21 luglio 1953 all'11 luglio 1958 e membro della Commissione consultiva uffici giudiziari dal 12 febbraio 1957 all'11 giugno 1958.

Prese parte attiva ai lavori del Senato (40 disegni di legge presentati, 21 nel 1954 e 19 nel 1955; di questi 27 divenuti legge; 3 primo firmatario e 37 altro firmatario).

La sua azione va però ricordata, in particolare, per le iniziative, come ministro Guardasigilli, atte alla formulazione di un progetto di nuovo codice penale, recepita nella legge n. 517 del 1955, che intese eliminare quell'impronta fascista, a suo parere, rinvenibile più in singoli articoli che nell'architettura complessiva del testo. A tal fine si segnala il suo intervento alla Camera dei Deputati dell'agosto 1954, in



Discorso di insediamento al Consiglio Superiore della Magistratura.

cui ripercorre dettagliatamente gli inizi per la revisione del Codice, le modificazioni e l'analisi degli articoli<sup>21</sup>; quello relativo alle sue posizioni contrarie alla legge istitutiva del Consiglio Superiore della Magistratura (legge 24 marzo 1958 n. 195), che lo vide vice presidente, eletto dal Parlamento tra i sette membri laici del Consiglio, dal 2 luglio 1959 al 29 ottobre 1963, “in una fase in cui la stessa operatività del Consiglio poneva in essere delicati problemi di rapporti tra questo e gli altri organi dello Stato”; quello sulla riforma della Corte d’Assise e quello sulla “legge Merlin”, in contrasto con l’opinione della maggioranza del suo gruppo.

Alla fine del mandato parlamentare riversò il suo talento nelle aule dei tribunali e delle Corti di Assise (celebre il processo Montesi). Nel 1963, insieme a Michele Cifarelli, Raffaele De Maria, Giuseppe Perrone Capano, Vittorio Malcangi ed altri illustri avvocati, diede vita a Bari all’Unione nazionale degli avvocati d’Italia (U.D.A.I.). Dal 1958 al 1967 fu presidente del Centro nazionale di Prevenzione e Difesa sociale di Milano, succedendo ad Alessandro Casati e ad Enrico De Nicola. Le testimonianze su di lui ricordano le caratteristiche professionali meno appariscen-

<sup>21</sup> A. P., Camera dei deputati, seduta del 3 agosto 1954.

ti, che costituivano davvero la sua personalità, tanto più notevoli, quanto più rare: riserbo, fiero carattere, in molti casi ostico e caustico; giurista ragionatore; modestia intellettuale, “la più alta tra le virtù civiche”; una dignità di linguaggio, una correttezza di gesto, una compostezza nei rapporti con giudici ed avversari, che lo rendevano perspicuo nella sua attività professionale, quanto le doti dell’ingegno; il valore e il significato dell’amicizia. Venne incontro alle fatiche dei giovani con benevola accoglienza e fu tra coloro che con il loro atteggiamento incoraggiarono gli esordienti a proseguire in un cammino che Egli aveva sicuramente e degnamente percorso.

Scriveva di lui, l’amico di sempre, il repubblicano Michele Cifarelli: “M. De Pietro, avvocato principe, il migliore discepolo di Rubichi, antifascista allora, poi, [...] dopo la caduta di Mussolini, liberale crociano, poi nella DC, dopo il 18 aprile 1948, e da allora parlamentare e ministro, ma con merito”<sup>22</sup>.

Morì a Lecce il 7 ottobre 1967.

#### Fonti e altra bibliografia essenziale:

CAMERA DEI DEPUTATI, *La Consulta Nazionale 25 settembre 1945-1° giugno 1946*, Roma 1948; *I deputati e i senatori del primo Parlamento repubblicano*, Roma 1949, p. 510; *I deputati e i senatori del secondo Parlamento repubblicano*, Roma 1954, pp. 444 ss.; A. P., Senato del Regno, *Discussioni*, leg. I, *Indice generale*, aa. 1948-1953, Roma 1953, pp. 626 ss.; *Ibid.*, leg. II, *Indice generale*, aa. 1953-1958, *ibid.* 1958, pp. 793 ss.; G. VACCARO (a cura di), *Panorama biografico degli italiani d’oggi*, Roma 1956, p. 525; G. GUSTAPANE, *Casa di prostituzione e lenocinio (disposizioni penali della legge Merlin): Esposizione critica, rassegna di dottrina e giurisprudenza*, presentazione di M. De Pietro, Galatina 1959; P. INGUSCI, *L’azione repubblicana di Egidio Reale nell’ambiente politico leccese agli inizi del secolo*, in AA. Vv., *Egidio Reale e il suo tempo*, La nuova Italia, Firenze 1961; *Commemorazione* di De Pietro in A. P., Senato del Regno, *Discussioni*, 24 ottobre 1967; A. ZALLONE (a cura di), *Testimonianze per Michele De Pietro*, “Giustizia Nuova”, Bari 1968; F. BARTOLOTTA, *Parlamenti e governi d’Italia dal 1848 al 1970*, Roma 1971, I, pp. 244, 307; II, pp. 245, 248, 394, 397, 405; D. NOVACCO, *Storia del Parlamento italiano*, XV, *Seconda legislatura della Repubblica (1953-1958)*, Palermo 1978, pp. 11, 190 ss.; M. DE GIORGI, C. NASSISI, *Antifascismo e lotte di classe nel Salento (1943-47)*: documenti dell’archivio Vito Mario Stampacchia, con introd. di F. Grassi, Lecce 1979; *Verso una nuova giustizia penale: in memoria di Michele De Pietro* - Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale - Lecce: Centro di studi giuridici, Milano 1989; voce *De Pietro Michele* di G. SIRCANA, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39 (1991); E. BONEA (a cura di), *Il mio cinquantennio salentino*, Pensa 2003; G. ORSINA (a cura di), *Il Partito liberale nell’Italia repubblicana. Guida alle fonti archivistiche per la storia del Pli. Atti dei Congressi e Consigli Nazionali, Statuti Pli, 1922-1992* (con allegato Dvd), pubblicato sotto l’egida della Fondazione Einaudi di Roma, Rubbettino 2004; P. CORLETO, V. MESSA (a cura di), *Vittorio Aymone: prestigioso erede e originale protagonista della luminosa tradizione forense salentina, raccolta di scritti promossa dall’ordine degli avvocati di Lecce*, A. Giuffrè, Milano 2007; voce *De Pietro Michele* di G. BINO in A. CONTE, S. LIMONGELLI e S. VINCI (a cura di), *Avvocati e Giuristi illustri salentini dal XVI al XX secolo*, Edizioni Grifo, 2014; voce *De Pietro Michele* di C. NASSISI, in *Dizionario del liberalismo italiano*, tomo II, Rubbettino, 2015, pp. 403-405.

<sup>22</sup> M. CIFARELLI, “Libertà vo’ cercando ...”, in *Diari 1934-38*, a cura di G. Tartaglia, pref. P. Craveri, Rubbettino, Soveria Mannelli 2004, p. 384.



Il Senatore presiede a Milano il Congresso sul progresso tecnologico.



De Pietro in una manifestazione pubblica.



De Pietro nel suo studio a Lecce.



Il sen. De Pietro e l'avv. Alfredo Zallone nella Prefettura di Lecce dopo la conclusione del Congresso mondiale di Difesa Sociale.

VITTORIO AYMONE

**MICHELE DE PIETRO**  
***SIGNORE DELLA PAROLA SIGNORE DELLA VITA\****

Eccellenza, Signore, Signori

ricordare Michele De Pietro, nella nostra Lecce, ad un anno dalla sua scomparsa, può apparire a molti cosa forse presuntuosa, certamente superflua, perché Egli, con il mirabile esempio della sua esistenza, ha tracciato solchi incancellabili e fecondi nell'animo di tutti coloro i quali ebbero la ventura di conoscerlo e di avvicinarlo. Ma gli amici rotaryani intendono rendere, attraverso la mia parola, il reverente omaggio di tutti all'Uomo, che, dopo aver improntato della sua singolare personalità, per un lungo arco di tempo, la vita giudiziaria della regione, inseritosi nel più ampio arengo forense e politico nazionale, apparve in ogni momento – al Governo come alla sbarra, in Parlamento e nei Congressi giuridici – maestro inimitabile di diritto e di costume.

E rendere omaggio a Michele De Pietro significa rendere omaggio alla nostra terra, che negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi del Novecento visse una stagione veramente felice.

L'ondata dei nuovi fermenti – che in ogni campo, dopo la conseguita unità nazionale, aveva risvegliato le coscienze un po' sonnecchiose dei meridionali –, la investì con la violenza stessa del nostro sole, che rende bianco il tufo calcareo e splendenti i merletti delle facciate delle nostre Cattedrali, gloria dell'arte barocca; ed alimentò un nuovo modo di guardare alla vita dell'individuo e del corpo sociale, un eccezionale nuovo interesse per i problemi della cultura, della politica, della giustizia; soprattutto della giustizia.

Lecce, capoluogo dell'antica grande Provincia di Terra d'Otranto, che da sempre era stata, dopo Trani, il centro più importante della vita giudiziaria in Puglia, trovava il suo cuore, come è stato detto di Napoli e di Castecapuano, nel suo Palazzo dei Tribunali e viveva, anche urbanisticamente, intorno ad esso. Ogni cittadino frequentava, appena possibile – come ha ricordato Antonio Russo – le aule nelle

\* Discorso pronunciato dall'Avv. Vittorio Aymone (Tricase, 15 dicembre 1920 - Lecce, 22 gennaio 2010), presso il Rotary di Lecce in occasione del primo anniversario della morte del Sen. Michele De Pietro.

quali si dibattevano i drammi della passione, della vendetta e del denaro e poi, animo e voci concitati, nel nostro classicheggiante dialetto, dissertava di pregiudiziali e di psicologia come un consumato processualista o un acuto psicologo.

Era più che un'esigenza dello spirito: era il tentativo di reagire all'isolamento, il frutto della consapevolezza di dover partecipare a qualcosa di vivo e di vero, per non morire.

E se – come è stato rilevato – ogni giardino, ogni scuola finiscono, in un dato momento, con l'esprimere i loro fiori più belli, da questa città, definita "curiale", non potevano sbocciare nella sua primavera splendente, che eccezionali germogli nel campo dell'avvocatura.

Sicché quando, all'inizio del secolo, Michele De Pietro si affacciò timidamente nelle aule giudiziarie, era da poco scomparsa la luce vivissima di Leonida Flascassovitti, pari ai sommi, che aveva incarnato in Puglia, come Amore e Pessina a Napoli, quella concezione dell'eloquenza forense, che è stata definita "classica" per la solennità e perfezione formale del discorso, l'approfondimento delle questioni giuridiche, la inesorabilità delle argomentazioni; ed era nel pieno fulgore della sua maturità Francesco Rubichi.

Un trentennio prima era esplosa la sua parola; aveva travolto le paratie apprestate dalla Scuola Classica a tutela della sovranità del diritto sull'uomo ed aveva aperta una finestra sul mondo. Le aule giudiziarie erano state invase da un'onda impetuosa di umanità, che, per dare corpo al diritto come sostanza, ne rifiutava le astrattezze e, attraverso lo strumento offerto dalla cultura, – arte, filosofia, sociologia –, imponeva di cogliere i moti più reconditi dell'animo dell'accusato al fine di presentarlo al suo Giudice, come di fatto è, quale una individualità irripetibile per la sua essenza di uomo e per le circostanze in cui si è trovato ad agire.

De Pietro, come tutti, subì il fascino di Rubichi; ma comprese che il maestro geniale, che la fortuna gli aveva consentito di poter seguire da vicino, era un "toccato" dalla Provvidenza e come non aveva avuto predecessori non avrebbe avuto eredi.

Di lui doveva essere tenuto presente l'insegnamento derivante dalla nuova visione del diritto e la conseguente nuova interpretazione del modo di essere e di fare l'avvocato. Ma guai a tentare di imitarlo! Ciascuno ha la sua struttura, sul piano umano ed intellettuale, e ad essa deve fornire gli strumenti culturali e tecnici per affermarsi.

A Rubichi ed a Manfredi, che avevano portato la ventata nuova, seguirono gli imitatori; e gli imitatori spesso tralignano. Le Corti di Assise divennero la



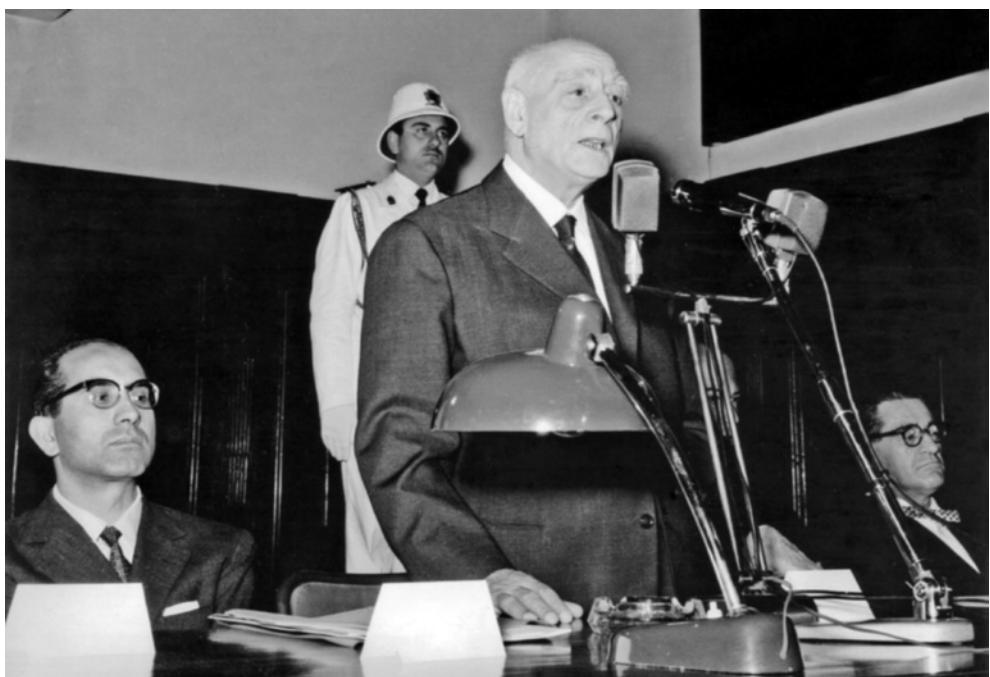
Il sen. De Pietro in un congresso di partito a Maglie. Tra gli altri si riconoscono il sen. Agrimi e l'on. Caroli.



Il sen. De Pietro sul palco, a Lecce, in Piazza Sant'Oronzo, durante la "Festa della Matricola" organizzata dal Movimento Giovanile Democristiano.



Il presidente Enrico De Nicola con il sen. Michele De Pietro.



Il sen. De Pietro durante un'assemblea pubblica.

sede per lo sfoggio di raffazzonate conoscenze letterarie e filosofiche destinate a sostenere un discorso capace di appagare le esigenze, a volte davvero modeste, dell'intelletto e del cuore dei giurati.

Ci fu la reazione, che non poteva mancare: Enrico De Nicola, da Napoli, con il suo esempio, ne fu il vessillifero. De Pietro il più alto esponente in Puglia.

Sono lo studio del diritto e la attitudine a cogliere la personalità del reo i presupposti dell'opera difensiva; sono la perfezione e la precisione del linguaggio a rendere chiaro l'approfondimento della tesi giuridica; è la conoscenza minuziosa delle risultanze processuali a consentire lo scrupoloso adempimento del dovere dell'avvocato e, con esso, la tranquillità della sua coscienza.

Questi i convincimenti radicati in De Pietro: ed essi ci consentono di compiere il primo passo verso la comprensione del suo modo di essere avvocato ed oratore forense.

Un modo originalissimo, come fuori dal comune era la sua personalità.

Dire che nella sua oratoria invano avreste cercato gli scintillii, che, quasi dalla sfaccettatura di un brillante, Vecchini riusciva a trarre dalla dimostrazione del fatto; o l'accecante bagliore che a certe verità, magicamente intuite, sapeva conferire la parola sovrana di Francesco Rubichi può significare ben poco.

Aggiungere che Egli non fu il lirico interprete di fatti umani, ma il poderoso architetto dell'arringa; un ragionatore tanto lucido da apparire spietato, così intollerante dei toni drammatici da riuscire a controllare la spinta dei sentimenti, anche quando questi urgevano nel petto e tentavano di indurlo ad elevare il tono della parola, può consentirci di compiere molti passi innanzi, ma non di avere ancora chiarito il segreto del suo successo.

Tanti sono stati i grandi dialettici e ciascuno è vissuto in un mondo diverso.

Ascoltandolo, veniva fatto di pensare ad Enrico De Nicola, ma soltanto per la perfezione della forma e la estrema sottigliezza delle argomentazioni, strumenti della sua battaglia costante contro tutto ciò che fosse vago, impreciso, poco determinato; chè gli era estranea la costruzione geometrica dell'arringa di De Nicola, chiusa in una serie esasperata di sillogismi.

Egli faceva leva, invece, sulla eccezionale capacità di enucleare, dall'intero dibattito giudiziario, il punto focale ai fini della soluzione della causa e di condurre su di esso, da un angolo di visuale nuovo, non intravisto da altri, un discorso spesso non facile fino alla dimostrazione del suo assunto.

Aveva strappato alla classicità i paludamenti, soppresso esordi e perorazioni, ed, intollerante di ogni inutile ristagno di pensiero, articolava il suo ragionamen-

to su una serie di argomentazioni ciascuna delle quali appariva come l'inesorabile conseguenza della precedente per effetto di collegamenti logici a volte tanto sottili da esporre l'ascoltatore sprovvveduto al pericolo di non riuscire a tenere il passo del suo pensiero, che, attraverso il dominio assoluto della parola, veniva esposto con un ritmo travolgente. Per questo gli era dato di tenere avvinti, con pari efficacia, gli intelletti più elevati sia che affrontasse un arido processo di bancarotta, alla cui soluzione sta una dimostrazione puramente razionale, sia che fosse impegnato in un dramma della passione dove l'analisi dell'animo dei protagonisti costituisce il presupposto per una esatta applicazione della legge.

Il suo era il discorso del dialettico capace di una originale analisi dei principi giuridici, di cui si reclamava la attuazione, attraverso la intelligente rielaborazione di quelli filosofici che ne erano il presupposto, sorretta da un umanesimo vivo e privo di scorie, frutto della sua profonda conoscenza del mondo classico.

Sicché, in ogni occasione – colta l'essenza degli uomini e la realtà delle spinte interiori che li avevano mossi ad agire –, Egli poteva risalire a quanto di immutabile si nascondeva nelle pieghe del caso particolare, per additare l'insegnamento umano e giuridico che tutti dovevano trarne.

Aveva mutuato da Cicerone il periodare perfetto, nella sua organica complessità, da Tacito il potere superiore della sintesi, dal “suo” Orazio la realistica visione della condizione umana.

Per tutto ciò è stato detto che egli fu avvocato difficile; e certo non fu oratore da platea.

Alla sua eloquenza, indubbiamente classica e moderna insieme, faceva riscontro una elevatissima concezione della professione forense.

È missione quella dell'avvocato, allorché egli si ripiega sull'uomo caduto – buono o cattivo che sia –, ne raccoglie gli spasimi, ne ravviva la speranza; ma è funzione insostituibile nel corpo sociale quando, dopo il setaccio di un tormentato travaglio, egli si fa razionale portatore, nel rispetto della legge, della voce di lui, che è anelito di libertà e inderogabile presupposto di una decisione giurisdizionale equilibrata.

Per questo De Pietro poté dire: *“alla fine anche i meno fortunati, anche coloro che hanno faticato tutta la vita senza trarre né lauti guadagni né grandi onori, possono concludere la giornata serenamente se ricordiamo che almeno una volta hanno contribuito a far rendere giustizia ad un derelitto”*.

Convincimenti siffatti gli imponevano, con un ineccepibile costume di vita, l'orgoglio di sentirsi soprattutto avvocato. E, quando, lasciato l'incarico di Guar-

dasigilli, chiese la reiscrizione nell'Albo professionale, non poté fare a meno di sottolineare la esattezza della affermazione di De Nicola secondo la quale “*quando si rientra nell'Ordine Forense, da qualsiasi posto si giunga, non si scende mai, ma si sale*”.

Ecco perché se Michele De Pietro, quale oratore forense, superato lo stile dell'epoca classica e gli stessi splendenti fulgori del periodare dei Rubichi e dei Vecchini, appare come una delle espressioni più attuali del parlare alla sbarra, punto di riferimento dell'oratoria di domani, quale Maestro di costume si colloca alla fine di un'epoca nella quale austeramente si è concepita la avvocatura come privilegio che si sostanzia di doveri e la vita come servizio nell'interesse della umanità.

Una così rigorosa interpretazione dei compiti dell'Uomo nella Società non potevano che impegnare la intera personalità del cittadino. E, dopo avere combattuto sul Carso, pose a se stesso il problema politico come un problema morale; che l'Uomo, modeste o elevate che siano le sue attitudini, deve dedicare la sua opera per il conseguimento dei suoi ideali.

Ma dalla mischia politica si ritrasse quando si avvide che, per rimanere se stesso, non era sufficiente battersi nel sistema, ma era indispensabile restare fuori dal sistema per contrastarlo dall'esterno. E lo fece con grande dignità e senza clamori, come il suo stile gli imponeva; lo fece con grande fermezza, quella stessa che mantenne quando alla sua porta bussarono gli Agenti della Polizia Politica per trarlo in arresto.

Non aveva forse più volte ricordato l'insegnamento del “*suo*” Orazio: essere indispensabile “*aequam in rebus arduis servare mentem?*” e che proprio nei momenti difficili, allorché siamo chiamati a rendere conto di noi stessi e la bufera si addensa sul nostro capo è necessario mantenere la serenità dello spirito e quella del giudizio?

Rinunziò agli onori, che non gli sarebbero mancati, al successo che gli sarebbe sicuramente arriso, come gli arrise di poi, e ritenne di dovere servire il Paese con l'esempio, in quel momento difficile in cui il Paese di esempi soprattutto aveva bisogno.

Riprese l'impegno politico al riapparire della libertà; ma la libertà tornava con gli eserciti nemici, sulla punta delle loro baionette, e nel Paese, devastato da un conflitto armato che lo aveva percorso quasi interamente, si agitavano le passioni, i desideri di rivalsa, in qualche caso di vendetta, che venti anni di dittatura, la sconfitta militare ed, infine, una guerra civile rendevano quasi ineluttabili.



Relazione tenuta dal sen. De Pietro a Lecce, nella Sala consiliare della Provincia, al Convegno Nazionale sul tema dei rapporti tra la stampa e il processo penale (1954). Si riconoscono il sen. Persico e il giudice Mazzeo.



Da sinistra: il dott. Carlo Mazzeo, il sen. Luigi Martino Caroli, l'avv. Oronzo Massari, il sen. Giovanni Persico, il sen. Michele De Pietro e il prefetto Migliore.



Il sen. De Pietro inaugura a Lecce l'Istituto di Rieducazione per i minorenni (1954).



Il sen. De Pietro durante il discorso di inaugurazione dell'Istituto di Rieducazione per i minorenni (1954).

De Pietro, contro ogni comodo conformismo del momento, si eresse a critico severo di metodi e comportamenti che ripugnavano alla sua coscienza ed alle sue radicate convinzioni; si oppose alle discriminazioni faziose e, rivendicando il diritto di ogni cittadino al rispetto delle proprie idee, manifestate in buona fede, riaffermò che limite alla azione di ciascuno può essere posto soltanto dalla norma penale. Ed, in una serie di articoli, richiamò tutti al dovere di operare per conseguire la pacificazione degli animi, presupposto necessario per la ricostruzione e la rinascita del Paese.

Poi, in due memorabili discorsi, al Teatro San Carlo di Napoli ed al Politeama Greco di Lecce, parlò per gli italiani, ma nell'interesse dell'umanità.

Rifacendosi alle tradizioni, alla cultura, all'anima della nostra gente, alle sue virtù ed alle sue debolezze, la invitò ad avere speranza in quel momento in cui ogni speranza sembrava dovesse essere accantonata; e, rivolto ai vincitori, li ammonì a non violare e disconoscere i diritti fondamentali dei popoli vinti, perché, alimentando odi ed incomprensioni, si sarebbe potuto dare inizio ad una serie di reazioni a catena che, travalicando le frontiere, avrebbe finito col coinvolgere anche i Paesi della coalizione vittoriosa e, vendetta della storia, col porli gli uni contro gli altri.

La sua parola ci appare ora come un solenne vaticinio.

Furono gli anni in cui si impose come uomo politico. Ed, alla Consulta prima, in rappresentanza del gruppo liberale, al Senato poi, si rivelò anche grande oratore parlamentare: merito senza dubbio della sua oratoria asciutta, essenziale, che rinunziava ad ogni espediente retorico, resisteva alla tentazione della declamazione e conquistava per l'eleganza e la forza dell'argomentare, la rarità delle citazioni ed il buongusto nella polemica. Ma merito soprattutto della originalità del suo pensiero, come ebbe a testimoniare autorevolmente Carlo Sforza, nel momento in cui, lasciata la Presidenza della Consulta, ritenne di dover riassumere, in un editoriale del Corriere della Sera, l'andamento dei lavori affidati alla sua direzione.

Egli scrisse che il popolo italiano, ritornato dopo un ventennio, attraverso i suoi rappresentanti, ai dibattiti parlamentari, aveva, nel complesso, superato la prova; e se qualche volta l'aula era rimasta quasi deserta o era stata teatro di reazioni violente, “*tanto non era mai accaduto quando uomini come Luigi Einaudi o Michele De Pietro avevano dimostrato di avere qualche cosa di veramente nuovo da dire*”.

Seguì la amarezza dell'insuccesso nella consultazione elettorale per la Costi-

tuente, aggravata dai negativi commenti per l'uscita dal Partito Liberale, che Egli aveva organizzato e presieduto nella provincia di Lecce; poi, nel 1948, la sua elezione al Senato, quale indipendente, nella lista della Democrazia Cristiana.

Tommaso Martella, nel volumetto *“Senatori in Graticola”*, ricorda così il suo primo intervento a Palazzo Madama: *“De Gasperi quel giorno appariva particolarmente stanco dei tanti e spesso vuoti discorsi pronunciati fino a quel momento. Seduto al banco del Governo dondolava la testa come gli capitava tutte le volte che l'eccessiva fatica e il disinteresse per scontatissimi e ripetuti argomenti mettono a dura prova la sua proverbiale resistenza.”*

*Quando De Pietro cominciò a parlare quel dondolio continuò; ma bastarono poche battute dell'oratore per arrestarlo di lì a poco. Un'eloquenza, che sulle prime poté sembrare di vecchia maniera, ma che subito si rivelò per quella di un maestro, tutta nerbo dialettico, tutta vigore polemico”.*

Da allora De Pietro passò dall'uno all'altro successo, imponendosi alla intera Assemblea.

E non si possono lasciare senza un particolare ricordo i suoi interventi sulla riforma della Corte di Assise e sulla Legge che, dal nome della senatrice propONENTE, è ricordata come *“Legge Merlin”*: due interventi critici, in contrasto con la opinione della maggioranza del suo gruppo, nel corso dei quali Egli affermò il dovere dell'uomo politico di esporre il proprio punto di vista soprattutto allorché si dissente, per consentire il cammino verso una società migliore, al di fuori di qualsiasi mito, nella valutazione concreta della realtà sociale.

Nell'uno e nell'altro caso Egli aveva colto nel segno; e le sue previsioni hanno purtroppo trovato conferma nella realtà.

Ma se in Parlamento un Uomo dimostrava di avere limpida chiarezza di idee e profonda conoscenza delle conseguenze che alla soluzione data a gravi problemi sarebbero ricadute sul corpo sociale, se veniva riconosciuto tra i pochissimi portatori di contributi veramente originali, il posto di quest'Uomo non poteva essere che al Governo.

E nella attività di governo De Pietro rimase fedele a se stesso nelle scelte di riforma legislativa come nelle decisioni politiche.

Aveva più volte affermato che il diritto di difesa non può esaurirsi nella facoltà di interpretare i risultati probatori acquisiti nel segreto, da parte del Giudice, ma – dopo il 1948 anche in ossequio al dettato costituzionale – deve consentire alla voce del difensore, che è la voce della libertà, di partecipare al momento della acquisizione della prova.



Il sen. De Pietro in Piazza Libertini a Lecce con l'on. Giacinto Urso durante una visita istituzionale.



Il sen. De Pietro si reca al Teatro Politeama di Lecce per una conferenza.

Da Ministro fece quello che in quel momento era possibile fare e, quindi, doveva essere fatto: attuò la riforma più vasta ed anche più ardita della Procedura Penale, che si è avuta in Italia dal Codice Rocco ad oggi.

Con la Legge 517 del giugno 1955 – che è passata col nome di Novella De Pietro – realizzò, quindi, una parte delle aspirazioni pressantemente sostenute dagli spiriti più aperti in punto di garanzia difensiva, anche sotto il profilo di tutela della libertà dell'imputato, nel processo penale, e lanciò un ponte verso la più ampia – ed ancora attesa – revisione di tutto il sistema processuale. Essa verrà e non potrà che essere il superamento logico delle posizioni del 1955: speriamo nel solco glorioso della nostra tradizione, come Egli auspicava.

Non aveva avuto, infatti, paura di dirsi tradizionalista. Certo, aveva rigettato il pensiero di chi rimane farisaicamente ligo alle vecchie forme ed alle regole del passato, ma aveva rivendicato al giurista ed al Legislatore il diritto ed affermato il dovere di non dimenticare né rinnegare la tradizione, che non va intesa come cristallizzazione degli Istituti e limite all'esigenza riformatrice, ma come patrimonio scientifico che non può dissiparsi senza pregiudizio dello stesso progresso. Niente vi è di eterno nelle attuazioni positive del diritto; ma eterni sono certi principi dai quali non si può decampare.

Essi rappresentano il vecchio tronco inesausto attraverso il quale la linfa scorre rigogliosa ed alimenta le nuove gemme, che, con gli innesti opportuni, daranno all'albero la chioma adatta a proteggere la vita consociata che quotidianamente si evolve e si rinnova. Ecco la tradizione!

Le rivoluzioni, pericolose sempre, salutari qualche volta per il corpo sociale, sono esiziali nel mondo del diritto.

Ma come Guardasigilli De Pietro diede al Parlamento ed al Paese una autentica lezione sulla interpretazione dei diritti e dei doveri del potere esecutivo, allorché scoppiò lo scandalo che coinvolse indirettamente – per la accusa rivolta, in sede penale, ad un suo figlio – una delle personalità di primissimo piano della vita politica nazionale.

La montatura dell'episodio a fini strumentali – che con la giustizia apparvero fin dal primo momento non avere alcun punto di convergenza, come risultò nel dibattimento e fu consacrato nella sentenza che lo concluse – autorizzarono molte pressioni sul Ministro per un suo intervento nei confronti di chi dimostrava scarso senso dello Stato e delle altissime funzione riservate all'Ordine Giudiziario.

De Pietro fu, come sempre, coerente ed inflessibile. Ricordato il principio che, in uno Stato di diritto, la indipendenza dei poteri va conciliata con il su-

premo concetto della interdipendenza degli stessi, (sicché a nessuno può riconoscersi la possibilità di sottrarsi ad ogni controllo), affermò il dovere di tutti di rispettare l'opera di chi agisce nell'ambito delle sue funzioni istituzionali – e particolarmente del Magistrato – mentre è in pieno svolgimento la sua attività, per non turbarne la libera esplicazione, tutela inalienabile dei diritti e della libertà dei cittadini.

Con la sua fermezza mise in gioco, come accadde, la sua poltrona e la vita stessa del Governo. Ma non era certo Uomo da subordinare ad una poltrona ministeriale le sue decisioni, delle quali si sentiva chiamato a rispondere al Paese e soprattutto alla sua coscienza.

Dopo la delusione del 1958 – tanto più grande in quanto voci autorevolissime lo designavano come Presidente del Senato che stava per essere eletto – Egli fu chiamato alla Vice Presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura, insediatosi per la prima volta.

Trovò soltanto la norma costituzionale istitutiva del Consiglio e la Legge di attuazione, da Lui stesso proposta e fatta approvare quale Guardasigilli. Ma, ancora una volta, vinse la sua battaglia: l'avvocato principe si mutò dapprima in umile artigiano della organizzazione – creando le strutture indispensabili per porre il Consiglio Superiore in grado di rispondere alle attese della Magistratura e del Paese tutto –, per divenire, subito dopo, il sicuro punto di riferimento morale e giuridico del nuovo Organo di rilevanza costituzionale.

Avallò così il pensiero del suo antico collega Cicerone che, nel *De Oratore*, aveva sostenuto essere proprio del grande avvocato la possibilità di ricoprire ogni incarico e di adempiere degnamente ogni funzione pubblica ad esso collegata: “*se all'oratore e all'avvocato, purché sia grande, — aveva scritto — voi richiedete la conoscenza degli uomini e quella del costume, la conoscenza delle leggi e dell'ambiente che le ha espresse e ogni altro libero sapere, quali limiti potrete porre alla attività di costui che assomma in se tanta sapienza e tanta conoscenza di vita?*”.

Alla fine del mandato ritornò tra noi. E nessuno riuscì a cogliere un solo atteggiamento dal quale si sarebbe potuto comprendere il passato fastigio: continuò la sua professione, avvocato tra avvocati, senza pretendere alcunché; perché in questo consiste la consapevolezza della propria umanità.

Egli aveva ricordato che anche i tramonti hanno i loro bagliori; il suo ebbe bagliori così vivi da fare invidia alla più bella aurora!

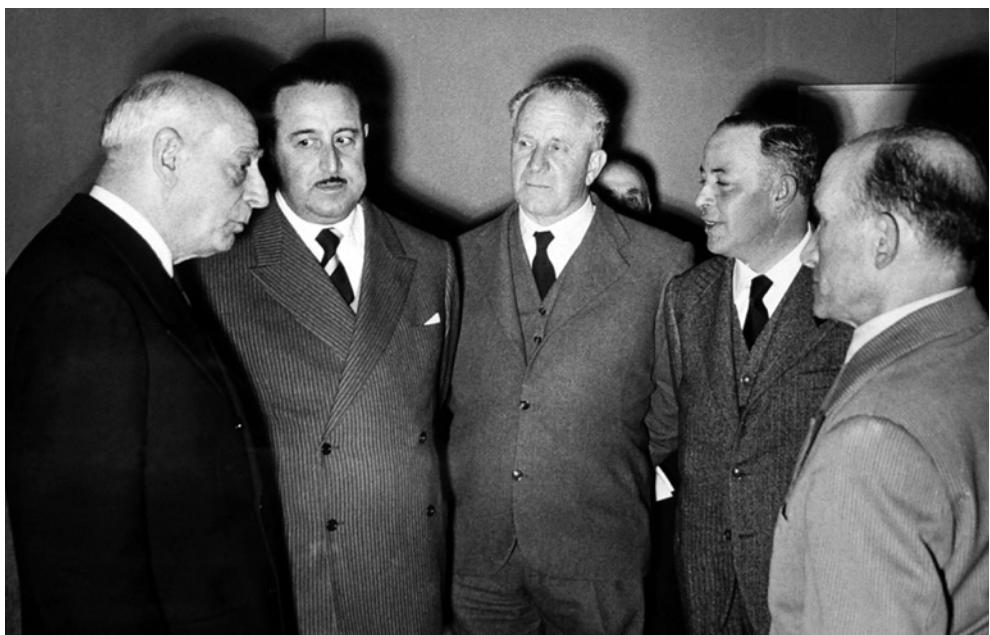
Alla testa di un grande Centro di Studi, quello di Prevenzione e Difesa Sociale di Milano, fece di Lecce il punto di incontro di giuristi di ogni parte del mondo



Il sen. Giovanni Leone in un convegno a Lecce organizzato da Michele De Pietro sulla riforma del processo penale.



Il sen. De Pietro presso l'hotel Risorgimento a Lecce in occasione di una conferenza.



Il sen. De Pietro e il sindaco di Lecce Oronzo Massari.



Tra gli altri si riconoscono insieme al sen. De Pietro il sindaco Massari, il presidente della Provincia Vergine, l'on. Daniele.

ed, alla presidenza di numerosi Congressi, diede la esatta misura della sua eccezionale personalità. E quando, alla conclusione del Convegno per la riforma del Codice di Procedura Penale, nel 1964, Egli, riaffermata ancora una volta la necessità di aver fede nel diritto, sommessamente concluse: “*quanto a me, consentitemi di dirvi che, avvertito dall'avanzare dell'età, devo rassegnarmi ad ammainare le vele e tirare in barca i remi. Sarò felice se potrò dedicare ancora al Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale di Milano ed al Centro di Studi Giuridici di Lecce quello che avanza di una voce che cade e di un ardore che si estingue*”; l’assemblea rispose con una ovazione che intendeva manifestare al giusto grado l’ammirazione e l’affetto di cui lo circondavano tutti i presenti.

Ma alla voce dell’Assemblea si aggiunse quella di Giovanni Leone, che, rispondendo a nome dei congressisti, dopo averlo salutato “*quercia della professione forense e della Tribuna parlamentare, maestro di costume e di probità di vita*” elevò l’auspicio fervido di vederlo ancora per molti anni “*nella vivezza fresca dimostrata in una presidenza incomparabile, per ammonirci ed additarci la strada del dovere e del nostro sentire*”.

Fu l’omaggio che la Nazione, a mezzo di uno dei suoi figli più rappresentativi, gli rendeva in forma solenne.

Ma, quindi, se avvocato principe, se grande oratore parlamentare, se uomo di governo prudente ed insieme apertissimo, se giurista sottile e profondo, quale il Suo segreto?

L’avvocato, il politico, il legislatore, il giurista non sono che sfaccettature di un tutto, che si chiama Uomo. Ed al tutto io voglio per un istante richiamarvi: alla straordinaria dimensione umana di Michele De Pietro.

Una dimensione umana che ricavava la sua compiutezza dalla armonia, che Egli aveva conquistato attraverso la profonda conoscenza del mondo classico, rielaborata in questa Lecce, – per tanti aspetti spiritualmente erede della Magna Grecia –, e che aveva consolidato attraverso una fede religiosa profonda, raggiunta nel pieno della maturità. Una armonia, che gli aveva fatto dono dell’equilibrio e gli consentiva di pensare, di dire, di operare con gusto. Sicché non soltanto il suo conversare denunciava la raffinatezza dell’esteta, ma ogni momento della sua vita rappresentava un concio della intera costruzione, che, formalmente elegante, risultava al tempo stesso razionalmente ineccepibile.

Quale meraviglia, quindi se noi, che gli fummo vicini, gli riconoscemmo soprattutto il dono divino della saggezza?

Che cosa è la saggezza, infatti, se non armonia? Armonia del pensiero, nella

elaborazione delle idee fondamentali che determinano i convincimenti dell'uomo e divengono suoi ideali e sua guida; armonia dello spirito, nel controllo delle reazioni istintive dinanzi alla difficoltà della vita, quelle piccole di ogni giorno e quelle che rappresentano gli uragani capaci di spazzare individui e a volte popoli interi; armonia del giudizio nella valutazione degli uomini e dei fatti che vengono realizzati intorno a noi, nella soluzione dei problemi che la esistenza ci propone, con l'occhio fisso alla realtà umana, non soltanto quale appare oggi, ma soprattutto quale diverrà nel domani.

Per questo può ben dirsi che Egli non fu soltanto un Signore della parola, ma fu soprattutto un Signore della vita.

Egli sentiva non dirò il fastidio, che è figlio della presunzione, ma il disagio, che è il frutto del riserbo, dinanzi alle manifestazioni di deferente ed insieme affettuosa ammirazione, che lo circondavano ogni giorno; e cercava di elevare, a difesa della propria intimità, una barriera attraverso quel suo sorriso un po' amaro che gli faceva increspare gli angoli della bocca e per il quale taluno ha sostenuto che Egli in definitiva fosse soltanto uno scettico.

Ma bastava essere nella sua familiarità, per rendersi conto che dietro a quel sorriso, se indubbiamente si nascondevano le amarezze, i disinganni e la esperienza non sempre lieta di una lunga vita – che rendono scettici dinanzi alle facili effusioni ed agli improvvisi entusiasmi – si celava anche un animo sensibilissimo, che riusciva a comprendere le debolezze e le miserie, a vibrare per il dolore e la sofferenza, a destare solidarietà ed amore.

Egli traeva, dalle voci interiori e segrete, che alimentava nel suo intimo, durante le lunghe ore di meditazione, non soltanto quelle felicissime ispirazioni che gli consentivano di dominare una conversazione tra amici come un dibattito parlamentare, ma anche i moti delicatissimi dell'animo suo nei confronti delle persone che gli erano care, dei poveri, dei bisognosi – ai quali dedicò opere, che resteranno –, soprattutto nei confronti dei giovani che gli crebbero intorno e che oggi, campioni e vanto del nostro Foro, portano, inconfondibili, i segni della sua luce.

Due volte, nei lunghi anni in cui gli sono stato vicino – e furono momenti lenti, ma anche momenti amari – ho visto il suo sguardo velarsi per la commozione.

La prima volta fu allorché, acclamato Presidente del nostro Consiglio dell'Ordine – dopo essere stato Guardasigilli e Vice Presidente del Senato – Egli disse di non aver mai provato un senso di riconoscenza così profondo come quello che lo legava a noi, perché se le cariche più elevate e gli onori conferitici a consacra-



Picchetto d'onore ai funerali di Michele De Pietro.



I leccesi partecipano numerosi ai funerali di De Pietro.

zione di una vita bene spesa possono indubbiamente soddisfare ed inorgogliire, commuovono e giungono fino al fondo dell'animo soltanto i riconoscimenti di coloro che conosciamo da sempre, ai quali si è data parte di noi stessi, ma dai quali si sono ricevuti i tesori del meglio del loro spirito.

La seconda volta fu quando, riunitici intorno a lui, festeggiammo il meriggio rigoglioso e fecondo dei suoi ottanta anni.

Egli parlò e sembrò aver superato il riserbo ed il raziocinio, le doti peculiari del suo animo e della sua mente, per ascoltare soltanto le spinte del cuore, allorché, con voce commossa, ringraziò la compagna eletta della sua vita per avergli consentito di essere quello che era: l'integrazione delle due esistenze aveva avuto parte decisiva nella maturazione della sua personalità, così come la avevano arricchita i tesori spirituali elargitagli dagli Amici.

E, consapevole di come aveva potuto integrare, coi valori di chi gli era vissuto accanto, le doti profusegli dalla Provvidenza, proclamò la modestia intellettuale come la più alta tra le virtù civiche, che i Greci onorarono nei Grandi della loro storia gloriosa.

Anche questo Egli insegnò ai giovani, ai quali rivolse, con decisioni concrete, uno degli ultimi pensieri della sua esistenza. Ma ai giovani ha lasciato, con la sua vita, indicazioni perenni. Ed Egli vive in esse.

Vivi e ricorda, o Maestro, ai giovani che si avviano sul difficile cammino dell'avvocatura, ad avere fede in se stessi, ma anche nella loro missione; ad accelerare lo scocco dell'ora che li attende mediante lo studio e l'applicazione, la serietà ed il sacrificio, ma senza improvvisazioni ed impazienze, che potrebbero risultare dannose per loro come per l'intera collettività.

Vivi e ricorda, o Maestro, ai giuristi giovani e vecchi che se nulla è di eterno nelle attuazioni positive del diritto, eterni sono certi principi, dai quali non si può decampare, se non a rischio di incorrere in attuazioni più fallaci a caduche di quelle che si giudicano superate.

Vivi e ricorda, o Maestro, agli uomini politici della nostra terra che i rappresentanti del popolo, pensosi del mandato e non degli interessi di parte, devono cogliere il fine dell'opera loro nel conseguimento di una libertà sostanziale che, attraverso una vita giusta per tutti, travalichi ed integri la pur indispensabile libertà delle forme.

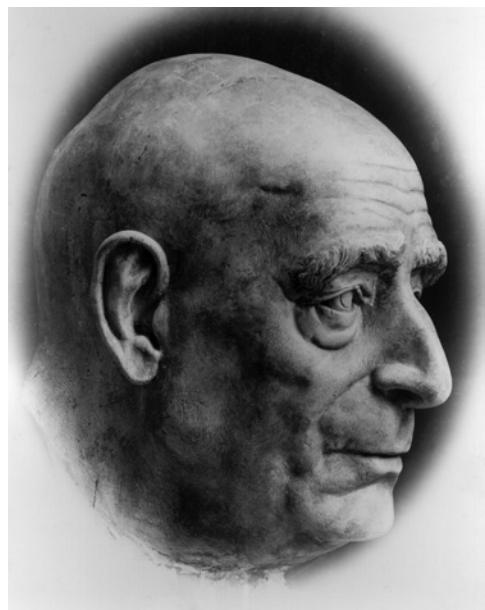
Vivi e ricorda a tutti, infine, o Maestro, l'insegnamento comune e più alto: non dissipare la vita perché la vita è dono supremo, dominata dal passato, ma debitrice verso l'avvenire.



Lecce, area dove sorgerà il “nuovo” Palazzo di Giustizia anche grazie all’interessamento del sen. Michele De Pietro a cui verrà intitolato il viale adiacente.



Inaugurazione del busto di Michele De Pietro presso il Palazzo di Giustizia di Lecce.



Bozzetto del busto di Michele De Pietro presso il Palazzo di Giustizia di Lecce.



La famiglia De Pietro in una foto scattata in occasione dell'inaugurazione dell'asilo di Cursi.



Al centro, donna Clementina Fumarola durante una rara occasione mondana.

GIOVANNA BINO

## SULLE TRACCE DI CLEMENTINA FUMAROLA DE PIETRO

*Non parlerò mai di storia come di una cosa già tutta fatta,  
ma come di una cosa che si fa e che si cerca...*

M. Bloch

Mi sono imbattuta nella signora Clementina Fumarola<sup>1</sup> per la prima volta in occasione del mio lavoro sulla stampa<sup>2</sup> periodica, documentazione allegata al prezioso fondo ‘Atti di Gabinetto’ della Prefettura di Lecce, categoria XXXVI “Stampa e propaganda”, conservato nell’Archivio di Stato di Lecce. Emerge tra gli esemplari di opuscoli e periodici destinati al deposito legale, la testata<sup>3</sup> del *Quarantennio!*, la cui direzione è affidata a Clementina De Pietro Fumarola. Il giornale, pubblicato a Lecce il 25 luglio 1949, a cura della sezione locale della Unione Donne<sup>4</sup> di Azione Cattolica Italiana, celebra i quaranta anni della nascita

<sup>1</sup> Dalla memoria ‘narrata’ si attinge alla vita di Clementina Fumarola, si costruisce il racconto biografico, come testo sul quale apportare aggiunte e correzioni. Esso viene scritto attraverso le ‘voci’ e le ‘storie’; con le voci portiamo e percepiamo nel presente gli accadimenti passati, con le storie disponiamo nel passato questi stessi accadimenti secondo un ordinamento di tipo narrativo. In alcuni ricordi ‘trasmessi’ si avverte ‘il bisogno di ritrovarli’: attraverso essi appaiono ‘le radici’ di una vita e di una storia. Una delle più significative rimemorazioni offerte per la ricostruzione di Clementina è quella affidata ad una sorta di ‘nursery rhyme’ composta dalla stessa: *se niente faremo nella vita avremo piantato un albero che gli altri potranno vedere.* Dall’ampia sala del primo piano del palazzo in via Umberto I, la nobildonna amava osservare il cipresso, la cui vita correva con la sua e quella del suo coniuge. Per Clementina e Michele l’albero avrebbe travalicato lo spazio della vita di chi lo aveva piantato e rappresentato ‘a futura memoria’ l’unico segno tangibile dell’essere vissuti.

<sup>2</sup> G. BINO, *Stampa periodica in Terra d’Otranto: fonte pericolosa per la sicurezza, pregio e rarità per gli archivi*, Edizioni Grifo, Lecce 2015, p. 101.

<sup>3</sup> *Quarantennio!: Unione donne di Azione cattolica italiana*, Tip. Editrice Salentina, Lecce 1949; n.ri posseduti: numero unico 25 luglio 1949. Periodicità: non determinata. Descrizione basata su: numero unico (25 luglio 1949). / Direttore: Clementina De Pietro in G. BINO, *Stampa periodica in Terra d’Otranto*, cit., p. 101.

<sup>4</sup> Nel I Congresso femminile italiano, celebrato a Roma nell’aprile del 1908, passa a larga maggioranza un ordine del giorno contro l’insegnamento religioso nella scuola, provocando così

dell'associazione. In prima pagina, l'articolo di apertura del vescovo Domenico Colelli illustra la storia del movimento femminile cattolico salentino<sup>5</sup> ed il lungo e difficile cammino svolto; la flessione imposta dai due conflitti mondiali non spegne l'ardore apostolico dei soci che, anche nel clima creatosi dopo il 25 luglio 1943, non rinunciano a donarsi agli altri, senza nulla chiedere. Una testimonianza del primato dell'amore delle donne di Azione Cattolica verso Cristo e verso i fratelli. Il prelato ringrazia le attiviste che si prodigano a beneficio della comunità: «temerei offendere la modestia profonda delle componenti il Consiglio diocesano, se osassi svelare tutto lo zelo, l'attività instancabile, la dedizione completa di tante nobilissime creature, con a capo la sig.ra Clementina De Pietro Fumarola, Iddio sa e compenserà».

Di lei non conoscevo nulla, ma la firma di una donna direttore responsabile del periodico, numero unico 'confezionato' per l'evento, aveva stimolato la mia curiosità. Solo qualche tempo dopo, in occasione della redazione di una scheda biografica su Michele De Pietro<sup>6</sup>, ritrovai Clementina Fumarola. Le due fortuite circostanze attrassero il mio interesse sulla signora, parte di un universo femminile salentino<sup>7</sup>, misconosciuto, costituito da donne che avevano cambiato, o solo impresso la loro impronta sul nostro mondo e sulla sua storia. Una piccola folla di protagoniste; tante vite che, ciascuna a modo suo, si fanno testimonianza di

la rottura della collaborazione tra donne laiche e cattoliche. Il 4 luglio Maria Cristina Giustiniani Bandini sottopone a Pio X lo schema di un'organizzazione di donne cattoliche che mette da parte la questione femminile sul piano civile e si basa essenzialmente su un'azione religioso-culturale. Ufficialmente la data di nascita dell'Unione fra le donne cattoliche d'Italia (UDCI) si fa risalire al 21 aprile del 1909, data della solenne udienza pontificia che ne indica le linee programmatiche. Il primo statuto viene approvato il 20 agosto dello stesso anno.

<sup>5</sup> «Nel 1909, il movimento delle donne nasce a Lecce in un incontro presieduto dal vescovo mons. Gennaro Trama, alla presenza della promotrice nazionale principessa Giustiniani Bandini, ed ha come presidente la contessa Felicetta Romano a cui segue Donna Laura Casotti Orlandi, assistente il vesc. Domenico Colelli. Nel 1919 il movimento si divide in Gioventù femminile e Unione Donne. Fra le figure che eccellono: Emma Fiocco, che nel 1928 diviene propagandista nazionale nel Consiglio Superiore, Maria De Simone Paladini, Isabella Pedaci, Clementina De Pietro Fumarola, Maria Fazzi, Maria Reale, Maria Lazzaretti.

<sup>6</sup> G. BINO, *Michele De Pietro* in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *Avvocati e Giuristi illustri Salentini*, Edizioni Grifo, Lecce 2015, p. 93-95.

<sup>7</sup> I miei studi sono indirizzati al recupero delle fonti documentarie per la valorizzazione del ruolo e della condizione della donna nella società salentina nel XIX-XX secolo: operaie, borghesi, contadine, donne 'sfuggite alla Storia' (seminari, conferenze, saggi, tutoraggi).

un pezzo di noi, della nostra storia e del territorio in cui vissero e produssero.

Chi è Clementina? Non è ‘schedata’ in nessun repertorio femminile o dizionario biografico.

La fonte iconografica che la rappresenta in modo sublime, nella sua maturità di donna, è lo splendido ritratto in olio su tela, eseguito negli anni 1945-46. L’artista Geremia Re<sup>8</sup> affida alla densa pennellata, con una fervida freschezza espressiva, i tratti del minuto volto femminile, i chiari occhi incorniciati dai ricci e scuri capelli neri.

Le fonti orali, la memoria ‘a distanza’ resa dai racconti, dalle testimonianze, a volte impreziosite da simpatici aneddoti, consentono di acquisire informazioni sulla mentalità, sui sistemi di valori e sulla cultura della ‘zia Clementina’ (mi permetto di chiamarla con affetto come i suoi pronipoti!), una donna dalla significativa esperienza. Le fonti storiche offrono la ricostruzione del suo passato.

All’indomani dell’Unità d’Italia, Angelantonio Fumarola di Martina Franca, affermato giurista, e sua moglie<sup>9</sup> (di nobile lignaggio) Maddalena Tafuri di Mollone trasferiscono il loro nucleo familiare nel centro salentino; nel quadro di questa scelta, probabilmente, si pongono come decisivi alcuni obiettivi: la partecipazione attiva al processo di formazione e trasformazione del Consiglio provinciale e della Deputazione di Terra d’Otranto<sup>10</sup>, costituiti nel periodo liberale, in

<sup>8</sup> Cfr.: C. GELAO (a cura di), *Personae. Ritratti di uomini, donne e bambini (1850-1950) dalle collezioni private e pubbliche pugliesi. Catalogo della mostra*, Adda Editore, Bari 2014.

<sup>9</sup> Dai resoconti familiari dei pronipoti – pare – che il matrimonio fosse stato osteggiato dal padre di Maddalena, il quale avrebbe gradito per la figlia una nobile casata; le successive vicende che coinvolsero i familiari della donna, modificarono positivamente il giudizio sul giurista Angelantonio Fumarola ed apprezzarono le doti dell’illustre avvocato.

<sup>10</sup> La legge 20 marzo 1865 ordinava le 59 (Lecce era cinquantaseiesima nell’elenco) province del Regno d’Italia in conformità al sistema amministrativo piemontese della provincia circoscrizione statale e nel contempo corpo morale, cioè ente pubblico dotato di personalità giuridica e amministrazione propria. In quanto circoscrizione statale era retta dal Prefetto, massima autorità governativa locale. La legge del 1865 assicurava al Prefetto un ruolo primario con molteplici compiti, come rappresentante del governo e capo dell’Amministrazione provinciale e presidente di diritto della Deputazione provinciale. In quanto corpo morale, la Provincia si amministrava attraverso organi di governo propri che erano il Consiglio e la Deputazione ed estendeva la sua giurisdizione su tutta la circoscrizione territoriale di appartenenza. Il Consiglio provinciale, corpo deliberativo, con competenze stabilite per legge in materia di viabilità, beneficenza, istruzione e amministrazione dei beni provinciali, era composto da un numero variabile di membri da 20 a 60 in rapporto alla densità di popolazione provinciale e duravano in carica cinque anni, rieleggibili. I Consiglieri, il cui numero era ripartito per mandamenti, venivano scelti dagli elettori di tutti i comuni del mandamento, ma



parte, dalla vecchia aristocrazia terriera di origine feudale, affiancata dalla ‘nobiltà di toga’, ed in parte da una emergente borghesia delle professioni e dei commerci. Un tessuto socio-culturale accomuna le famiglie di provenienza dei consiglieri. Queste appartengono infatti per lo più alla media nobiltà o alla borghesia agiata e gli stessi consiglieri hanno sovente compiuto la loro formazione presso le facoltà umanistiche, di medicina, di giurisprudenza degli atenei romano e napoletano. E come una ‘dinastia’, i Fumarola traversano la storia dei consigli, conquistando eccellenti posizioni ed incarichi. Nella circoscrizione amministrativa della provincia di Terra d’Otranto, dopo la proclamazione del Regno d’Italia, elaborata secondo il censimento generale del primo gennaio 1862, nel mandamento unico di Martina (circondario di Taranto) l’elenco dell’anagrafica dei consiglieri provinciali (1865-1923) rubrica l’avvocato Angelantonio Fumarola<sup>11</sup>, in carica per il periodo 1884-1894. Dopo l’Unità, i Consigli provinciali e, più genericamente, le Amministrazioni provinciali costituivano l’ossatura dello Stato rappresentativo, perché canali istituzionali di selezione della classe dirigente locale e nazionale e, considerato che, nella maggior parte dei casi, la rappresentatività nei Consigli costituiva il primo gradino di un *cursus honorum* diretto dal Municipio al governo nazionale, quasi per tutti i deputati un seggio in Consiglio era un passaggio obbligato per la futura carriera parlamentare. Il primogenito Carlo ricalca le orme paterne non solo nella professione giuridica, ma anche nella carriera politica; è brillante protagonista di una lunga stagione da consigliere<sup>12</sup> e

rappresentavano l’intera provincia. Nel 1889 (Testo unico 10 febbraio 1889, n. 5921) tra le principali innovazioni apportate dalla riforma vi fu l’istituzione della Giunta Provinciale Amministrativa (G.P.A.), organo misto di rappresentanza elettiva e nomina governativa e la figura del presidente della Deputazione provinciale, eletto dal Consiglio e in carica per un anno.

<sup>11</sup> Angelantonio Fumarola è consigliere provinciale, titolare (1884-1894) per il mandamento di Martina (circondario di Taranto); nel primo mandato aa. 1884-1888 viene eletto con 523 voti; nel 1889-1890, voti 678; nel 1891-1894, voti 723. Dopo la riforma del 1889, nella sessione del 1890, l’avvocato è tra i primi ad essere eletto Presidente della Deputazione provinciale. Tra le sue opere a stampa, si citano alcune *Memorie* per la provincia di Lecce.

<sup>12</sup> L’avvocato Carlo Fumarola, nato a Galatina (Lecce) il 13 settembre 1872, deceduto a Lecce il 20 gennaio 1944, ricoprì l’incarico di consigliere provinciale in modo continuativo; fu eletto (mandamento di Martina) per il mandato relativo al periodo 1903-1909 con 829 voti, poi per il 1910-1913 con 1110 voti. Contemporaneamente, protagonista nella scena politica nazionale, il deputato riscosse ampi consensi nei successivi appuntamenti elettorali, ottenendo (incarico 1914-1919) 2786 voti e, nell’ultima tornata elettorale (incarico 1920-1922) scalando in vetta con 3638 preferenze.

parlamentare<sup>13</sup> salentino. Se alcuni componenti del nucleo Fumarola percorrono la storia della provincia di Terra d'Otranto, Gioacchino<sup>14</sup>, fratello minore di Carlo, dedica la sua vita alla medicina, prediligendo l'osservazione clinica e l'indagine istopatologica, pur mostrandosi aperto ai nuovi mezzi di indagine e di diagnosi messi

<sup>13</sup> Mandati parlamentari: *XXIII Legislatura del Regno d'Italia* (24.03.1909 - 29.09.1913); *XXIV Legislatura del Regno d'Italia* (27 novembre 1913 - 29 settembre 1919). Nella *XXVI Legislatura del Regno d'Italia* (11 giugno 1921 - 25 gennaio 1924) fu membro nella Giunta per le elezioni (25 marzo 1922 - 10 dicembre 1923) e nel governo Facta (1° agosto 1922 - 31 ottobre 1922) ricoprì l'incarico di sottosegretario al Ministero dell'Interno (1° agosto 1922 - 31 ottobre 1922). Alcuni dei suoi interventi e citazioni riguardano: la proposta di legge nella tornata del 22 marzo 1912 sulla istituzione di una "Tombola a favore degli ospedali di Castellaneta, Martina Franca, Ginosa, Mottola e Laterza"; Tornata del 26 marzo 1912: "Controllo sulle spese per gl'istituti di educazione, i collegi e gl'istituti dei sordo-muti, ove speculatori, a volte tolgono in affitto una casa qualsiasi, che qualche volta non risponde neppure ai più elementari precetti dell'igiene". Interventi sull'ordinamento giudiziario, sulle stazioni della ferrovia Bari-Taranto; disegno di legge sugli impianti telegrafici. L'agricoltura, cardine dell'economia salentina ed in particolare la coltivazione dell'ulivo è uno degli argomenti trattati: "il soppresso annuo contributo governativo all'"Osservatorio per le malattie dell'ulivo istituito presso il Comizio agrario di Lecce"; nelle tournée parlamentari, sono affrontati i provvedimenti urgenti da adottare per i viticoltori della provincia di Lecce, i quali, costretti a ricostituire i loro vigneti devastati dalla fillossera, non trovano, malgrado l'opera dei Consorzi, la disponibilità delle piante americane necessarie ai loro bisogni. Relatore in alcuni disegni di legge: distacco della frazione di Tuturano dal comune di Brindisi e della frazione di San Michele da San Vito dei Normanni, sua costituzione in comune autonomo. Invalidi di guerra, orfani di guerra, istruzione e costruzione di edifici scolastici. Sul finire del 1922 e la primavera del 1923, il deputato parlamentare Carlo Fumarola difese strenuamente la conservazione dell'assetto provinciale di Terra d'Otranto, contro la disgregazione che prevedeva il distacco del comune di Taranto.

<sup>14</sup> Gioacchino Fumarola (Lecce, 31 ottobre 1877 - Roma, 25 luglio 1962). Laurea in medicina e chirurgia nel 1902 presso l'università di Roma. Assistente negli Ospedali riuniti della capitale nel 1905, dal 1907 al 1911 presta servizio presso il gabinetto elettrodiagnostico ed elettroterapico del Policlinico Umberto I. Attratto dallo studio della neurologia, è assistente nella clinica neurologica dell'università di Roma, diretta da G. Mingazzini, di cui è aiuto nell'ottobre del 1919; nel febbraio 1916 consegne l'abilitazione alla libera docenza in neuropatologia. I suoi studi lo inseriscono a pieno titolo nella ancora non sufficientemente ricca e aggiornata trattatistica neuropatologica: *La sindrome dei tumori dell'angolo ponto-cerebellare: contributo clinico e anatomo-patologico*, Roma 1914, corredata da ricca iconografia; *Diagnostica delle malattie del sistema nervoso*; *Le malattie del sistema nervoso*, in "Trattato italiano di medicina interna", Milano 1931; *Le malattie del cervello*, in coll. con G. Mingazzini, pp. 538-674; II. *Le malattie del midollo spinale*, pp. 675-774); *La terapia delle malattie nervose e mentali*, Roma 1936; *Le cefalee*, Firenze 1939, *Sistema nervoso di relazione*, in C. Frugoni, "Diagnostica funzionale", Milano 1941.

a disposizione dalla radiologia e dall'elettrofisiologia. Autore di numerosi lavori riguardanti praticamente tutti i campi della neuropatologia, pubblica i suoi studi su numerosi periodici italiani e stranieri riguardanti la patologia nervosa e mentale.

Dalla dimensione del confronto scaturito nelle ricerche in ‘progress’ tra gli illustri uomini e le donne di casa Fumarola, si persegue l’intento di rendere visibile il “soggetto nascosto”, di metterlo a fuoco dall’indistinto dello sfondo e dagli interstizi di una memoria strutturata al maschile.

Negli anni di trasformazione sociale per le donne di fine secolo, proiettate verso la conquista novecentesca, l’educazione e la formazione di una fanciulla di famiglia aristocratica e alto borghese è compito comunque deputato alle cure materne, sotto il vigile sguardo paterno. Laura<sup>15</sup> è la primogenita delle due sorelle di casa Fumarola.

A Lecce, in via Imperatore Adriano al civico 21, alle ore antimeridiane due e minuti trenta del 22 febbraio 1887, la nobildonna Maddalena Tafuri dà alla luce<sup>16</sup> una bambina a cui assegna i nomi di Maria, Clementina, Lucia, Concetta, Gaetana, Oronza. Settima di nove figli del quarantasettenne avvocato Angelantonio Fumarola; in assenza del padre, è la levatrice a dichiarare la nascita nell’ufficio del Comune di Lecce.

La severa educazione paterna e la formazione religiosa ricevuta dalla madre segneranno probabilmente la vita di Clementina. Indirizzate entrambe le figlie alle arti muliebri (ricamo, pittura, musica) ricevono l’istruzione scolastica presso l’Educatorio “Vittorio Emanuele”, diretto dalle suore Marcelline di Lecce. Tra i cari ricordi di famiglia, nella originaria cornice fa bella mostra l’*Attestato d’onore per profitto negli Studi* di Lauretta Fumarola, conseguito il 23 luglio 1896. Il matrimonio di Laura con il tarantino Cesare Picaro, un brillante avvocato civilista, amico di Michele De Pietro, impone il distacco da Clementina. Negli anni futuri, il luogo estivo di ricongiunzione delle due sorelle sarà spesso Martina Franca, ove Clementina, circondata dall’affetto dei suoi nipoti, non distrarrà mai la sua attenzione dalle fasce sociali meno fortunate. In assenza di una sede per la scuola rurale, destina ai figli dei contadini del luogo alcune aule, predisponendo parte

<sup>15</sup> Archivio di Stato di Lecce, d’ora in poi (A.S.LE.), *Nuovo Catasto Terreni* (N C T) di Lecce anni 1930-1975. La pagina della Ditta 906 Fumarola si compone dei seguenti : Fumarola Carlo, Domenico, Michele, Gioacchino, Ettore, Laura, Clementina, Pietro Paolo, fratelli e sorelle del fu Angelantonio. Il capostipite Angelantonio muore a 55 anni.

<sup>16</sup> A.S.LE., *Stato civile, Atti di nascita*, Lecce, a. 1887.

dei locali della masseria di sua proprietà “Votano Piccolo”<sup>17</sup>. Clementina vive e attraversa il nuovo secolo tra luci ed ombre; sullo sfondo, l'universo muliebre si anima nelle più varie forme di associazionismo e si aprono pagine nuove sull'intreccio fra femminismo, riforme sociali e acquisizione di responsabilità e potere di e per le donne. E la giovane Fumarola sceglie il suo modo di essere donna e lo fa nel laicato cattolico, partecipando alla missione sociale dell'Azione cattolica, adoperandosi con prudenza, comprensione, fermezza di intenti, sorretta dall'amore cristiano che pregherà la sua vita sino alla fine dei suoi giorni (7 novembre 1984).

In una calda mattina d'estate, il 26 giugno 1911, la ventiquattrenne Clementina sposa Michele De Pietro, giovane avvocato di Cursi; il matrimonio<sup>18</sup> civile si svolge nella casa della nubenda «a causa di indisposizione sopravvenutale e a lei assolutamente impedito di recarsi alla Casa Comunale per celebrare il matrimonio, come da certificato medico esibito»<sup>19</sup>. Dinanzi ai testimoni, il sindaco Egidio Aprile, ‘vestito in forma uffiziale’, consacra civilmente l'unione di Clementina con il ventisettenne Michele, ultimo di sette figli, di cui cinque maschi, del *fu* Pasquale e di Addolorata Pranzo. Nelle cronache della vita mondana leccese, i periodici salentini non fanno *reportage* dell'evento, come accade per altri matrimoni della Bella Époque.

Il 13 dicembre 1932, l'avvocato Michele De Pietro e la gentildonna Clementina Fumarola definiscono con atto di acquisto<sup>20</sup> la futura residenza. Essi acquisiscono lo stabile dalla nobildonna Giuseppina Aprile del *fu* Francesco, maritata Rosselli, ultima proprietaria. Il palazzo, allocato in via Umberto I, in angolo con Vico dei Fieschi, numero civico 1, ha l'accesso principale sulla via della Prefettura. I coniugi si trasferiscono dal numero 15 al civico 29, 31 e 31 bis di via Umberto I. Il palazzo dai tre prospetti è ubicato in una delle vie principali

<sup>17</sup> La masseria sarà donata alla nipote Giuliana, figlia del fratello Pietro. Tra il luoghi di residenza estiva della Famiglia Fumarola si segnala la masseria “Tagliente” nell'agro della valle d'Itria, immersa tra la macchia mediterranea e lo straordinario querceto che la circonda. La struttura riflette le finalità per cui fu realizzata oltre centocinquanta anni fa, il luogo ameno dove trascorrere le vacanze, nel quale i segni del tempo e dello storico passaggio degli illustri antenati che la vissero sono oggi preziosamente custoditi e valorizzati dall'attuale proprietario, avvocato Carlo Fumarola, pronipote del parlamentare, suo omonimo.

<sup>18</sup> A.S.LE., *Stato civile, Atti di matrimonio*, Lecce, a. 1911.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

<sup>20</sup> Archivio Distrettuale Notarile di Lecce, Atti del notaio Antonio De Pace, 13 dicembre 1932.

della città: composto di piano inferiore e superiore, è costituito da sale ampie e luminose sapientemente decorate, pareti tinteggiate ad olio, volte sovrastanti a padiglione, a quadro, tutte ornate con fregi. Uno spazio esterno di terreno, posto a levante del fabbricato, dalla irregolare forma trapezoidale, definisce la proprietà acquistata, con mura alte circa tre metri. Al primo piano, il salone di ricevimento, adornato di decorazioni artistiche del pittore Abbracciavento<sup>21</sup>, corredata di un ampio balcone, ha l'affaccio sul giardino, ove tra alberi di agrumi e due palme, la signora Fumarola decide di piantare un 'cipresso', forse perché la pianta, ben visibile, nel tempo sia simbolo e segno 'tangibile' del 'vissuto' dei coniugi: *Se niente faremo nella vita, avremo piantato un albero che gli altri potranno vedere.* Clementina, dalla minuta figura, riservata, determinata nelle sue azioni, condivide le scelte di Michele<sup>22</sup> restandogli accanto nel complesso evolversi della sua vita 'pubblica'. Nel 1915, giovane avvocato di provincia viene chiamato alle armi e congedato con il grado di capitano di fanteria. L'esperienza bellica vissuta sul Carso sarà illuminante per il suo intendere la vita politica come impegno morale, scelta consapevole. La rigorosa interpretazione dell'uomo nella società come cittadino e come politico non muta neanche nel 1942 quando, in virtù dei suoi principi contrari al regime, egli subisce il carcere. Nel 1945 viene nominato membro della Consulta nazionale. Dopo essere entrato a far parte del Consiglio nazionale liberale, nel 1946 abbandona il Partito liberale per aderire successivamente alla Democrazia cristiana, forse un convincimento meditato e scaturito dalla vicinanza alla fede religiosa di Clementina, perseverante nei propositi e animata da sentimenti di carità e amore. Negli anni capitolini, in cui De Pietro svolge la sua attività di parlamentare e di primo vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, alternando periodi tra la sua amata dimora leccese, la pensione 'Paisiello' e 'Palazzo dei Marescialli', la signora Fumarola ha occasione di frequentare il fratello Pietro e la sua famiglia, residente a Roma. Di quelle stagioni romane, i ricordi raccontano con affetto, di una donna, Clementina, che sa riunire l'amore all'eleganza col senso pratico, la disinvoltura signorile dei modi, arbitra delle eleganze conviviali, discreta nell'esercitare il ruolo di consorte di

<sup>21</sup> Domenico Abbracciavento, noto tra i pittori di fine Ottocento e primo Novecento per la sua produzione olio su tela e per le decorazioni liberty che adornano le sale di palazzi nobiliari di Terra d'Otranto.

<sup>22</sup> Per una lettura biografica si rinvia a G. BINO, *Michele De Pietro*, in A. CONTE - S. LIMONCELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 93-95.



Clementina Fumarola inaugura l'Istituto Filippo Smaldone di Lecce.



Clementina Fumarola spesso accompagnava il senatore nelle visite ufficiali.

Michele De Pietro, ‘pubblico personaggio’, ministro guardasigilli, vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale.

Una unione condivisa per oltre cinquanta anni, nei quali l’avvocato, il politico, il legislatore, il giurista, sono solo ‘sfaccettature’ della straordinaria dimensione umana di Michele De Pietro. Una dimensione che egli aveva conquistato attraverso la profonda conoscenza degli uomini e l’esempio di vita della sua Clementina. Dal carattere riservato e schivo come la sua compagna, sente il disagio, che è frutto del riserbo, dinanzi alle manifestazioni di deferente ed insieme affettuosa ammirazione che lo circondano ogni giorno. Di lui, le testate giornalistiche nazionali e locali pubblicano gli interventi; repertori giuridici e biografici qualificati ne tracciano il profilo scandendo i tempi della brillante carriera di ministro. L’illustre parlamentare, con la ‘severa e religiosa eloquenza’ dell’oratore e dell’eminente giurista, suscita ed attrae lettori ed uditori quando commemora la figura di Leonida Flascassovitti e quando affronta i più scottanti temi politici e sociali: «la questione del Mezzogiorno è una necessità per consolidare l’unità morale della Nazione...»<sup>23</sup>. Ma è e rimane sempre ‘don Michele’, il caro don Michele per tutti, interessato a risolvere i problemi e a non dimenticare mai di fare un’opera buona. Michele De Pietro oratore e uomo politico, umanista ed appassionato di pittura<sup>24</sup> appartiene a quella schiera di uomini per i quali l’oblio del tempo non cancella il loro ricordo, ma che restano nel cuore e nel pensiero di chi li ha conosciuti ed apprezzati, lasciando segni ‘tangibili’ del loro ‘essere stato’: «È unanime il giudizio sulla persona. Egli, invero, ha saputo essere sempre se stesso. Lo contraddistinse la lucida eloquenza. Non si lasciò mai andare alla tentazione di uno sfoggio di cultura, mai indulgendo alla soverchieria, ai virtuosismi, al superfluo. Egli cercò di elevare, a difesa della propria intimità, una barriera con quel suo sorriso un po’ amaro. Ma basta essere entrati nella sua familiarità per rendersi conto che dietro a quel sorriso, se indubbiamente si nascondono le amarezze, i disinganni e l’esperienza non sempre lieta di una lunga vita, si celava un animo sensibilissimo che riesce a comprendere le debolezze e le

<sup>23</sup> Cfr. “L’Ordine”, a. 1950.

<sup>24</sup> Michele De Pietro sino alla fine dei suoi giorni ha continuato a leggere in originale i classici greci e latini, a coltivare il suo amore per la pittura. Geremia Re deve a De Pietro il primo lancio. Cfr.: *Testimonianze per Michele De Pietro raccolte da Alfredo Zallone e pubblicate da “Giustizia Nuova”*, Tiposud, Bari 1968.

miserie, a vibrare per il dolore e la sofferenza, a destare solidarietà ed amore»<sup>25</sup>. Egli trae dalle voci interiori e più segrete, che alimenta nel suo intimo, i moti delicatissimi del suo animo nei confronti delle persone che gli sono care, dei poveri, dei bisognosi, soprattutto di quei giovani laureati che con speranza si affacciano al foro salentino, e animati da grandi propositi frequentano il palazzo, lo studio e la biblioteca dell'avvocato. Percepisce con chiarezza che, per dare sostanza ai sogni, occorre assumere responsabilità ed impegni; si fa carico di costruire una vita improntata ad un senso etico del vivere; si prodiga assegnando borse di studio ai meritevoli futuri ‘togati’. Il palazzo, nella sua elegante architettura, contrasta con la semplicità di animo di Michele e di Clementina, una coppia che apre le sue porte agli studenti, agli studiosi di ‘buone speranze’, ai negozianti amici di Michele che abitano in quella via, agli adorati nipoti che animano con affetto le giornate della loro vita. Per quell'imponente edificio Michele nutre un sogno. E Clementina, la compagna di un lungo viaggio condiviso con Michele, tiene fede al suo desiderio e lo realizza. Il 5 febbraio 1972, con slancio generoso, l'amata consorte Clementina, assecondando le volontà di Michele, dispone la donazione del palazzo<sup>26</sup>: «l'edificio di proprietà Fumarola De Pietro, sito in Lecce in via Umberto I, composto di scantinato, piano terreno, primo e secondo piano e giardino annesso, nonché la biblioteca e gli arredi... avrà una destinazione d'uso... il fabbricato e gli accessori siano destinati in perpetuo all'istruzione e al tirocinio dei praticanti procuratori, alla ricerca scientifica da parte degli avvocati, dei magistrati e dei giuristi salentini ed il primo piano di esso sarà... la sede del Centro Studi “Michele De Pietro”».

Lo sguardo sulla vita di Clementina Fumarola è lo sguardo ‘intelligente’ (nel senso etimologico del termine) sulla realtà vissuta con amore, che viene ‘letta’ per essere pienamente valutata e compresa nella storia della sua terra. Palestra di questa missione cristiana è il suo Salento.

Definire il ruolo di Clementina, la cui vita si intreccia intimamente tra la privata e quella pubblica, ha significato – per alcuni aspetti – attingere alle fonti orali: interviste o testimonianze, raccolte tra coloro che l'hanno conosciuta, apprezzata ed amata. Fonti di memoria dalle quali il contatto con l'emotività, con la sofferenza o con la gioia di certe narrazioni, risvegliano la capacità di porre

<sup>25</sup> V. AYMONE, *Michele De Pietro..., op. cit.*

<sup>26</sup> Cfr. G. BINO, *Michele De Pietro...*, in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, p. 93.

donna Clementina nella storia, di renderla parte di essa, di costruire il concetto di ‘passato indagabile’ attraverso i ricordi, anche se in parte persi nel tempo, ma custoditi nel cuore dei suoi cari. Interrogando quelle voci corali che concorrono silenziose e discrete si traccia il percorso di Clementina, del suo ‘fare’, del suo essere caritatevole, in una forma in cui carità significa “amore, nel senso cristiano”, ove l’amore in senso cristiano non è un’emozione, ma uno stato non dei sentimenti ma della volontà: quello stato della volontà che conduce verso gli altri. Uno degli aspetti più sublimi del percorso religioso, evidenziato dalle testimonianze raccolte, è il culto di Clementina a Gesù Eucarestia, una devozione profonda, un’adesione alla pratica religiosa ed un fiducioso abbandono a vivere il ‘Cuore di Gesù’, probabilmente sorto e nutrita con il magistero episcopale del vescovo Trama<sup>27</sup>; il prelato sollecita il suo popolo di fedeli, le comunità religiose ad avvicinarsi al culto di Gesù Eucarestia<sup>28</sup>. La signora Fumarola sussidia le vocazioni ecclesiastiche e la mensa vescovile.

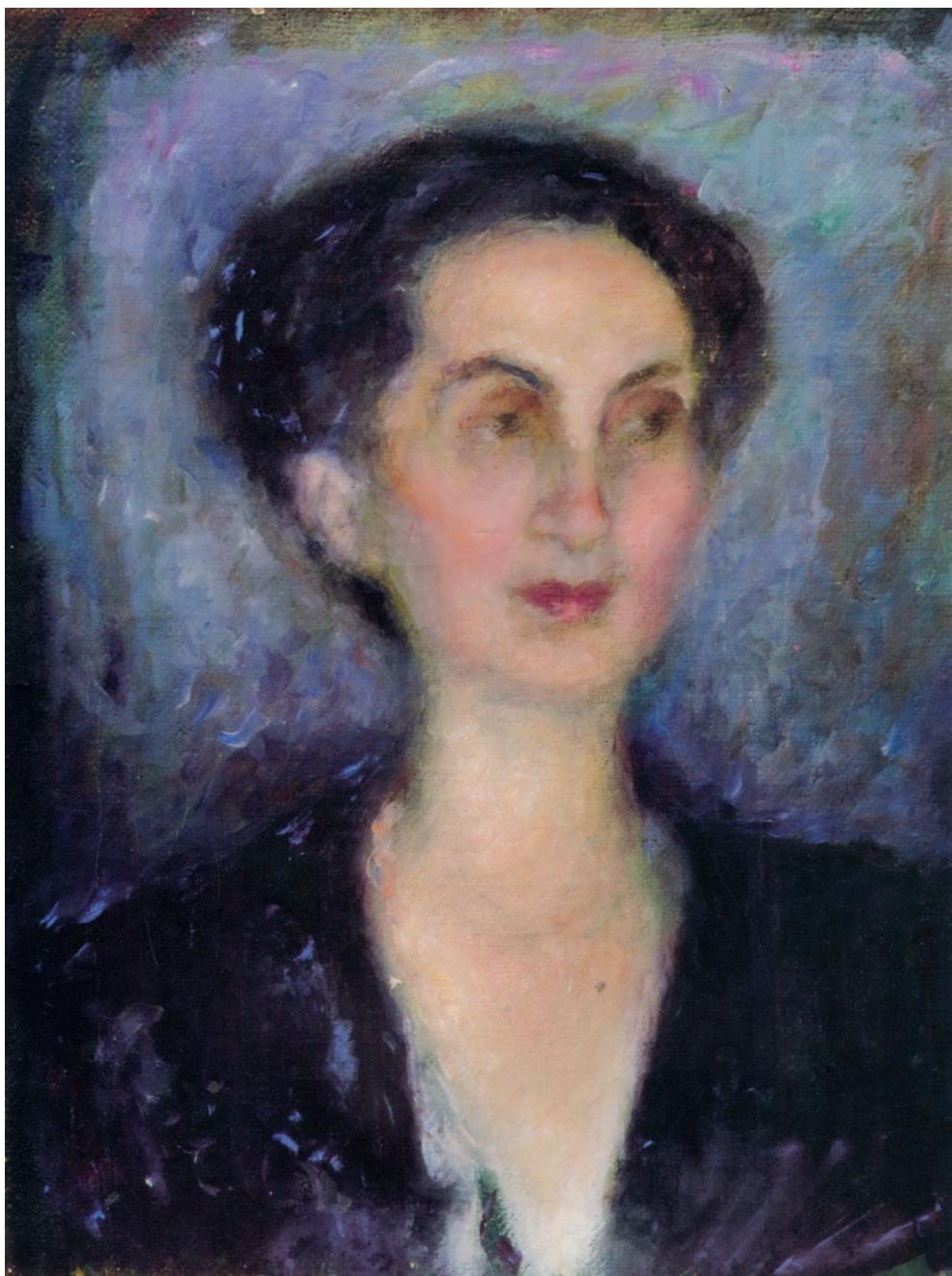
*Flashback* del suo vissuto, immagini, aneddoti, vaghi ricordi della ‘zia Clementina’ e di ‘zio Michelino’<sup>29</sup> si collocano nella villa ottocentesca, allocata nel cuore del centro abitato di Cursi, lì dove tra lo splendido pergolato ed il roseto che si estende lungo il perimetro della abitazione, circondata da ampi spazi all’aperto, i due concepiscono il meraviglioso progetto<sup>30</sup>, che prevede, nel piccolo comune, la nascita di un asilo per i bambini. Vigeva ancora sul territorio salentino, come in tanta altra parte del Paese, una pratica dell’affidamento a donne del vicinato, che assumevano nome e funzione di ‘maestre’ (‘mestre’ nel tarantino, ‘mesce’ nel brindisino e leccese), a cui per lo più i ceti operosi delle città o dei paesi più popolati affidavano i figli per le ore del giorno coincidenti con quelle del lavoro dei genitori. Nei confronti di queste donne, quasi sempre nubili, ci si sdebitava con

<sup>27</sup> Gennaro Trama era nato a Napoli il 18 settembre 1856, Vescovo della diocesi di Lecce dal 14 febbraio 1902 al 9 novembre 1927, quando la morte lo colse a 71 anni. È sepolto nella cripta del Duomo di Lecce. Cfr.: R. DE SIMONE, *Un vescovo del Sud: mons Gennaro Trama a Lecce (1902-1927)*, Ecumenica, Bari 1978.

<sup>28</sup> Cfr.: “L’Ordine”, 19 dicembre 1924.

<sup>29</sup> Francesco, fratello unico e maggiore svolse la professione di avvocato civilista.

<sup>30</sup> Non si conoscerà mai dai donatori se la decisione era maturata – secondo alcune fonti orali – per un ‘voto’ fatto da Clementina per il suo Michele, a seguito della guarigione del marito da una malattia contratta nel periodo in cui aveva subito la carcerazione; resta la certezza della volontà della signora Fumarola condivisa dallo stesso De Pietro, di disporre la donazione dei locali attigui alla villa perché fosse compiuta la generosa opera.



Clementina Fumarola moglie di Michele De Pietro in un ritratto del pittore Geremia Re.

‘regaliè’: doni in natura (verdure, uova, carbone...). La ‘maestra’ sedeva coi bambini attorno al braciere ed insegnava loro preghiere e filastrocche in dialetto, inframmezzate da scioglilingua, cantilene, canzoncine<sup>31</sup>. E nei ricordi di quegli anni, la ‘mescia’ era anche a Cursi. L’istituto Scuola dell’infanzia paritaria, gestito dalle Suore di Carità dell’Immacolata Concezione d’Ivrea, è il sogno che si fa realtà. Il giorno 20 settembre 1958, nel palazzo del notaio, alla via del Santuario, innanzi al notaio Bruno Franco, compaiono: i testimoni Girolamo Damiani, agricoltore di Cursi, e Ippazio Pascali, falegname, la signora Marina Lanzillotto, possidente, domiciliata in Cursi, la nobildonna Maria Clementina Fumarola e l’avvocato Michele De Pietro, possidenti, domiciliati a Lecce in via Umberto I. È presente nella qualità di Madre provinciale della Congregazione delle Suore di Carità dell’Immacolata Concezione, dette d’Ivrea, e mandataria generale la Reverenda Suor Giuseppina, al secolo Rosa Canfora, nella veste di Superiora generale, e legale rappresentante della Congregazione suddetta. Nelle premesse dell’atto, il notaio richiama le finalità della signora Clementina De Pietro Fumarola: «... volle fondare una Scuola materna per i bimbi di Cursi, destinando a tale scopo un edificio di proprietà di suo marito. Dapprima l’edificio era disponibile soltanto in minima parte, essendo, nel suo complesso, adibito ad un’azienda per la lavorazione del tabacco: tuttavia la Signora De Pietro volle iniziare l’opera impiegando i locali liberi...»<sup>32</sup>. Il lavoro era stato avviato a seguito della spontanea e generosa offerta della signora Maria Lanzillotto<sup>33</sup> e del coniuge Luigi Borgia che, concedendo e poi donando alcuni locali adiacenti alla proprietà De Pietro, in attesa della disponibilità dell’intero edificio, consentivano la realizzazione di parte della struttura. Sorto il nucleo dell’asilo, restituite al proprietario De Pietro le parti dell’immobile, si procede all’esecuzione finale. All’opera concorrono anime nobili come l’ingegnere Francesco Cassatello. Questi ha trasformato un vetusto edificio in uno stabile nuovo, solido, vasto, ‘ricco d’aria’ e di luce, in tutto rispondente alle esigenze della funzione cui è destinato. Fatta la premessa, il notaio prosegue con la donazione dell’edificio: «i coniugi De Pietro, che hanno fino ad oggi amministrato l’asilo, intendono rendere perpetua l’opera della Scuola

<sup>31</sup> Per un approccio storico al problema cfr.: C. CUSCINO, L. STEFANELLI, *Dal braccio secolare della maternità privata alla parodia laica della maternità statale...*, in “Infanzia”, n. 13-14 (1975).

<sup>32</sup> Archivio Distrettuale Notarile di Lecce, Atti del notaio Bruno Franco, *Donazioni*, 20 settembre 1958.

<sup>33</sup> *Ibidem.*

materna, intitolata al “Sacro Cuore di Gesù” affidandone il compito all’ordine della Congregazione di Ivrea le cui suore sin dall’inizio attendono all’asilo. L’atto sancisce irrevocabilmente la donazione dell’intero edificio<sup>34</sup> così come realizzato alla Congregazione delle Suore di Carità dell’Immacolata Concezione, dette d’Ivrea...; Michele De Pietro elargisce la nuda proprietà di una zona del suo giardino adiacente alla struttura realizzata, riservando l’usufrutto a se stesso e a sua moglie, congiuntamente o separatamente, vita loro durante...»<sup>35</sup>. Un’opera di grande valenza umanitaria e cristiana, che ha permesso di dare «consistenza e figura ad una Scuola materna che attualmente dispone di un ampio ingresso, di un ricreatorio coperto, di n. 3 aule ricche di aria e luce, di un salone da cui potrebbero ricavarsi altre due aule, una cucina, un refettorio, un appartamento per le Suore composto di salotto, soggiorno, dormitorio, ed una cameretta per ospiti; il tutto è provvisto di servizio igienico e sanitario... Adiacente è la Cappella di S. Marina, comunale ...messa in comunicazione coi locali dell’istituto e con l’appartamento delle Suore alla cui custodia è affidata... nel retro un delizioso giardino piantato ad agrumeto...»<sup>36</sup>. I donanti impongono all’Ente donatario l’obbligo di ‘perpetuare’ la Scuola materna con l’annesso laboratorio femminile, accogliendo gratuitamente nell’asilo almeno trentatré bambini di famiglie particolarmente povere del paese; all’Arcivescovo pro-tempore dell’Arcidiocesi di Otranto ed al sindaco pro-tempore di Cursi chiedono di vigilare nell’adempimento degli obblighi da parte della Congregazione. Le dodici pagine di cui si compone l’atto mettono a fuoco la dimensione paterna di Michele, preoccupato di assicurare un luogo salubre e confortevole ai bambini, e quella ‘materna’ di Clementina, ben determinata ad affidare il delicato compito alle Suore d’Ivrea. La scelta ricade su questa comunità religiosa che, sin dalla fine dell’Ottocento, si era insediata a Lecce ed aveva assunto la cura dell’asilo infantile “Saraceno” (dal 1883), dell’Istituto “Regina Margherita” (dal 1895), dell’asilo infantile di Lequile (dal 1898) e dell’ospedale psichiatrico salentino (dal 1901). Il percorso spaziale e temporale attraverso i ‘luoghi della memoria’ porta alla luce le silenziose

<sup>34</sup> Registri catastali, Cursi, Fabbricati part. 320, via Alogne, o via del Santuario, fogl. 7, part. 732/1 casa paglieria, giardino e cantina, piano uno, vani 6; fogl. 7 part. 782/2 casa vani 2; fogl. 7, part. 782/2 casa vani 2; fogl. 7 part. 783/1 casa vano uno; fogl. 7, part. 783/2 casa vani cinque; fogl. 7 part. 768 casa vani uno, con ortale, cortile comune con altri.

<sup>35</sup> Atti notarili, cit.

<sup>36</sup> Atti notarili, cit.



‘operazioni’ benefiche di Clementina Fumarola, quelle che, in nome della cristiana carità, possono sollevare fasce di una umanità deficitaria nel corpo o nello spirito: «...E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, se possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova»<sup>37</sup>. E la storia di Clementina si interseca con la storia delle Salesiane dei Sacri Cuori di Lecce e l’Istituto ‘Filippo Smaldone’; soprattutto è la storia dell’impegno cristiano a guardare il prossimo con gli occhi del Signore manifestando amore, perché Dio è Carità. In occasione delle sue nozze, Clementina Fumarola, tra gli altri suoi beni, porta come dote<sup>38</sup> la sua quota ideale indivisa con gli altri fratelli della masseria “Case Nuove” in Lecce alla contrada Santa Rosa, sulla strada per Giammatteo. Questa quota ideale viene delimitata ed attribuita definitivamente alla stessa con atto di divisione<sup>39</sup> stipulato<sup>40</sup> tra i nove germani Fumarola fu Angelo-Antonio. Il 30 novembre 1957<sup>41</sup>, i coniugi Michele De Pietro e Clementina Fumarola donano alla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori con sede in Roma una zona<sup>42</sup> di terreno estesa are 90.00, facente parte della succitata masseria. Tale donazione ha il fine di consentire alla stessa Congregazione la realizzazione di un nuovo e moderno Istituto per l’assistenza, la formazione, l’educazione e l’istruzione delle sordomute<sup>43</sup>. Il 21 aprile

<sup>37</sup> *Lettera di San Paolo ai Corinzi*, I. 13, 1-13.

<sup>38</sup> A.S.LE., Atti del notaio Pasquale Lala, 24 giugno 1911, Lecce.

<sup>39</sup> A.S.LE., *Nuovo Catasto dei Terreni* (N C T), Lecce. Quota riportata in catasto, nella sua ridotta consistenza, alla pagina 281 bis in ditta Fumarola Clementina fu Angelo, fol. 196. Plla 85, semin. 3, estesa H. 1.55.85.

<sup>40</sup> A.S.LE., Atti del notaio Romeo De Magistris, 18 settembre 1914, Lecce.

<sup>41</sup> A.D.N., Atti del notaio Bruno Franco, 16 novembre 1957, Lecce.

<sup>42</sup> A.S.LE., N C T, Detta zona è riportata in catasto in testa alla Congregazione donataria alla Plla 584 del fol. 196 per are 90.00.

<sup>43</sup> L’Istituto è intitolato a San Filippo Smaldone. Era nato a Napoli nel 1848 ed aveva vissuto le difficoltà dell’apostolato nel periodo di costruzione della nazione italiana. Già da studente di teologia si era dedicato ai sordomuti partenopei. Poi era stato trasferito a Rossano Calabro. Tornò poi a Napoli dove fu ordinato prete nel 1871. Visitava gli ammaliati in ospedale, e durante un’epidemia si ammalò anche lui, ma fu guarito per intercessione della Madonna di Pompei. Andato a Lecce, fondò la Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori. L’opera si espansero anche a Bari e a Roma. Oltre ad aiutare le persone colpite nella voce e nell’udito per ciò che riguardava i loro bisogni materiali e spirituali, don Smaldone fu consigliere e confessore di molti sacerdoti e seminaristi. Morì a Lecce il 4 giugno del 1923.

le 1962, i coniugi donano alla Pia Società delle Figlie di San Paolo<sup>44</sup>, con sede in Roma ed al Capitolo<sup>45</sup> Cattedrale di Lecce due distinte zone di terreno facenti parte della stessa masseria. Ambedue le donazioni, realizzate con lo scopo di consentire agli enti beneficiari la costruzione di razionali edifici per l'attuazione di scopi morali e sociali, non avendo avuto mai attuazione pratica per le non intervenute autorizzazioni ad accettare ed essendo prive di efficacia, tornano disponibili ai due coniugi. Intanto, alla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, che hanno già avviato il rustico del nuovo Istituto, occorre incrementare la superficie a suo tempo donata, per un'estensione di are 14 per l'esecuzione di spazi idonei adibiti per particolari attrezzature. Il 16 dicembre 1964, nella sede della Curia Vescovile di Lecce, dinanzi al notaio Franco Bruno ed ai testimoni Cesare Sarno, ingegnere, ed Enzo Taurino, dottore in legge, si costituiscono: i coniugi Clementina Fumarola e Michele De Pietro, mons. Francesco Minerva, la reverenda madre Concetta Casciaro, in religione suor Angela, domiciliata in Lecce presso l'Istituto "Filippo Smaldone", nella piazzetta Mariotto Corso, in qualità di procuratrice della reverenda madre Tecla Basile, in religione suor Agnese, domiciliata in Roma, quest'ultima legale rappresentante della "Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori", e la reverenda suor Maria Mariotti in religione suor Corradina, residente in Lecce per la carica e nella qualità di Superiore pro-tempore dell'Istituto della pia Società delle Figlie di San Paolo, con Casa Generalizia in Roma. Si perfeziona la donazione.

La signora Fumarola, volendo favorire ulteriormente la realizzazione delle opere di rilevante importanza sociale, assistenziale ed umanitaria, già da lei promosse e sostenute, avendo fatte proprie le necessità che si sono determinate nella esecuzione delle stesse, nel confermare la prima donazione alla Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, con il consenso del marito procede all'ulteriore donazione<sup>46</sup> di un terreno consistente in are 14.60, di forma trapezoidale confinante con la zona già adiacente alla Pia Società delle Figlie di San Paolo; a quest'ultima assegna un'altra zona<sup>47</sup> trapezoidale di are 20.55; al Vescovo pro-tempore consegna in dono due quote<sup>48</sup> di suolo di forma irregolare,

<sup>44</sup> A.S.LE., N C T, Lecce, fol. 196, R.Ila 657, are 20.55.

<sup>45</sup> A.S.LE., N C T, Lecce, fol. 196, P.Ila 658, are 34.00.

<sup>46</sup> A.S.LE., N C T, Lecce fol. 196, P.Ila 657/a are 14.60 intest. alla Congregazione donataria.

<sup>47</sup> A.S.LE., N C T, Lecce fol. 196, P.Ila 657/b are 5.95; P.Ila 658/a are 14.60.

<sup>48</sup> A.S.LE., N C T, Lecce fol. 196, P.Ila 658/b.

dell'estensione di are 19.40 e are 34.00. Tutte le predette parti vengono donate dalla signora Fumarola, a corpo, nello stato in cui si trovano, con ogni diritto, azione e ragione ad esse relative, ed in tutta la loro estensione e consistenza, così come alla stessa sono pervenute con atto dotale del 24 giugno 1911. Il 29 giugno 1970 si inaugura il nuovo Istituto<sup>49</sup> "Filippo Smaldone". Una storia che ha inizio con l'arrivo a Lecce del sacerdote. È il 25 marzo 1885, quando «il Servo di Dio, sac. Filippo Smaldone fonda in Lecce la Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, con una particolare missione: far conoscere l'amore misericordioso di Dio agli emarginati del tempo, considerando come apostolato fondamentale l'evangelizzazione dei sordomuti»<sup>50</sup>. Dal punto di vista logistico essendo divenuto angusto il primo locale affittato in Casa Maffei, presso la Stazione, la sede dell'Istituto viene trasferita in altra casa, vicino S. Leonardo, successivamente nella Casa Caprioli vicino Porta Napoli, quindi nella Casa Berarducci, poi nella Casa Carrozzini, quindi nella Casa Mascoli, in seguito Orto Agrario, e poi Casa dell'Idria. Nell'anno 1902 il Fondatore rileva l'antico convento delle Carmelite Scalze, allocato nel cuore della vecchia Lecce, sede tuttora nota come "Le Scalze". Il 28 settembre 1902, con atto del notaio Erminio Russo di San Cesario, l'antico convento delle Scalze con l'annessa Chiesa di proprietà del R. Orfanotrofio Margherita di Savoia, per la somma di lire ventimila viene acquistato dal Rev. Filippo Smaldone Superiore, Suor Natalia La Rocca Madre Generale e Suor Antonietta Smaldone. Con la signora Fumarola si amplia il progetto di apostolato religioso e scolastico.

L'inaugurazione è un evento di singolare importanza per tutta la Congregazione nonché per la generosa Clementina, che prosegue per la strada della carità amorevole verso il prossimo, lasciando che i 'suoi' beni restituiscano o portino sollievo e gioia ai più bisognosi, ai più deboli. Dalle narrazioni intrise di nostalgia e venata malinconia, fortemente emotive e coinvolgenti, si manifesta l'immagine con cui Clementina definisce il proprio Sé, costruita sulla interiorizzazione dei valori, su un forte filo ininterrotto di amore, affetto che non è semplicemente il vecchio 'amore materno' istituzionalizzato, ma un affetto coraggioso, quello indirizzato verso il prossimo, quello che può allargare i confini della sua vita, spostando l'assenza di maternità come destino all'investimento affettivo verso

<sup>49</sup> L. PORSI, *Sulla vita dell'Istituto dal 1885 al 1923*, copia dattiloscritta, pp. 22-23.

<sup>50</sup> Madre Angela Casciaro, in "L'Opera di Filippo Smaldone", 1984, n. 2, p. 3.



Festa della Befana del Corpo degli Agenti di Custodia (1955).



Clementina Fumarola alla Prima Assemblea Nazionale dei Vice Pretori Onorari (Salerno 1960).



Clementina Fumarola con l'avv. Francesco Salvi e l'on. Reale.

i bisognevoli. Si delineava un profilo esemplare di donna colta e competente, sostenuta dai valori etico-religiosi di verità e giustizia, un modello responsabilmente impegnato sul terreno dell'educazione spirituale giovanile<sup>51</sup>, da incarnare al di fuori delle mura domestiche; una donna che transita da una mancata ‘maternità naturale’<sup>52</sup> ad un ‘maternità sociale’, fortemente vocata a sollevare i più deboli, capace di sublimare la sua natura andando oltre se stessa, consapevole che la ‘donna è sempre madre’. La figura di Clementina Fumarola, emblematica nell’evoluzione del suo essere donna attraverso le scelte di vita, esprime nella sua azione la possibilità di mettere insieme il suo discreto vivere privato ed il sociale, perché il recupero della memoria di sé e della storia personale facciano trama ed

<sup>51</sup> Sul tema cfr.: A. BRAVO, *Madri fra oppressione ed emancipazione*, in “Storia sociale delle donne nell’Italia contemporanea”, Laterza, Roma-Bari 2001.

<sup>52</sup> La socialista leccese Memy Piccinonno condivide e sostiene all’inizio degli anni ’60 la visione che vedeva nella donna, proprio in quanto madre, il fondamentale fattore dell’ordine sociale, concezione ancora saldamente radicata, propria della tradizione sia laica che cattolica dell’emancipazionismo italiano. Cfr.: M. PICCINONNO, *La graduale ascesa della donna nella società*, in “La giustizia”, 9 (1961); ROSSI DORIA, *Maternità e cittadinanza femminile*, in “Passato e presente”, 34 (1995).

ordito del tessuto più ampio dell’umanità, delle sue sofferenze e delle sue gioie, dei travagli e delle esaltazioni. Quello che un tempo era la ‘casa’ in cui Clementina si aggirava operosa o dedita al lavoro ad ‘uncinetto’ e nel suo studio, Michele dispensava preziosi consigli ai giovani in procinto di avviarsi alla professione, è oggi il Centro Studi Giuridici “M. De Pietro”: come avrebbero voluto Michele e Clementina, una fucina di giovani generazioni e di affermati professionisti che nel rispetto delle volontà dei donatori proseguono nell’impervia missione. Accanto al palazzo sono ancora oggi in piena attività altre opere. Si tratta dei già citati asilo di Cursi, un piccolo ‘paradiso’ creato per la gioia ed il sorriso dei bambini e dell’Istituto “Filippo Smaldone”, luogo ove ‘far sentire e parlare’ i diversamente abili: progetti di vita. Opere concepite come progetti d’amore: quelli per cui ha vissuto Clementina Fumarola, la donna minuta dal grande cuore di madre, la cui esistenza diviene modello ed esempio. E la quotidianità del ‘vivere’ di Clementina per tutte e per tutti diventa patrimonio comune.

Parlare di donne è un atto che scaturisce dall’esigenza di squarciare il velo dell’invisibilità culturale e istituzionale che le ha avvolte per troppo lungo tempo.

A loro si deve restituire la voce, la vita, il pensiero.

Il mio sincero e sentito ringraziamento è rivolto a coloro che nei caldi pomeriggi dell'estate 2017 hanno dedicato prezioso tempo alla mia richiesta di ‘raccontarmi’ Clementina, di cogliere sfumature ed aspetti di una figura femminile, così fortemente ancorata alla sua terra e così poco nota. Ricordi, narrazioni di seconda mano, foto, aneddoti, sprazzi di memoria, ogni piccolo tassello mi ha permesso di conoscere la ‘zia’ Clementina, ed ancora di più ho scoperto l’entusiasmo partecipativo di ognuno, linfa, per me, in questa difficile impresa. Il mio fine è quello di non perdere la memoria delle cose e delle persone, quelle che hanno dato un senso alla loro vita, come Clementina. Lei vive nel cuore di coloro che l’hanno conosciuta ed amata, come i suoi cari.

Grazie,

Ai pronipoti di Clementina Fumarola:

Avv. Gabriella Rossi, entusiasta promotrice del recupero della memoria di Clementina, la ‘donna’ di Palazzo “M. De Pietro”. Ringrazio per la squisita disponibilità ed attenzione prestata nei miei confronti e per le utili conversazioni ed incontri, nei quali ho condiviso l’entusiasmo della ricerca. Grazie al Dott. Lino Bruno (coniuge di Gabriella Rossi).

Arch. Carla Picaro, per la gentilezza e la cortesia con cui ha soddisfatto i miei dubbi e lacune sul personaggio, nonostante avesse subito in quei giorni la prematura perdita del marito.

Dott. Vincenzo Picaro, fratello di Carla, grazie per l’interessante conversazione telefonica, utile per costruire i puzzle del mosaico.

Ai pronipoti di Michele De Pietro:

Sig.ra Donna Laura Macchia vedova del dott. Luigi Coccoli, vissuta a lungo accanto alla zia Clementina, fonte preziosa di ‘prima mano’ per la ‘memoria narrata’.

Dott. Giuseppe Pio Greco, coniugato con Daniela Coccoli, che con estrema cortesia si è reso disponibile nella fase di recupero di notizie su ‘Clementina a Cursi’.

Dott.ssa Daniela e Marta Coccoli, coniugata con Roberto Bruno, per avermi gentilmente accolta e concesso l’opportunità di visitare la ‘villa De Pietro’ a Cursi, i luoghi familiari e i ricordi di Michele e Clementina.



Lecce, Palazzo De Pietro, prospetto principale.

GIACOMO MAZZEO

## PALAZZO DE PIETRO A LECCE

Il fascino di questo prestigioso palazzo si intreccia con il ricordo della straordinaria grandezza di Michele De Pietro, che fin dal '32 vi si trasferì con la moglie Clementina per farne la propria abitazione principale e per insediarvi il nuovo studio legale.

Il legame tra la signorile dimora e la famiglia De Pietro si è nel tempo così consolidato ed imposto nella memoria collettiva, da far cadere in oblio l'originaria denominazione del palazzo.

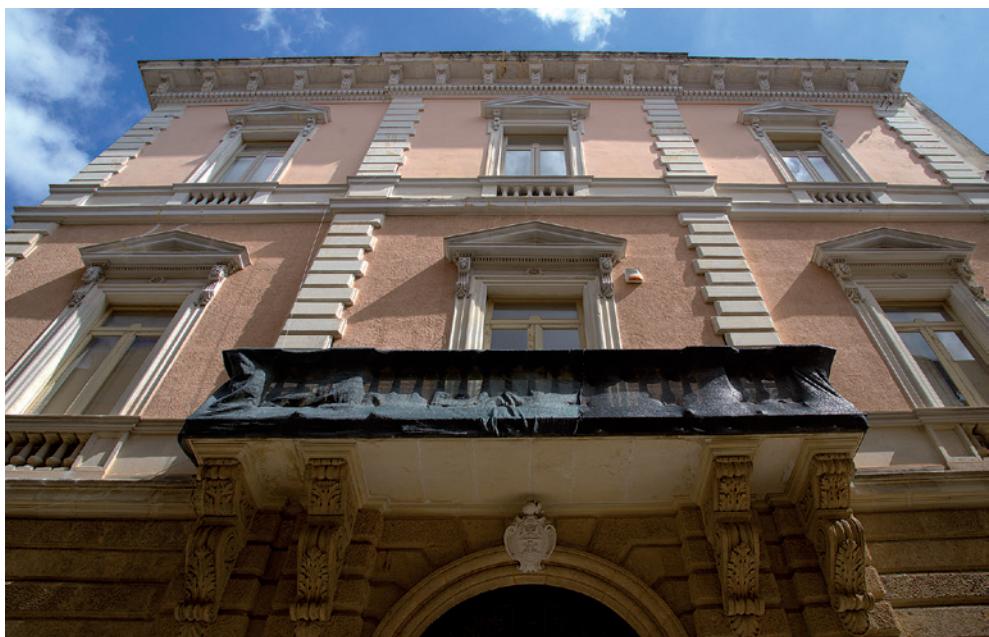
Invero, l'elegante e lineare prospetto neoclassico e lo stemma nobiliare che lo ingentilisce, sopra il portone centrale, ci riportano alle opere di rifacimento che, sul finire dell'800, vollero i coniugi Egidio e Luisa Aprile.

Egidio apparteneva ad una nobile famiglia neretina e, trasferitosi a Lecce, vi esercitò con successo la professione forense. Con il tempo divenne in città una personalità in vista ed apprezzata non solo come avvocato, ma anche come amministratore locale: era stato, infatti, negli anni Novanta dell'800, componente della Giunta Provinciale Amministrativa, oltre che consigliere comunale, sinché, nel 28 aprile 1911, fu eletto Sindaco di Lecce, carica che mantenne sino all'agosto 1914<sup>1</sup>. Aveva sposato nel 1880 la nobile presiccese Luisa Arditì dei marchesi di Castelvetere<sup>2</sup>. È proprio a questa coppia illustre che si deve la costruzione dell'aristocratica dimora.

Tutto incominciò allorché, il 20 maggio 1884, l'Avv. Egidio Aprile acquistò, anche in nome e per conto della moglie, il palazzo, che, quanto meno dalla metà

<sup>1</sup> C. PASIMENI, *Il governo del Municipio: politica fiscale, crescita urbana, controllo sociale (1860-1919)*, in M. M. RIZZO (a cura di), *Storia di Lecce dall'Unità al Secondo Dopoguerra*, Bari 1992, p. 359.

<sup>2</sup> A. FOSCARINI, *Armerista e Notiziario delle famiglie nobili, notabili e feudatarie di Terra d'Otranto*, Lecce 1903, Tavola III dell'Albero genealogico della famiglia Arditì. Si veda pure l'atto di matrimonio in: Archivio di Stato di Lecce (d'ora innanzi A.S.L.E.), Stato Civile, Presicce, Atti di Matrimonio, anno 1880, n. 7, Parte 2, 1° giugno 1880. Si coglie qui l'occasione per ringraziare sentitamente Giovannimaria Ammassari per il prezioso contributo nel reperimento di questo, come degli altri documenti d'archivio citati nel presente saggio.



Lecce, Palazzo De Pietro, prospetto principale.



Lecce, Palazzo De Pietro, portone d'ingresso.



Lecce, Palazzo De Pietro, stemma della famiglia Aprile.

dell’800, era appartenuto ai coniugi Avv. Michele Lupinacci e Nicoletta Severini dei conti di Pisignano<sup>3</sup>.

Allora lo stabile, posto in angolo tra vico dei Fieschi e via Prefettura, si componeva di soli due piani fuori terra: 1) l’uno, inferiore, “*di tredici vani compresa la rimessa con le stalle e piccolo giardino ed altri accessori*”; 2) l’altro, superiore, di “*dodici vani ed altri piccoli accessori*”.

A distanza di tredici anni, l’Avv. Aprile, una volta autorizzato dal Comune al rifacimento dei prospetti esterni<sup>4</sup>, avviò i lavori di demolizione e ricostruzione integrale del palazzo. Le opere dovettero protrarsi oltre il 7 luglio del 1900, se a questa data risale l’altro titolo autorizzatorio per il rifacimento del muro di cinta del giardino retrostante<sup>5</sup>.

Non è dato conoscere il motivo che indusse l’Avv. Aprile a tale riedificazione radicale fin dalle fondamenta: non si sa se il vecchio palazzo Lupinacci fosse in un così grave stato di degrado da richiederne l’abbattimento o se vi fosse solo la necessità di dotarsi di uno stabile affatto nuovo e più ampio con l’aggiunta di un ulteriore piano e, di conseguenza, più confortevole ed adeguato alle esigenze di modernità degli ultimi proprietari.

Di certo, il risultato fu sorprendente: uno dei palazzi più alti e più eleganti di una delle zone più centrali della città.

Armoniosi apparvero subito i prospetti esterni, così come noi oggi li ammiriamo.

Quello principale, in via Umberto I, presenta un andamento a “trittico”, in quanto si sviluppa su tre piani fuori terra e su tre assi di aperture. Risalta, in particolare, il corpo centrale lievemente aggettante rispetto ai due laterali, contras-

<sup>3</sup> Il passaggio di proprietà avvenne con atto di vendita per notaio Donato Frassanito di Lecce, rep. 1164 del 20 maggio 1884. Parti venditrici furono gli eredi delle figlie dei defunti coniugi avv. Michele Lupinacci (da identificarsi probabilmente in colui che fu Sindaco di Lecce ed era fratello di Enrico, direttore del “Cittadino leccese”: cfr. M. M. Rizzo, *L’elite politica: dal Municipio al Parlamento*, in M. M. Rizzo (a cura di), *Storia di Lecce...*, cit., p. 31) e Nicoletta Severini: precisamente, i fratelli Benedetto e Michele Alfarano Capece, orfani di Mariannina Lupinacci, ed il Signor Cesare Pennetta, vedovo di Concetta Lupinacci. L’atto è reperibile presso l’Archivio di Stato di Lecce in: Protocolli notarili, Notaio Frassanito Donato di Lecce, 46/169, 1884.

<sup>4</sup> Archivio Storico del Comune di Lecce (d’ora innanzi ACL), X - 9 -3, b. 156 (ex 12), int. 48 e 49. Aprile Egidio, Ricostruzione Palazzo Via Umberto I - Vico dei Fieschi, anno 1897.

<sup>5</sup> ACL, X-9-3, b. 157 (ex 13), int. 25. Aprile Egidio, Ricostruzione muro giardino Vico dei Fieschi anno 1900.



Lecce, Palazzo De Pietro, facciata prospiciente su vico dei Fieschi.

segnato da un bel portone centrale, nobilitato dalla presenza dello stemma della famiglia Aprile<sup>6</sup> e coperto da un lungo balcone con balaustra in pietra leccese. Mentre al pianterreno si staglia il bugnato a fasce in carparo, ai livelli superiori si impongono, per delicata raffinatezza, tutte le aperture finestrate, sormontate da timpani triangolari e chiuse, alla base, da balaustrine lapidee. Notevole è pure il cornicione di coronamento sorretto da mensoloni. Di pregio è anche la facciata prospiciente su vico dei Fieschi: si presenta così lunga che le aperture si dispongono su ben cinque assi. Anche qui tutte le finestre, tranne quelle del pianterreno, sono ornate da timpani triangolari e balaustrine tornite in pietra leccese. La parte inferiore è pur essa attraversata da fasce parallele di bugne in carparo. Al centro si apre il portoncino di accesso allo studio legale di Egidio Aprile. Molto curato è persino il prospetto posteriore, che si affaccia sul giardino retrostante, ingentilito dalle grandi arcate a sesto ribassato che coprono i balconi centrali del primo e del secondo piano.

Dal portone principale di via Umberto I si accede, in successione, all'androne, al cortile, alla rimessa ed al giardino.

Prima che l'androne si congiunga con l'atrio, si apre, sulla destra, lo scalone che si incurva verso i piani superiori.

Al piano nobile si sviluppa un vasto appartamento. Da un arioso ingresso si accede ad un'ampia sala da pranzo illuminata da una grande ed elegante porta-finestra ad arco con affaccio balconato sul giardino. La zona di rappresentanza, circondata da ben quattro stanze da letto, si snoda tra due salottini collegati ed un salone, impreziosito, oltre che dalle decorazioni pittoriche, sulle pareti e al soffitto, del pittore barese Domenico Abbracciavento, pure da uno straordinario pavimento a mosaico dei fratelli Peluso. Già solo questa notevole compagine musiva mette in risalto la maggiore importanza della grande sala rispetto agli altri vani, comunque abbelliti da una pregevole pavimentazione in litocemento stesa,

<sup>6</sup> L'Arma degli Aprile viene così descritta: 1) dal Foscarini, “*Spaccato: nel 1. d'argento a due leoni d'oro per inchiesta; nel 2. d'azzurro ad una sirena coronata d'oro*” (A. FOSCARINI, *op. cit.*, p. 11; cfr. P. BOLOGNINI - L. MONTEFUSCO, *Lecce Nobilissima*, Lecce 1998, p. 218); dal Costanzo, “*Troncato: nel 1° D'azzurro con la pianta di garofalo (?) fiorita di tre pezzi e nudrita, in un vaso (di...), trattenuto da due leoni affrontati e contro rampanti (di...); nel 2° Una Sirena coronata sulle onde del mare tenente tra le braccia le sue due code*” (R. COSTANZO, *Araldica Secolare a Lecce*, Lecce 2010, p. 173). Lo scudo dello stemma in riferimento viene, invece, descritto dal Costanzo (*ibidem*) nel seguente modo: “*ovale accartocciato. Elmo arabescato piumato in pieno profilo destro, la celata abbassata, accollato in capo allo scudo*”.



Lecce, Palazzo De Pietro, androne e cortile.



Lecce, Palazzo De Pietro, primo piano, particolari del pavimento musivo del salone ad opera dei fratelli Peluso.



Lecce, Palazzo De Pietro, primo piano, pavimento in litocemento realizzato dalla ditta Peluso.

a cura della Ditta Peluso, alla maniera del seminato veneziano, con vari riquadri a colori e decorazioni diversificate da stanza a stanza<sup>7</sup>. Nell'ultimo salottino che funge da anticamera di passaggio al salone, spiccano peraltro, sul pavimento, gli stemmi delle famiglie Aprile e Arditì, nonché le iniziali di Egidio e Luisa, a voler suggerire, a futura memoria, la nobile committenza dei due coniugi.

Lo scalone conduce pure ad un piano superiore, diviso in due appartamenti, anch'essi molto ben rifiniti e rivestiti di eleganti pavimenti “alla veneziana”.

Tanto splendore, dunque, nel cuore della città, per una famiglia rinomata e stimata, che, tuttavia, subì presto i contraccolpi di due gravissimi lutti: nel 1918, infatti, morirono, il 2 agosto, l'Avv. Egidio e, il 31 ottobre, l'unico figlio della coppia, Francesco, anch'egli avvocato. Donna Luisa, persi i suoi affetti più cari nel giro di pochissimo tempo, ebbe il solo pensiero di prendersi cura dell'unica nipote minorenne, Giuseppina, e di preservare l'ingente patrimonio immobiliare dagli appetiti della nuora, la contessa Pia Sacconi, che, ancora vivente il marito Francesco, aveva con la figliola abbandonato il tetto coniugale per darsi, a Roma,

<sup>7</sup> Cfr. A. MONTE, *Salento mosaici & mosaicisti. L'arte musiva dalla bottega artigiana alla fabbrica*, Lecce 2015.



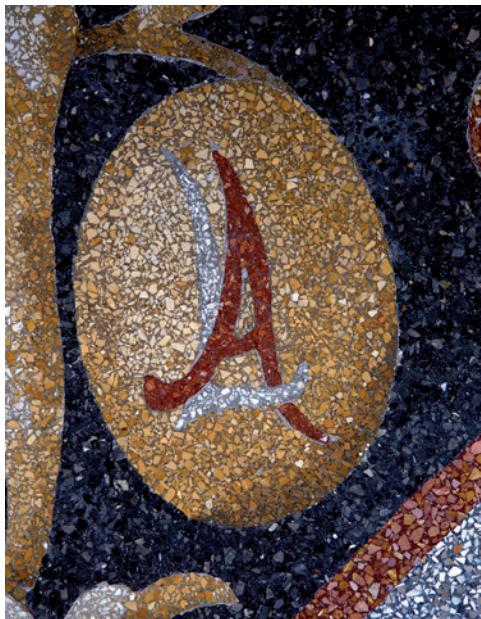
Stemma della famiglia Arditi.



Stemma della famiglia Aprile.



Iniziali di Egidio Aprile.



Iniziali di Luisa Aprile.

ad una vita di lusso e di sperperi. Fu per tale ragione che donna Luisa fu costretta non solo a farsi carico di tutte le passività ereditarie, a mettere a rendita le proprietà rustiche, ricostruendo i vigneti colpiti dalla fillossera, ma anche ad intraprendere nel 1926 una causa di divisione, conclusasi favorevolmente sia in primo che in secondo grado, con pieno soddisfacimento delle sue richieste. Ne conseguì che, al di là di una rendita vitalizia da assicurare alla Sacconi in ragione dei tre sedicesimi spettanti alla stessa in usufrutto su una parte dei beni ereditari, tutto il resto rimase da distribuire tra Giuseppina e la nonna Luisa, cui comunque fu riconosciuta, per diritto proprio, la proprietà esclusiva di metà del palazzo<sup>8</sup>.

Un'eccezionale fonte documentale è la relazione di perizia resa il 20 febbraio 1930 dall'ingegnere leccese Gustavo Quey<sup>9</sup>, incaricato dal Tribunale di Lecce delle valutazioni patrimoniali e della formazione delle quote nell'ambito del predetto giudizio: essa ci restituisce, tra l'altro, una interessantissima e compiuta descrizione del palazzo, “*di recente costruzione*” e “*composto di pianterreno, e due piani superiori, scantinato e giardinetto*”. È proprio attraverso questa “istantanea” preziosa che è possibile ricostruire con esattezza la dislocazione degli ambienti e le rispettive caratteristiche e destinazioni d'uso ai tempi in cui vi abitarono gli Aprile. Se ne riportano le ottime condizioni a livello di struttura e di finiture, a parte qualche lesione di assestamento manifestatasi nel secondo piano, dovuta “*all'allagamento degli scantinati, fenomeno, questo, generale a tutta la zona settentrionale della città*”. Sono ben descritti tutti i vani, non solo nelle dimensioni, ma anche in altre peculiarità, come le pavimentazioni e le volte, ora a spigolo, ora a quadro, ora a padiglione. Vi sono rilevate finanche le “*artistiche decorazioni del pittore Abbracciavento*” sulle pareti e sulla volta a padiglione del salone di ricevimento del primo piano, così come vi si dà atto che pure il corrispondente salone del piano superiore ha anch'esso la “*volta ben decorata*”. Del pianterreno pure sono minuziosamente descritti tutti i locali, ad uso negozio, studio, abitazione e deposito, oltre alla grande rimessa, “*fra l'androne scoperto ed il giardino*”, “*coperta*

<sup>8</sup> Tale ricostruzione si è resa possibile sulla base sia del contenuto della sentenza del Tribunale di Lecce n. 719 dell'11 giugno 1927 (A.S.LE., Tribunale di Lecce, Sentenze Civili, n. 719, anno 1927), sia delle dichiarazioni rese da Giuseppina Aprile nell'ambito di un'istanza da lei indirizzata all'Intendente di Finanza di Lecce in data 5 marzo 1932 (Lettera allegata alla denuncia di successione di Arditi Luisa, in A.S.LE., Ufficio del Registro, Denunce di Successione, Lecce, Den. n. 36, busta 410, anno 1930).

<sup>9</sup> A.S.LE., Tribunale di Lecce, Perizie, busta 161, fascicolo 17, anno 1930.

*da due volte a spigoli e chiusa dalle due parti da ampie invetriate a due battenti con intelaiatura in ferro*”, da cui “*si passa nella stalla ed in un successivo locale ad uso paglieria*”. Della “*gabbia della scala principale che conduce ai piani superiori ed alla terrazza*” viene evidenziato che “*le pareti sono ad olio fino al secondo piano e le soglie in cemento artisticamente ornate fino al primo*”, mentre la ringhiera “*è in ghisa con passamano in ottone*”. Interessante è anche la descrizione del giardinetto retrostante: “*posto a levante del fabbricato ha forma trapezia e misura mq.143; è cinto da muri alti 3 metri ed in esso notansi due palme, un albero di prugne, due nespoli del Giappone, sette agrumi, ed inoltre un pollaio ed un pozzo con pompa a mano ora inservibile*”.

Donna Luisa non fece in tempo a leggere la predetta relazione, poiché passò a miglior vita esattamente il giorno prima che la stessa fosse depositata dall’Ing. Quey<sup>10</sup>.

La nipote Giuseppina, divenuta unica erede ed ormai da tempo dimorante in Firenze a seguito del matrimonio con Pellegrino Rosselli, decise, due anni dopo, di alienare il palazzo.

Ad acquistarlo, il 13 dicembre del 1932, furono proprio i coniugi Avv. Michele De Pietro e Clementina Fumarola, che all’epoca abitavano a pochi metri di distanza, in una casa all’interno del palazzo di proprietà del cognato Avv. Luigi Mastracchi Manes, dirimpetto a Palazzo Adorno, nella quale peraltro fu rogato l’atto di compravendita dal notaio Antonio De Pace<sup>11</sup>.

Nella prestigiosa dimora che era stata degli Aprile, don Michele non solo trasferì la propria residenza assieme alla moglie, ma vi spostò pure lo studio legale, lasciando la sede precedente, situata pur essa all’interno di palazzo Mastracchi, che aveva in condivisione con il fratello Francesco, noto avvocato civilista<sup>12</sup>.

<sup>10</sup> Cfr. Denuncia di successione di Arditì Luisa, registrata in data 22.11.1930 (A.S.LE., Ufficio del Registro, Denunzie di Successione, Lecce, Den. n. 36, busta 410, anno 1930).

<sup>11</sup> Atto di compravendita per notaio Antonio De Pace di Carmiano rep. n. 1382 del 13.12.1932, trascritto a Lecce il 13.12.1932 con i nn. 28903-22284 e registrato a Lecce il 30.12.1932 con il n. 1384 (conservato presso l’Archivio Notarile Distrettuale di Lecce).

<sup>12</sup> Nell’“Elenco alfabetico dei Professionisti Salentini secondo gli Albi Professionali a tutto il 1931”, riportato in calce a “*Il Salento. Almanacco illustrato - 1932*”, volume VI, Lecce, sotto la voce relativa agli Avvocati di Lecce, alla pagina XX, a fianco del nominativo di De Pietro Michele è indicato “*iscritto 30 novembre 907, via Umberto I, 15*” (civico di Palazzo Mastracchi); stesso recapito è specificato accanto al nominativo del fratello Francesco, “*iscritto 21 marzo 894*”. È interessante notare come nell’analogo Elenco aggiornato al 1929 (in calce a “*Il Salento. Almanacco illustrato*

La singolarità fu che Michele De Pietro, contrariamente alla tendenza diffusa a tenere distinti l'abitazione dallo studio, intese concentrare entrambi nel medesimo appartamento del piano nobile. Attività professionale e vita privata dovevano convivere. Un modo, forse, per sottolineare quanto l'esercizio dell'avvocatura ed il rapporto con i clienti fossero ormai parte integrante ed irrinunciabile della sua stessa esistenza. Una così forte spinta verso la professione gli veniva, oltre che da una passione intrinseca, anche, probabilmente, dalla sfortuna di non aver avuto figli.

Impegno e dedizione costantemente spesi al massimo livello e rivolti verso gli altri per far rendere loro giustizia e, per di più, di fronte allo stato di bisogno, profusi sempre, benevolmente, in forma gratuita e disinteressata<sup>13</sup>.

Partecipe non passiva di questo ammirabile stile di vita, donna Clementina fu sempre al fianco dell'amato marito e pronta a dispensare la saggezza dei suoi consigli, oltre che la ricchezza della sua umanità e della sua cristiana sensibilità, tesa di continuo ad aiutare il prossimo<sup>14</sup>.

Tutto questo ebbe come sfondo la bellezza e la signorilità dell'ex palazzo Apri le, al quale i coniugi De Pietro non intesero apportare modifiche, se non lievi migliorie, onde non alterarne l'armonioso decoro che già lo contraddistingueva.

Il “robusto infisso”<sup>15</sup> del portone principale fu “alleggerito” con quello, disegnato dal poliedrico artista leccese Michele Massari<sup>16</sup>, che tuttora si lascia ammirare per l'eleganza delle specchiature inferiori e, soprattutto, dei riquadri superiori con raffinati inserti in ferro battuto<sup>17</sup>.

- *Anno 1930*”, volume IV, Lecce) entrambi i fratelli fossero indicati con un diverso indirizzo di studio, precisamente “*Corso Vittorio Emanuele, 43*”, presso, cioè, palazzo Donadeo Tafuri.

<sup>13</sup> Tale importante informazione è stata assunta tramite la Signora Laura Macchia, pronipote di Michele De Pietro, alla quale va il più vivo ringraziamento per essere stata una fonte privilegiata, avendo fornito generosamente una serie di preziosi elementi di sua conoscenza che attengono alla sfera privata della famiglia De Pietro, riportati d'ora innanzi nel presente saggio con annotazione di rimando alla presente nota.

<sup>14</sup> Si veda nota precedente.

<sup>15</sup> Relazione di perizia del 20.02.1930 a firma dell'Ing. Gustavo Quey, cit., p. 4 (si veda nota 9).

<sup>16</sup> P. BOLOGNINI - L. MONTEFUSCO, *Lecce Nobilissima*, cit., p. 218. Su Michele Massari (1902-1954), artista eclettico di Lecce, si legga la scheda biografica compilata da Andrea Scarcella, in A. CASSIANO (a cura di), *Artisti salentini dell'Otto e Novecento. La collezione del Museo Provinciale di Lecce*, Matera 2007, p. 159.

<sup>17</sup> Probabilmente gli inserti in ferro battuto sono opera del maestro Antonio D'Andrea (sul quale si veda E. F. ACCROCCA, *Antonio D'Andrea*, Roma 1972). Particolarmenete interessanti sono,



Lecce, Palazzo De Pietro, vano scala.

Lo scalone fu nobilitato da un rivestimento in marmo, mentre sulle pareti del relativo vano furono appese semplici ed eleganti appliques in ferro battuto, una delle quali, in corrispondenza del pianerottolo del piano nobile, venne posta ad illuminazione di una lunetta di ceramica policroma, smaltata ed invetriata, di ispirazione robbiana, raffigurante la Madonna con il Bambino.

Dietro il portoncino d'ingresso dell'appartamento del primo piano fu montato un originale controinfisso a due ante con pannelli a vetri e singolari maniglioni in ferro forgiato a forma di serpente.

a tal proposito, le seguenti osservazioni gentilmente fatte pervenire per iscritto da Ilderosa Laudisa, nota studiosa di arte salentina, che si ringrazia di cuore per la generosa disponibilità dimostrata: *“Nel portone del palazzo può ravvisarsi uno dei primi prodotti della collaborazione fra Antonio D’Andrea e Michele Massari. La loro vicenda umana ed artistica ebbe molti aspetti in comune; oltre ad una durevole collaborazione, ad una fraterna amicizia anche in una prematura morte. Si può fondatamente ritenere che Massari abbia progettato la struttura complessiva del portone, che enfatizza nelle plastiche specchiature il valore portante dello stesso. Al contrario D’Andrea, come in un raffinato controcanto, ha modulato il metallo in trasparenti ed eleganti geometrie. Della realizzazione del loro progetto si è occupato per la parte in legno molto probabilmente Saverio Giudice, al quale Massari aveva già incominciato a fornire progetti di mobili”*.



Lunetta in ceramica posta sul pianerottolo al primo piano.



Portoncino d'ingresso al primo piano.



Portoncino d'ingresso al primo piano, particolare dei maniglioni in ferro forgiato.

Particolare cura fu prestata per l'arredamento interno: pochi pezzi di antiquariato e molti manufatti nuovi, soprattutto dell'artigianato locale, compresi i mobili, che furono realizzati per lo più dal maestro leccese Saverio Giudice, su disegni del professore, di origine bolognese, Ferruccio Scandellari<sup>18</sup>.

E così il salone del piano nobile, illuminato da uno splendido lampadario di Murano, fu ulteriormente impreziosito da mobili laccati di verde con le sedute rivestite tutte di velluto color salvia, ma con due stili differenti: da un lato, divano e poltrone “a corbeille”, con sedie e panchette coordinate, in stile Luigi XV, dall'altro, sofa e poltrone in stile Chippendale, al quale pure sono ascrivibili le due larghe specchiere, con cornici mistilinee, comunque diverse per forma e dimensioni, poste al centro delle pareti più lunghe<sup>19</sup>.

La sala da pranzo, notevolmente luminosa grazie alla presenza di un'ampia ed elegante portafinestra ad arco di gusto déco<sup>20</sup>, fu arredata, invece, con mobili privi di particolari ornamenti, la cui semplicità doveva fare da contraltare all'imponenza decorativa di un altro bel lampadario di Murano. Da qui, la vista sul giardino fu allietata anche dalla centrale presenza di un cipresso, piantato proprio per volere dei coniugi De Pietro.

I due salottini divennero gli studioli dei praticanti avvocati, attraversati i quali si arrivava allo studio di don Michele, nel vano, in angolo tra le due vie, che era stato una stanza da letto ai tempi degli Aprile.

<sup>18</sup> Si veda nota 13. Sul maestro Saverio Giudice, che, dopo aver frequentato con profitto la Regia Scuola Artistica Industriale (ora Istituto Statale d'Arte) di Lecce, aprì “un ben avviato stabilimento di mobili artistici”, in Lecce alla Piazzetta Arco di Prato n. 8, specializzato nella “scultura in legno” e nella realizzazione di “mobili d'ogni stile”, si vedano: G. PALADINI - A. LORA, *La R. Scuola d'Arte Applicata all'Industria 'G. Pellegrino' di Lecce*, Firenze 1942, p. 34; “Il Salento. Almanacco illustrato - 1932”, volume VI, Lecce, p. CVIII (inserto pubblicitario in calce); TUMMARELLO - CARRUGGIO, *Guida di Lecce (Arte - Storia - Industrie - Commerci)*, Lecce 1929, p. 133. Sulla figura, invece, del professor Ferruccio Scandellari (Bologna 1882-1938), pittore e decoratore, che fu pure direttore della predetta R. Scuola Artistica Industriale, si legga l'accurata scheda biografica, redatta da Ilderosa Laudisa, in I. LAUDISA (a cura di), *Il Museo 'Giulio Pagliano' di Martano*, Lecce 2014, pp. 323-325.

<sup>19</sup> Le decorazioni artistiche, al soffitto e alle pareti, del pittore Abbracciavento, che furono rilevate nel 1930 dall'ing. Quey in una perizia (si veda nota 9), non sono più visibili, al pari di quelle che ornavano il corrispondente salone del piano superiore: o sono andate perdute o, per chissà quale motivo, sono state “coperte” fin dai tempi in cui abitavano nel palazzo i coniugi De Pietro.

<sup>20</sup> Ai lati di tale portafinestra sono ora collocati due busti in terracotta raffiguranti i volti, l'uno di San Francesco, l'altro di donna Clementina Fumarola De Pietro, che originariamente si trovavano sopra le librerie dell'anticamera dello studio (si veda nota 13).



Primo piano, salone di rappresentanza.



Primo piano, salone di rappresentanza, particolare del pavimento musivo.



Primo piano, sala da pranzo.



Busto in terracotta di Clementina Fumarola.



Busto in terracotta di San Francesco.



Palazzo De Pietro, prospetto posteriore con affaccio sul giardino.



Palazzo De Pietro, giardino.

Il primo dei due studioli dispone tuttora delle originarie librerie, che custodiscono diversi voluminosi resoconti delle discussioni del Senato, alcuni album fotografici e tanti testi per lo più giuridici, ma anche di letteratura, di storia e di varia cultura, oltre a quelli di argomento sacro prediletti da donna Clementina, tra cui un'edizione contenente i documenti del Concilio Vaticano II protetta da un'elegante copertina in lino grezzo ricamato in azzurro cobalto. Su una scansia si ammirano due candelieri in ferro battuto e cesellato, di cui uno assai originale con tre campanelle e tre uccellini, riferibili entrambi all'estro artistico del maestro Antonio D'Andrea<sup>21</sup>.

Il secondo dei due studioli, invece, quello con il ricco pavimento “alla veneziana” recante le iniziali di Egidio e Luisa Aprile e gli stemmi delle rispettive famiglie, doveva costituire l'anticamera allo studio di don Michele. Fu arredato dai coniugi De Pietro “in stile rinascimentale”, tra l'altro, con un lungo tavolo in masso rivestito di pelle frangiata circondato da sgabelli coordinati, con scansie zeppe di repertori di giurisprudenza, commentari ed altri libri giuridici, nonché con due pregevoli dipinti antichi, raffiguranti, l'uno, l'Arcangelo Raffaele e Tobia e, l'altro, la Maddalena penitente. Particolari, in tale vano, la porta di accesso allo studio di don Michele e quella antistante, che, realizzate dal maestro Giudice per il precedente studio, furono fatte da lì smontare ed adattare in questo nuovo ambiente<sup>22</sup>. Di tali infissi colpiscono, invero, le lunette ogivali delle sovrapporte, che contengono due sorprendenti raffigurazioni a mosaico: da una parte, una clessidra, simbolo della fugacità del tempo, dall'altra, una lucerna, simbolo della luce della vita e della conoscenza<sup>23</sup>. Non può sottacersi la non improbabile ispi-

<sup>21</sup> Cfr. E. F. ACCROCCA, *Antonio D'Andrea*, cit., pp. 55 ss. (tavole).

<sup>22</sup> Si veda nota 13.

<sup>23</sup> Ilderosa Laudisa, all'uopo contattata, afferma, in una breve ed interessante nota – per la quale si esprime un cordiale ringraziamento – che i mosaici delle due sovraporte si possono ascrivere a Michele Massari (si veda nota 16) “che ha contribuito all'allestimento artistico del palazzo”. Poi aggiunge: “Si conoscono altri suoi mosaici (villa Guacci) ed in questi si può riconoscere il suo stile sintetico degli anni Trenta. Tra gli scarsi spazi di queste composizioni la luce si fa appena varco tra le tenebre. Domina il senso di mistero impenetrabile di carattere neogotico. Negli anni successivi l'artista realizza altre sovraporte, perché quel luogo rappresenta simbolicamente il ‘confine’ fra ciò che è noto e l'ignoto. Ricorre in altre sue opere il rapporto-contrasto fra oscurità e luce, simbolicamente fra vita e morte”. L'intuizione di Ilderosa Laudisa appare, peraltro, avvalorata anche dalla circostanza che il linguaggio simbolico della massoneria, del quale notoriamente fanno parte pure le raffigurazioni della clessidra e della lucerna, come quelle dei mosaici in parola, non dovette essere estraneo all'arte di Michele Massari, se questi risulterà, in età più matura, tra gli esponenti di spicco di una loggia massonica locale (M. DE MARCO, *Profilo biografico di Massoni Salentini*, Lecce 2007, p. 236).



Primo studiolo.



Candelieri in ferro battuto riferibili al maestro Antonio D'Andrea.





Secondo studiolo.



Dipinto raffigurante l'Arcangelo Raffaele e Tobia.



Dipinto raffigurante la Maddalena penitente.



Primo studiolo, porta con lunetta ogivale in mosaico.



Secondo studiolo, porta con lunetta ogivale in mosaico.



Studio del senatore.

razione massonica di questi motivi, nel solco di una tradizione familiare che vide certamente affiliati sia il padre Pasquale, che il fratello Francesco<sup>24</sup>.

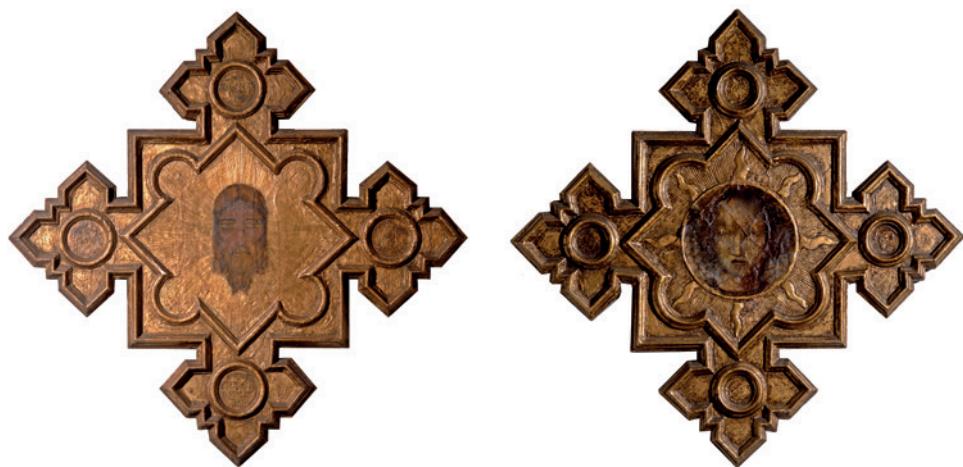
Sembra quasi di trovarsi davanti ad un percorso iniziatico che conduce allo studio personale di don Michele, il vano più luminoso dell'appartamento, con affaccio sia su via Umberto I, che su vico dei Fieschi. Lo adornano, in particolare, una serie di mobili lignei in stile “rinascimento fiorentino”: una lunga libreria ricolma di volumi giuridici, con sportelli arcuati a sesto acuto di gusto goticheggianti e chiusi da grate lavorate in ferro battuto, una grandiosa scrivania, una poltrona “alla Savonarola”, riservata a don Michele, quattro sedie ed una panca in pelle. Addossato ad un muro vi è pure un divano in legno e pelle, di fattura vagamente ispirata ad una linea classica francese. Lungo le pareti tuttora si ammirano due singolari croci greche in legno dorato, nonché una lastra di ferro sbalzato, firmata da Carmelo Leo<sup>25</sup>, che riproduce un antico disegno raffigurante l'albero della libertà issato a

<sup>24</sup> *Ivi*, pp. 141-142.

<sup>25</sup> Carmelo Leo è considerato uno dei migliori allievi del maestro Antonio D'Andrea, tanto da averne continuato l'insegnamento in qualità di docente presso la Scuola d'Arte di Lecce (S. LUPERTO, a cura di, *Museo Giuseppe Pellegrino. Opere dalla Règia Scuola Artistica Industriale all'Istituto Statale d'Arte - Lecce (1916 - 2010)*, Lecce 2011, p. 18).



Fotografia del Presidente Luigi Einaudi con dedica al senatore De Pietro.



Studio, croci greche in legno dorato.



Studio, lastra in ferro sbalzato ad opera di Carmelo Leo.



Studio, particolare della libreria.

Lecce in piazza Sant'Oronzo il 10 febbraio 1799<sup>26</sup>, opera, questa, che agli occhi di don Michele, liberale e democratico convinto, doveva assumere un valore particolarmente significativo. Vi è pure appesa la pergamena che ricorda l'assegnazione, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Milano, in data 24 dicembre 1966, della “Medaglia d'Oro di Benemerenza” a Michele De Pietro per l'impulso da lui dato alle attività di ricerca e di studio del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale quando ne era stato Presidente<sup>27</sup>. Pende dal soffitto un delizioso lampadario in ferro battuto con campanelle in vetro soffiato.

È proprio in questo contesto che Michele De Pietro ha ricevuto i suoi numerosissimi clienti, che con fiducia si rivolgevano a lui, penalista tra i più preparati e stimati a livello nazionale.

Chissà se e quante volte avrà avvertito la necessità di far origliare da qualche suo collaboratore o praticante le confidenze dei suoi assistiti, per una precauzionale condivisione del segreto professionale: una porta del salone, infatti, immette in un piccolo varco chiuso dal pannello posteriore della libreria dello studio, sul quale è apribile uno sportellino scorrevole che dà appunto la possibilità di vedere e di ascoltare di nascosto.

Certo è che, al di là del caro prezzo pagato da Michele De Pietro nel '42 per la sua opposizione al regime fascista<sup>28</sup>, il palazzo fu per quasi trentacinque anni

<sup>26</sup> Cfr. V. CAZZATO - M. FAGIOLI, *Lecce architettura e storia urbana*, Galatina, 2013, p. 241; A. LUCARELLI, *La Puglia nella Rivoluzione Napoletana del 1799*, Manduria 1998, p. 609.

<sup>27</sup> Michele De Pietro ricoprì la carica di Presidente del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale tra il 1958 ed il 1967, succedendo ad Alessandro Casati e ad Enrico De Nicola. “Questo centro, costituito per promuovere la realizzazione di un sistema di prevenzione e di difesa sociale mediante lo studio, la ricerca e l'analisi delle strutture e dell'organizzazione sociale, fu particolarmente attivo negli anni in cui fu presieduto da Michele de Pietro, il quale fece in modo che il Centro promuovesse non soltanto importanti convegni sulla riforma del diritto penale, ma svolgesse anche inchieste sulla scuola e sull'amministrazione della giustizia” (D. GIANNUZZI, *Cursi. La storia la vita la pietra*, Galatina 2003, p. 165).

<sup>28</sup> Michele De Pietro, da tenace oppositore del regime fascista, fu prima diffidato dal continuare la sua attività contraria (cfr. D. GIANNUZZI, *Cursi...*, cit., p. 164) e poi, nell'aprile 1942, arrestato e condotto, da ispettori dell'O.V.R.A., dalla sua casa al carcere di Bari, poiché – stando ad una testimonianza di un suo amico di Cursi, Nicola Santoro, raccolta dall'omonimo nipote – gli sarebbe stata trovata indosso una lettera dell'ambasciata inglese da cui sarebbe emersa la pronta disponibilità dell'Inghilterra a stringere accordi con l'Italia, “pur di portare fuori dalla guerra il ventre debole dell'asse Roma - Berlino”. Fu comunque liberato dopo poco più di un mese (si ringrazia vivamente l'Ing. Nicola Santoro per aver fornito tali importanti precisazioni).



Studio, sportellino segreto della libreria.

testimone muto dei suoi tantissimi successi professionali e politici, vissuti sempre senza alcuna ostentazione.

“*Modesto per consuetudini e costumi*”, don Michele “*della Sua casa aveva fatto un tempio, in cui non si arrestava mai la feconda operosità del pensiero*”<sup>29</sup>.

Non vi era causa che lui non studiasse fin nei minimi dettagli. Spesso si alzava di notte per una intuizione improvvisa o per un approfondimento ulteriore e, nei casi più difficili, rimuginava pensoso camminando, pure alle quattro del mattino, dall’ingresso fino allo studio e viceversa<sup>30</sup>.

È intorno a questo suo incessante lavoro di ricerca e di analisi, alla ricchezza della sua cultura, nutrita di studi letterari e reminiscenze classiche, alla profondità del suo pensiero ed alla chiarezza dialettica della sua oratoria<sup>31</sup>, che si sono formati tanti valenti giovani avvocati, alcuni dei quali si distinsero poi partico-

<sup>29</sup> Discorso dell’Avv. Pietro Lecciso, in *Discorsi pronunciati il 30 novembre 1967 dall'avv. Pietro Lecciso, Presidente del Consiglio dell'Ordine, da S. Ecc. dott. Giacinto Epifani, Procuratore Generale, e da S. Ecc. dott. Giovanni Piazzalunga, Primo Presidente della Corte d'Appello, in memoria del Sen. Avv. Michele De Pietro*, Lecce, s.d., p. 19.

<sup>30</sup> Si veda nota 13.

<sup>31</sup> Discorso dell’Avv. Pietro Lecciso, cit., p. 4.

larmente per meriti e successi personali, come Tommaso Santoro<sup>32</sup> e Francesco Salvi<sup>33</sup>.

Aveva egli in così alta considerazione il valore dell'amicizia, che nella sua casa-studio accoglieva tutti i suoi amici<sup>34</sup>, dai professionisti agli artigiani, dagli operai ai grandi uomini della cultura e del pensiero politico<sup>35</sup>.

Anche donna Clementina aveva il suo “studio” nella stanza, accanto alla sala da pranzo, contigua al primo dei due studioli, dove lei, continuamente impegnata nel sociale, si ritirava per scrivere e per pianificare opere di carità ed iniziative di beneficenza, oltre che per la recita del rosario, tra pareti tappezzate di dipinti di Geremia Re<sup>36</sup>, compresi i ritratti di lei e del marito<sup>37</sup>.

Nella loro semplice signorilità, i coniugi De Pietro non amavano organizzare feste e ricevimenti<sup>38</sup>, che pur la magnificenza della dimora avrebbe consentito. Solo poche eccezioni, come quando, il 18 aprile 1955, si tenne una festa alla quale parteciparono “i più autorevoli membri” dell’Azione Cattolica e “tutto il Consiglio diocesano” in occasione della consegna a donna Clementina della “Medaglia Benemeriti” concessa da Papa Pio XII per i suoi trent’anni di presidenza dell’Unione Donne Azione Cattolica della Diocesi di Lecce. In tale circostanza, alle “espressioni di profonda considerazione per l’opera prestata dalla signora De Pietro, in tanti anni, in favore dell’A.C.”, lei rispose “con commosse parole” e, dopo le “parole di compiamento” rivolte dal barone Rossi, “a nome di tutti i presenti”, “il Ministro Guardasigilli” si disse “commosso per le parole gentili rivolte alla sua consorte”<sup>39</sup>. Inoltre, tradizionalmente, la sera del 23 novembre di ogni anno vi

<sup>32</sup> G. VAGLIO MASSA, *Profilo biografico di Santoro Tommaso* (Lecce, 20 febbraio 1913 - Ivi, 11 marzo 1993), in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *Avvocati e Giuristi illustri salentini dal XVI al XX secolo*, Lecce 2014, p. 222.

<sup>33</sup> A. MARUCCIA, Profilo biografico di Salvi Francesco (Roma, 1 novembre 1915 - Lecce, 31 ottobre 1987), in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, p. 221.

<sup>34</sup> G. BINO, Profilo biografico di De Pietro Michele (Cursi, 26 febbraio 1884 - Lecce, 7 ottobre 1967), in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, p. 95.

<sup>35</sup> Discorso dell’Avv. Pietro Lecciso, *cit.*, p. 19.

<sup>36</sup> Sulla figura di questo artista, si veda, tra l’altro, L. GALANTE, *Geremia Re (1894 - 1950)*, in A. CASSIANO, *Artisti Salentini...*, *cit.*, p. 203.

<sup>37</sup> Si veda nota 13.

<sup>38</sup> *Idem*.

<sup>39</sup> La notizia, riportata in un trafiletto, dal titolo “Una medaglia del S. Padre alla signora De Pietro”, pubblicato alla pagina 6 de “La Gazzetta del Mezzogiorno” del 19 aprile 1955, si deve ad una cortese segnalazione dell’Ing. Nicola Santoro, che si ringrazia sentitamente.

era l'occasione per molti amici di rendere omaggio a donna Clementina, per il suo onomastico, portando in dono quei beni di prima necessità che lei aveva il piacere di destinare alle persone povere e bisognose<sup>40</sup>.

Era di casa la nipote prediletta Maria De Pietro, figlia dell'avvocato Francesco, cui era stata destinata la stanza da letto accessibile dalla sala da pranzo ed adiacente allo studio di donna Clementina; stanza, questa, che successivamente fu riservata alla pronipote Laura Macchia, figlia di Maria<sup>41</sup>.

Pure i due appartamenti del secondo piano, così come un'abitazione del pianterreno, corrispondente all'ex studio dell'avv. Egidio Aprile, più volte vennero generosamente messi a disposizione di nipoti e rispettivi familiari<sup>42</sup>.

La vita pulsava nel palazzo con serenità, finché don Michele non si ammalò gravemente.

A giugno 1967, presentendo la sua fine imminente, incaricò un suo collaboratore di bruciare in cantina le sue carte professionali e i suoi appunti personali: “*con me deve finire tutto*”, confidò laconicamente a chi gli stava vicino<sup>43</sup>.

La morte lo raggiunse il 7 ottobre di quell'anno, suscitando la commozione dei tantissimi, dalle autorità ai colleghi, dagli amici ai semplici cittadini, che avevano avuto modo di apprezzarne l'elevata statura morale ed intellettuale, oltre che l'incomparabile prestigio professionale ed istituzionale.

Le immagini dell'affollatissimo corteo che in quell'occasione si mosse dal palazzo per attraversare le vie centrali della città e poi giungere alla Basilica di S. Croce sono consacrate in un album fotografico tuttora conservato nel primo studiolo della dimora.

A distanza di poco più di cinque anni e, precisamente, il 5 dicembre 1972, donna Clementina donò il palazzo all'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Lecce “*per onorare la memoria del compianto suo marito Sen. Avv.to Michele De Pietro, già presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Lecce, sino a quando non si dimise a causa dell'incompatibilità derivante dalla sua elezione a Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura*”<sup>44</sup>. Era pervenuta a tale

<sup>40</sup> Si veda nota 13.

<sup>41</sup> *Idem.*

<sup>42</sup> *Idem.*

<sup>43</sup> *Idem.*

<sup>44</sup> Atto di donazione n. 58093 di repertorio, rogato dal notaio Francesco Buonerba in data 5.12.1972, registrato a Lecce in data 12.12.1972 al n. 1459 e trascritto presso la Conservatoria

importante decisione non solo “*nello spirito della tradizione di liberalità della famiglia Fumarola*”, ma anche con l’intento di esaudire “*il desiderio, più volte espresso dal compianto suo marito Michele De Pietro*”. Nella donazione furono comprese “*la biblioteca, le librerie e il mobilio degli studi e delle camere di rappresentanza*”.

Si trattò comunque di una donazione modale, in quanto donna Clementina la volle espressamente gravata dall’onere che il fabbricato e quant’altro donato fossero destinati in perpetuo “*alla istruzione e al tirocinio dei Praticanti Procuratori, degli Avvocati, dei Magistrati e dei Giuristi Salentini*”.

Donna Clementina precisò, peraltro, che, per il raggiungimento della predetta finalità il primo piano del palazzo dovesse essere “*destinato permanentemente ed esclusivamente al Centro Studi Giuridici Michele De Pietro*”. Istituzione, questa, che, fondata nel ’48 dall’avvocato Primo Tondo, si era già particolarmente distinta nell’organizzazione di importanti convegni e congressi nazionali ed internazionali, oltre che nella celebrazione di grandi giuristi salentini, spesso con l’apporto prezioso proprio di don Michele<sup>45</sup>.

È stato, altresì, previsto che, nel caso di eventuale cessazione di detto Centro, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati dovrà destinare il primo piano “*ad attività culturali e di istruzione da intestare al nome di Michele De Pietro*”.

Il resto è storia recente e ne è protagonista l’Ordine degli Avvocati di Lecce, che con non poco sacrificio provvede, innanzi tutto, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del fabbricato. Il restauro integrale del palazzo, avviatosi dalla metà degli anni Ottanta, non solo lo ha riportato all’originario splendore, ma vi ha apportato qualche adattamento funzionale alle nuove esigenze.

È stata così recuperata la vecchia “rimessa” come sala convegni, intitolata all’Avv. Francesco Salvi, dalla quale si può accedere a due salette, l’una a sinistra e l’altra a destra, che custodiscono i busti, rispettivamente, dell’Avv. Oronzo

dei Pubblici Registri Immobiliari di Lecce il 13.12.1972 ai nn. 65446-59239 (si ringrazia di cuore l’Avv. Carlo Fumarola per aver messo a disposizione una copia dell’atto in suo possesso). L’accettazione della donazione, già espressa in seno all’atto dall’allora Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati e Procuratori di Lecce On. Avv. Pietro Lecciso, su autorizzazione rilasciata dal Consiglio medesimo con delibera del 29.11.1972, fu successivamente autorizzata, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, con il D.P.R. n. 944 del 22.10.1973 (registrato alla Corte dei Conti il 18.01.1974).

<sup>45</sup> R. PETRUCCI, Profilo biografico di *Tondo Primo (Lecce, 20 settembre 1906 - Ivi, 5 ottobre 1972)*, in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 234-235.



Piano terra, sala convegni "Francesco Salvi".



Busto di Pietro Lecciso.



Busto di Oronzo Massari.

Massari<sup>46</sup> e dell’Avv. Pietro Lecciso<sup>47</sup>. Gli altri locali posti al pianterreno dal lato di vico dei Fieschi accolgono, invece, la Biblioteca dell’Ordine, ad eccezione dei libri di maggior pregio e, in particolare, di quelli appartenuti all’Avv. Antonio Adamucci<sup>48</sup>, ora collocati nella sala, al piano nobile, che fu la stanza matrimoniale dei coniugi De Pietro<sup>49</sup>.

I lavori di ristrutturazione hanno portato, altresì, all’installazione di un comodo ascensore di collegamento tra i vari livelli ed all’accorpamento dei due appartamenti dell’ultimo piano in un’unica unità immobiliare, nella quale, per effetto della fusione di ben quattro vani, è stata finanche realizzata un’ampia sala conferenze intitolata all’Avv. Primo Tondo<sup>50</sup>. Adiacente ad essa, vi è pure una spaziosa sala riunioni, intestata all’Avv. Marcello Petrucci<sup>51</sup>. Inoltre, vi è uno studio ben arredato nel quale campeggia un bel ritratto di Michele De Pietro.

L’Ordine forense non si è limitato ad intervenire soltanto a livello strutturale, ma ha sempre adempiuto all’onere di provvedere alla formazione giuridica dei giovani praticanti, degli avvocati e dei magistrati, con un’intensa attività di organizzazione di convegni, corsi, seminari e conferenze, grazie, soprattutto, all’apporto qualificato e disinteressato di tanti autorevoli esperti delle categorie interessate. E ciò ha fatto da subito, pure quando il palazzo, già donato, era ancora abitato da donna Clementina e gli avvocati ed i tirocinanti venivano da lei accolti e ricevuti nel salotto per lo svolgimento “*in maniera assai familiare*” dell’attività di “scuola forense”, attraverso conversazioni con i ragazzi<sup>52</sup>.

<sup>46</sup> Sulla figura dell’Avv. Oronzo Massari, si veda M. FUMAROLA-MAURO, Profilo biografico di *Massari Oronzo (Lecce, 8 agosto 1889 - Lecce, 16 marzo 1967)*, in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 157-159.

<sup>47</sup> Sulla figura dell’Avv. Pietro Lecciso, si veda R. PETRUCCI, Profilo biografico di *Lecciso Pietro (Lecce, 1 agosto 1905 - Ivi, 17 dicembre 1983)*, in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 140-142.

<sup>48</sup> Sulla figura dell’Avv. Antonio Adamucci e sulla donazione, da parte della sorella Addolorata, della sua ricca biblioteca giuridica al “Collegio degli Avvocati” di Lecce, si veda G. BINO, Profilo biografico di *Adamucci Antonio (Lecce, 29 maggio 1870 - Carmiano, 11 dicembre 1929)*, in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 17-18.

<sup>49</sup> Si veda nota 13.

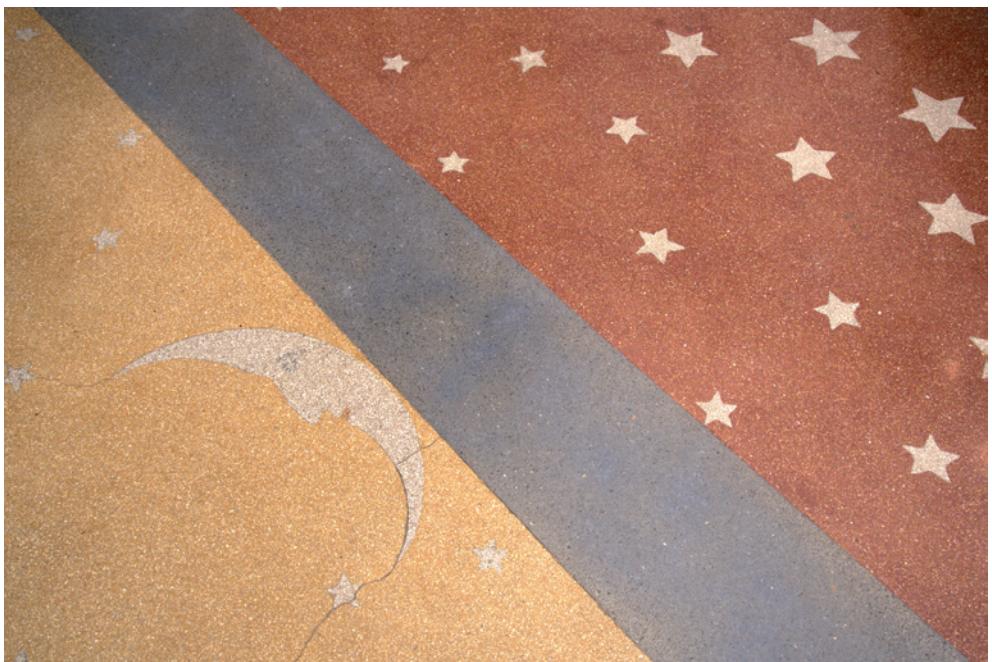
<sup>50</sup> Si veda nota 45.

<sup>51</sup> Sulla figura di Marcello Petrucci, si veda D. PLENTEDA, Profilo biografico di *Petrucci Marcello (Lecce, 23 gennaio 1928 - Ivi, 23 marzo 2001)*, in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 188-189.

<sup>52</sup> La notizia è stata acquisita dall’Avv. Lucio Caprioli, cui va un cordialissimo ringraziamento.



Secondo piano, sala conferenze “Primo Tondo”.



Secondo piano, sala conferenze “Primo Tondo”, particolare del pavimento.



Secondo piano, sala riunioni "Marcello Petrucci".



Secondo piano, studio di rappresentanza.

Molto attivo nella stessa direzione è pure il Centro Studi Giuridici “Michele De Pietro”, cui si deve l’aver realizzato diverse iniziative non solo congressuali, ma anche strettamente formative, dai semplici incontri ai corsi di perfezionamento, in relazione ai più svariati ambiti del diritto.

Tanta formazione, dunque, senza mai dimenticare le virtù eccezionali di Michele De Pietro che, nella sua multiforme attività di Avvocato, di Senatore, di Ministro di Grazia e Giustizia e di Vicepresidente del C.S.M., ebbe a profondere sempre il massimo impegno.

D’altronde, chiunque si trovi all’interno della sede del Centro Studi Giuridici, al piano nobile, non può fare a meno di rivivere l’atmosfera in cui visse don Michele, attraverso gli arredi originali, i libri, i soprammobili, le fotografie, da quelle raccolte negli album a quelle incornicate, appese nella sala da pranzo, che lo ritraggono assieme ad Enrico De Nicola ed a Padre Prof. Agostino Gemelli, oltre a quella dedicatagli da Giovanni Leone. Nel suo studio, tutto è rimasto com’era; persino, si notano ancora, su un ripiano estraibile della libreria, una foto, con dedica personale, di Luigi Einaudi e, sulla grande scrivania, un sottomano, una vaschetta per la corrispondenza, un calamaio, un tagliacarte, un porta cerini ed una foto del busto di Leonida Flascassovitti, uno dei principi del foro leccese, del quale Michele De Pietro nutriva una stima incondizionata<sup>53</sup>.

E così la memoria di don Michele viene tenuta viva nelle più diverse forme: da quella consacrata nella significativa targa apposta sulla facciata principale<sup>54</sup> a quella rivissuta attraverso i suoi oggetti e le sue opere, fino a quella di continuo

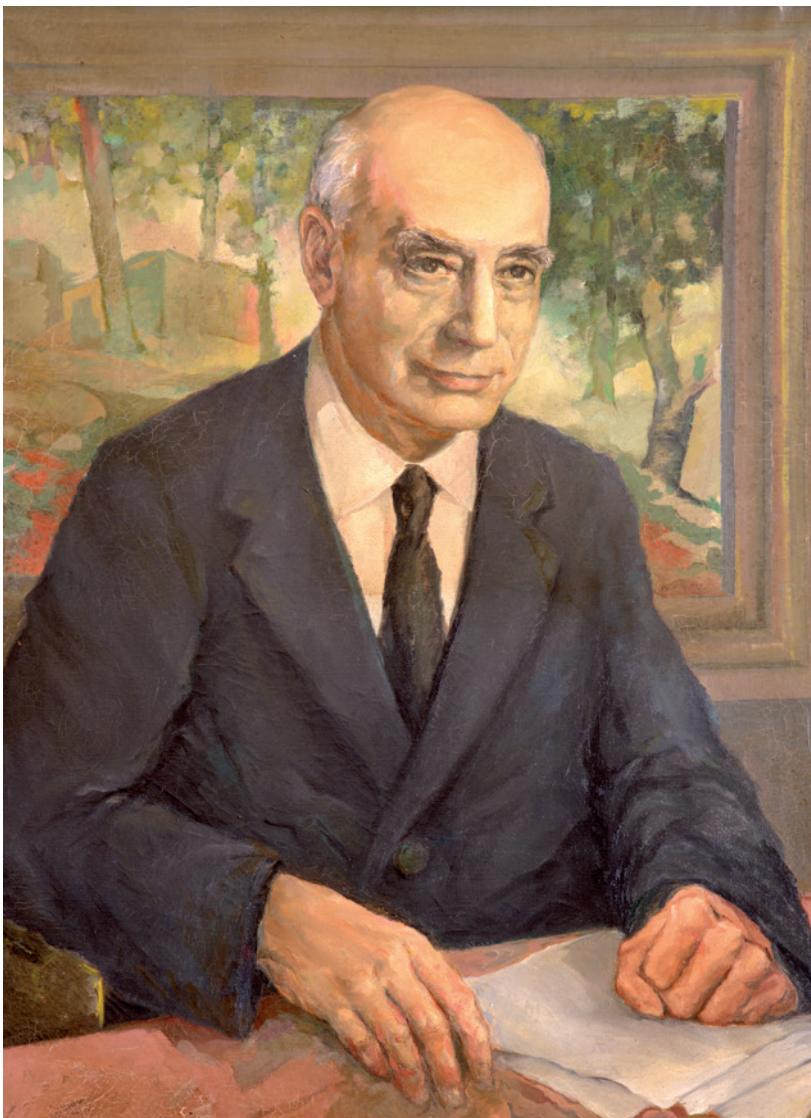
Egli, da testimone diretto, già ne ebbe a riferire nell’ambito del suo intervento in occasione dello “scoprimento”, il 9 luglio 2011, della targa ricordo dedicata a Michele De Pietro dall’Ordine Forense e dal Centro Studi Giuridici “Michele De Pietro” ed apposta sulla facciata principale del palazzo.

<sup>53</sup> V. ZACCHINO, Profilo biografico di *Flascassovitti Leonida* (*Lecce, 18 febbraio 1840 - Arnesano, 13 agosto 1903*), in A. CONTE - S. LIMONGELLI - S. VINCI (a cura di), *op. cit.*, pp. 110-111.

<sup>54</sup> Il testo della targa, “scoperta” il 9 luglio 2011 (si veda nota 52), è il seguente: “IN QUESTA CASA Operò e concluse la Sua Esistenza Terrena MICHELE DE PIETRO, di questa Terra Figlio eletto Avvocato principe e oratore insigne, Riformatore per un processo a misura d’Uomo, segno e strumento di Civiltà. Servì la Comunità, con esemplari equilibrio e dignità presiedendo il Consiglio dell’Ordine Forense e nei munera di Ministro Guardasigilli, di Vice Presidente del Senato, e di Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Nel nome di Lui, generoso ed attento verso le prospettive e le esigenze dei Giovani, la Sua Diletta Consorte, Nobildonna Clementina Fumarola, dedicò questa casa agli studi giuridici della cupida Iuventus”.

rinverdita con gli studi e gli approfondimenti giuridici che in suo nome si svolgono all'interno della prestigiosa dimora.

Il Palazzo ha ormai acquisito una nuova vitalità, orientata, soprattutto, verso il futuro dei giovani amanti del diritto, pur sempre nel ricordo immanente ed imperituro dell'Uomo che tanto lustro diede al Foro leccese ed all'intero Salento.



Secondo piano, studio di rappresentanza, ritratto del senatore.

LAURA MACCHIA

## LA DIMORA DE PIETRO A CURSI

*Per comprendere appieno il sentire autentico di Michele De Pietro e Clementina Fumarola non si può non cennare all'intimità di vita quotidiana esperita nel luogo ove il giurista e avvocato (e tanto altro ancora) e la sua amatissima consorte hanno abitato: a Cursi, piccola patria del senatore che amava la dimora degli affetti profondi. Nella bella casa del paese a due passi da Maglie, De Pietro e signora hanno trascorso momenti intimi e significativi; nelle stanze ben arredate e nel fresco estivo del giardino curato, i coniugi affiatati hanno lasciato il loro segno di distinzione, che ancora oggi si percepisce nel succedersi degli ambienti vissuti dagli eredi di famiglia.*

*Il rapporto tra le abitazioni gentilizie di Cursi e di Lecce è, allora, da rammemorare, perché l'una completa l'altra, in uno scambio fecondo di cose e di battiti interiori che solo sostando in esse si possono comprendere.*

*Ecco, dunque, che una descrizione, se pur fugace, di casa De Pietro, in quel di Cursi, è un motivo in più per assaporare il quieto e fattivo vivere di una coppia intelligente e solidale, che ha marchiato in tutto e per tutto il posto tranquillo di residenza più appartata, ma effettivamente pregnante per la loro salda intimità di esistenze che si sono spese soprattutto per gli altri, i più semplici ed i più umili tra quanti hanno intercettato la benevolenza dei due compagni di vita.*

(N.d.C.)

La dimora di Michele De Pietro, sita in via Santuario al civico n.10, fa parte di un antico caseggiato di famiglia che il padre Pasquale De Pietro, con atto testamentario, aveva suddiviso ai figli Salvatore (lato sud), Francesco (centro) e Michele (lato nord). Attualmente la parte dell'edificio che fu di Michele De Pietro è di proprietà di Marta Coccoli, figlia di Laura Macchia, a sua volta figlia di Maria De Pietro, prima erede, e figlia di Francesco De Pietro, fratello del senatore.

Secondo l'opinione dello storico Donato Giannuzzi, la famiglia De Pietro era una antica famiglia di Cursi già residente nella cittadina nel secolo XVI e forse anche prima. Consultando il Catasto Onciario di Cursi del 1745 risulta che i De Pietro erano proprietari terrieri e possedevano casa propria ingrandita nel corso del tempo. Inoltre, c'erano per uso proprio, e per altri, forno, orto, pagliaro e





frantoio ipogeo. Il padre, Pasquale De Pietro, studiò Legge ed esercitò l'avvocatura. Sposò Addolorata Pranzo, figlia di una facoltosa famiglia di gioiellieri, ed ebbero sette figli: Salvatore, Francesco, Giovanni, Annunziata, Pio, Maria e Michele.

Il figlio Salvatore proseguì i suoi studi fino a conseguire la laurea in Agraria, interessandosi con successo della gestione della proprietà.

Una maggiore disponibilità economica contribuì a modificare l'unità abitativa ingrandendola e completandola verso il lato est di via Santuario. Sulla facciata principale del palazzo si possono scorgere cornici, decori alle finestre, lesene, nello stile dei palazzi importanti presenti in zona.

All'abitazione di Michele De Pietro si accede dalla corte a destra di via Santuario. Essa comprende diversi ambienti, ampi e luminosi, impreziositi da un giardino con alberi secolari e ricco di profumi di gelsomini, fresie, dalie, rose etc. I suoi lunghi viali, specie la domenica, erano messi a disposizione dei giocatori di bocce. Oltre alle bocce, il tressette era il divertimento preferito, spesso animato da dispute che sembravano vere e proprie arringhe. L'odierna sala da pranzo attraverso cui si accede al giardino, attraversando una grande vetrata Liberty, nel primo decennio del '900 era una rimessa dove si teneva la carrozza, mezzo necessario per raggiungere il capoluogo. La casa di Michele De Pietro è stata una dimora sempre accogliente, pronta ad ospitare amici e parenti, più frequentemente in estate, allorquando i coniugi si trasferivano a Cursi. All'interno dell'abi-



tazione si trova un ampio salone arredato con pregevoli mobili della prima metà dell'Ottocento, così come il resto della casa. Spicca uno splendido pianoforte a coda di origine viennese. La volta è impreziosita da un bellissimo affresco. Un tempo da essa pendeva uno straordinario lampadario d'epoca a dodici braccia, purtroppo sottratto illegalmente insieme ad altri pezzi originali dell'arredo. Una delle camere era riservata al Vescovo durante le visite pastorali. Impreziosisce la casa la cappella privata consacrata, nella quale si raccoglieva in preghiera tutta la famiglia e spesso si celebrava la santa messa. Domina l'altare l'opera del cav. Raffaele Caretta che raffigura la Madonna Immacolata. Importante è una *Via Crucis*, regalo di nozze per Addolorata e Pasquale. Dalla cappella si accede al giardino che copre tutto il lato ovest, la cui facciata è risalente alla prima metà dell'800.

Una caratteristica che contraddistingue le varie camere è l'alternarsi delle tipologie di volte. Da quelle a botte a quelle a spigolo, a crociera, a padiglione, a quadro. Anche i pavimenti sono particolari, infatti ad eccezione della cucina e del salone, nelle diverse stanze è presente un impiantito alla veneziana con motivi floreali e geometrici.

Nel giardino, un tempo non recintato, erano presenti dei locali una volta adibiti a magazzino per la conservazione delle provviste di grano ed olio e, più lontano rispetto al nucleo principale, le case rurali dei mezzadri, oramai semidistrutte.

## **APPENDICE**



## I primi iscritti all'Albo provinciale di Lecce (1887-1944)

In queste pagine pubblichiamo le schede degli avvocati iscritti all'ordine di Lecce dal 1887 al 1944 che compongono due registri conservati presso la sede dell'ordine. Abbiamo riportato integralmente dall'originale tutte le notizie contenute. Ogni scheda originale è composta da due facciate che abbiamo sintetizzato solo nelle parti compilate a mano. Sono riportate in carattere maiuscololetto le voci a stampa, mentre in carattere normale le diciture manoscritte.

### **Maggiulli Pasquale**

ISCRIZIONE N. 1; DATA 1 febbraio 1887; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ fu Papadia Leonetta; NATO A Muro Leccese (PROV. Lecce) il 6 marzo 1853; CONIUGATO CON vedovo; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Muro Leccese; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Pisa, DATA 10 luglio 1887; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI iscritto socio in parecchie Accademie Scientifiche e letterarie, Deputato deputazione di Storia patria a Bari; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE: I difensori di Otranto nel 1480 - Specchie e Trulli in Terra d'Otranto - Note illustrative Dolmen e Specchie - La Centopietre di Patù - Fondi di capanna in Muro Leccese - La croce in tutti i tempi della umanità - I Basiliani ed i loro codici - Sulla origine dei Messapi - Le grotticelle sepolcrali salentine - Comunicazioni varie al Congresso delle Scienze ecc.; TITOLI MILITARI GRADO capitano; ARMA fanteria; ONORIFICENZE Commendatore per volere proprio di S. M. il Re; ISCRITTO AL P. N. F. 31 agosto 1923; FASCIO DI Muro; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 6 febbraio 1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Muro; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto il 10.1.1945.

### **Rubichi Carlo**

ISCRIZIONE N. 2; DATA 4 giugno 1887; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Luisa Helzelz; NATO A Napoli (PROV. Napoli) il 30 nov. 1858; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce via Trinchese n. 18; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 1881; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1889; SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza il 13.11.1941 XX.

### **Russi Carlo**

ISCRIZIONE N. 3; DATA 4 dicembre 1887; PATERNITÀ fu Eugenio; MATERNITÀ fu Maria Domenica Nuzzo; NATO A Marittima (PROV. Lecce) il 29 gennaio 1858; CONIUGATO CON Teresa Libertini fu Giuseppe; FIGLI N. 9; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, via Domenico de Angelis n. 15, telef. 1438; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Pisa; DATA 2 luglio 1879; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Grande Ufficiale Corona Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto l'8 luglio 1942 XX.

### **Gervasi Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 4; data 2 febbraio 1889; PATERNITÀ fu Nicola; NATO a Corigliano (PROV. Lecce) il 24.5.1852; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Corigliano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 31.7.1933; FASCIO DI Corigliano; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Corigliano; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto in Corigliano il 22.5.1941.

### **Misurale Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 5; data 23.5.1893; PATERNITÀ fu Pietro; MATERNITÀ De Blasi Filomena; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 25.10.1862; CONIUGATO CON Rovelli Amelia; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Viale Costanzo Ciano, Telef. 1740; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di (manca dato); ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 16.12.1886; SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato.

### **Vetromile Sebastiano**

ISCRIZIONE N. 6; DATA 23 Maggio 1893; PATERNITÀ fu Ferdinando; MATERNITÀ fu De Tommasi Giuseppa; NATO a Alezio (prov. Lecce) il 9 giugno 1861; CONIUGATO CON (vedovo); FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Gallipoli, Via Antonietta De Pace, tel. N. 1098; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 11.8.1885; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) riformato ONORIFICENZE Grande Ufficiale della Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 27 agosto 1922; FASCIO DI Gallipoli; BENEMERENZE FA-SCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Marcia su Roma; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Assessore Comunale, Consigliere Provinciale, Presidente Congr. Carità di Gallipoli, V. Pretore onorario Gallipoli, Conciliatore Gallipoli, Podestà di Gallipoli, Componente Direttorio Avv. e Proc. Lecce, già Presidente Commissione Reale Avv. Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 10.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Gallipoli.

### **Garrisì Antonio**

ISCRIZIONE N. 7; DATA 8 novembre 1893; PATERNITÀ fu Giovanni; MATERNITÀ fu Gala Teresa; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 13 giugno 1861; CONIUGATO CON Rubichi Virginìa; FIGLI N. 7; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Plebiscito Fascista 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 27.7.1885; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.7.1932; IMPONIBILE DI R. M. L. 11.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto in Lecce il 30.5.1943 XXI.

### **Leone Leone**

ISCRIZIONE N. 8; DATA 16 aprile 1898; PATERNITÀ fu Pietro; MATERNITÀ fu Marianna Sidoti; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 15 maggio 1864; CONIUGATO CON Luisa Bernardini fu Oronzo; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via San Giusto n. 32; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 28.11.1893; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI Patente Segretario Comunale; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. 31.12.1925; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 17.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza (delib. 22.10.1942 XX).

**Cocciole Eugenio**

ISCRIZIONE N. 9; DATA 7 luglio 1894; PATERNITÀ fu Antonio; NATO a Lecce (PROV. Lecce) IL 8.1.1863; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, via Vitt. Emanuele n. 29; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U.; OCCUPAZIONE ABITUALE libero profess.; ISCRITTO AL P. N. F. 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza li 10 marzo 1941 XIX.

**Colucci Martino**

ISCRIZIONE N. 10; data 17 novembre 1894; PATERNITÀ fu Leonardo; MATERNITÀ fu Lamarque Maria; NATO a Maglie (PROV. Lecce) IL 15.2.1864; CONIUGATO CON Palma Paolina; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie, Via Largo S. Pietro; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 22.11.1887; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1888; SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO riformato; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 8 dic.1922; FASCIO DI Maglie; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio Maglie; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 3.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie.

**Caputo Domenico**

ISCRIZIONE N. 11; DATA 9 febbraio 1895; PATERNITÀ fu Tommaso; MATERNITÀ Galati Cristina; NATO a Tricase (PROV. Lecce) IL 26.2.1869; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Tricase; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 1888; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ONORIFICENZE Comm. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 29.10.1932; FASCIO DI Tricase; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Tricase.

**Cesari Gaetano**

ISCRIZIONE N. 12; DATA 9 dicembre 1895; PATERNITÀ fu Fortunato; MATERNITÀ fu Mellone Caterina; NATO a Galatina (PROV. Lecce) IL 4 nov. 1874; CONIUGATO CON Romano Annita; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina, Corte Bandello n. 13, tel. 10-; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 13.11.1899; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.1.1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 15.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Flascassovitti Nicola**

ISCRIZIONE N. 13; DATA 3 dicembre 1898; PATERNITÀ fu Leonida; MATERNITÀ Anna D'Arpe; NATO a Lecce (PROV. Lecce) IL 24 sett.1868; CONIUGATO CON Carmela Loffreda; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Corso Vittorio Emanuele n. 14; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 1891; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO S. Tenente; ARMA M. T.; DISTRETTO Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario del Fascio di Lecce nel 1929; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8 marzo 1939; IMPONIBILE DI R. M. L. 15.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Bernardini Luigi**

ISCRIZIONE N. 14; DATA 6 dicembre 1898; PATERNITÀ fu Oronzo; NATO a Lecce (PROV. Lecce) IL 19.9.1861; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Federico d'Agriona;

TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U.; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. 31.12.1925; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato per sua istanza il 18.4.1940 XVIII ved. registro deliberazioni pag. 241 retro.

### **Elmo Eduardo**

ISCRIZIONE N. 15; DATA 13 novembre 1899; PATERNITÀ fu Luciano; MATERNITÀ fu Barone Oronza Virginia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 6 dicembre 1869; CONIUGATO CON Cosma Maria Concetta; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Principe di Savoia n. 3, tel. 1195; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 12.7.1893; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1893; SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO riformato; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8 marzo 1939; IMONIBILE DI R. M. L. 8.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Danese Luigi**

ISCRIZIONE N. 16; DATA 16 dicembre 1899; PATERNITÀ fu Achille; MATERNITÀ fu Cota Michela; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 22.5.1867; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Palazzo dei Conti di Lecce; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 12.7.1893; OCCUPAZIONE ABITUALE libero profess.; ONORIFICENZE Cavaliere Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 31.12.1924; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.10.1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Vernaleone Antonio**

ISCRIZIONE N. 17; DATA 16 dicembre 1899; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ fu Pancosta Gesuilla; NATO A Monteroni (PROV. Lecce) IL 3 agosto 1860; CONIUGATO CON vedovo; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Giacomo Antonio Ferrari n. 12; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 12.7.1893; ALTRI TITOLI DI STUDIO Diploma di Notaio; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) riformato; ONORIFICENZE Cavaliere della Corona d'Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza / del 30.5.1942 XX.

### **Fumarola Carlo**

ISCRIZIONE N. 18; DATA 21 agosto 1901; PATERNITÀ fu Angelantonio; MATERNITÀ Tafuri Maddalena; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 13.9.1872; CONIUGATO CON Chillino Felicina; FIGLI N. 3; cittadinanza italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Principi di Savoia n. 67, tel. 2335; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 16.7.1894; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente compl.; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; IMONIBILE DI R. M. L. 30.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DEI DIPENDENTI 2; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI): deceduto il 20.6.1944.

### **De Giorgi Giuseppe Carmelo**

ISCRIZIONE N. 19; DATA 17 maggio 1902; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ fu Fleiuma Concetta; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 1.7.1871; CONIUGATO CON Licci Bianca Luisa fu Raffaele; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Viale Costanzo Ciano n. 7; TITOLO DI STU-

DIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 23.11.1895; OCCUPAZIONE ABITUALE proprietario; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 6.2.1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Miglietta Eugenio**

ISCRIZIONE N. 20; DATA 20 dicembre 1902; PATERNITÀ fu Guglielmo; MATERNITÀ fu Libertini Concetta; NATO A Carmiano (PROV. Lecce) IL 19 aprile 1873; CONIUGATO CON Angolini Teresa; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Guglielmo Paladini n. 6, Tel. 1005; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ALTRE INDICAZIONI RELATIVE ALLA PROFESSIONE Iscritto Albo Speciale Cassazione; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto 21.6.1941.

### **Elefante Giambattista**

ISCRIZIONE N. 21; DATA 23 maggio 1903; PATERNITÀ fu Biagio; MATERNITÀ Laterza Angela; NATO A Putignano (PROV. Bari) IL 10 aprile 1871; CONIUGATO CON Greco Giovanna; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Andrea Vignes n. 15; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Bologna; DATA 15.5.1894; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO sergente; ARMA fanteria; DISTRETTO Bari; ISCRITTO AL P. N. F. 31 dicembre 1925; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20 febbraio 1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Flascassovitti Raffaele**

ISCRIZIONE N. 22; DATA 19 dicembre 1903; PATERNITÀ fu Spiridione; MATERNITÀ Guido Anna; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 7 ottobre 1868; CONIUGATO CON Marzano Giulia (2<sup>o</sup> nozze); FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Augusto Imperatore n. 33; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 11.12.1895; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1896; SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.3.1939; IMPONIBILE DI R. M. L. 18.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Papaleo Francesco**

ISCRIZIONE N. 23; DATA 5 marzo 1904; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ fu Scarciglia Michela; NATO A Bagnolo (PROV. Lecce) IL 1 maggio 1870; CONIUGATO CON Seracca Immacolata; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Bagnolo; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 25.7.1894; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 13 aprile 1923; FASCIO DI Bagnolo; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Sindaco di Bagnolo, V. Pretore onorario di Otranto, V. Pretore onorario di Maglie, Podestà di Bagnolo dal 1940; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 14.12.1938; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Bagnolo.

### **De Pietro Francesco**

ISCRIZIONE N. 24; DATA 31 agosto 1904; PATERNITÀ fu Pasquale; MATERNITÀ fu Pranzo Addolorata; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 8.1.1868; CONIUGATO CON Belardinelli Stamura; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 1.8.1890; ABILITAZIONE O ESAME DI

STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 29.10.1932; FASCIO DI Cursi; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza (delib. 30.3.1944).

### **Guacci Adolfo**

ISCRIZIONE N. 25; DATA 10 dicembre 1904; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Bozzicolonna Costanza; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 30 marzo 1873; CONIUGATO CON Coppola Concetta; FIGLI N. 9; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Gualtiero di Brienne n. 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 4.8.1897; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. 1923; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Stampacchia Vito Mario**

ISCRIZIONE N. 26; DATA 22 dicembre 1904; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Giulia Bernardini; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 16 maggio 1872; CONIUGATO CON Giuseppina Flascassovitti; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Liborio Romano 59; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 2.7.1897; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; IMPONIBILE DI R. M. L. 14.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Totarofila Antonio**

ISCRIZIONE N. 27; DATA 24 febbraio 1905; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Rizzo Carlotta; NATO A Cavallino (PROV. Lecce) IL 5 nov.1872; CONIUGATO CON Milo Rosa; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Viale Lo Re 47; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 16.7.1896; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; ISCRITTO AL P. N. F. 20 nov. 1932; FASCIO DI Cavallino; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Sindaco in Cavallino; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 8.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cavallino.

### **De Simone Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 28; DATA 21 dicembre 1905; PATERNITÀ fu Pietro; MATERNITÀ fu Bortone Concetta; NATO A Galatina (PROV. Lecce); il 17 settembre 1878; CONIUGATO CON Scafardi Ida; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Piazzetta Mariotto Corso n. 8, Tel. 1079; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Roma; DATA 14.7.1898; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere della Corona d'Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2.12.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Tinelli Ciro Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 29; DATA 22 dicembre 1905; PATERNITÀ fu Raffaele; MATERNITÀ fu Maria Concetta Gallucci; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 21 febbraio 1877; CONIUGATO CON Capano Rosa fu Felice; FIGLI N. 7; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Leonardo Prato n. 32; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 10.7.1899; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1899, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE proprietario; TITOLI MILITARI: GRADO sergente, ARMA fanteria, CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 1.1.1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Coppola Niccolò**

ISCRIZIONE N. 30; DATA 15 dicembre 1906; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ fu Bernardini Maria Addol.; NATO A Alezio (PROV. Lecce) IL 5.1.1863; CONIUGATO CON D'Adamo Antonia; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Gallipoli, Riviera Cristoforo Colombo n. 35; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 1.7.1887; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente, ARMA bersaglieri, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AD ALTRI SINDACATI agricoltori; IMONIBILE DI R. M. L. 3.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Gallipoli; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza (delib. 30.7.1942 XX).

**Pio Tommaso**

ISCRIZIONE N. 31; DATA 28 febbraio 1907; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ fu Luisa De Donatis; NATO A Casarano (PROV. Lecce) IL 29 gennaio 1879; CONIUGATO CON Capozza Giovanna; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Casarano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 14.8.1900; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1900, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; IMONIBILE DI R. M. L. 11.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Casarano.

**Mustracchi Manes Luigi**

ISCRIZIONE N. 32; DATA 8 giugno 1907; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ fu Francesca Manes; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 19.2.1873; CONIUGATO CON De Pietro Maria; FIGLI N. 6; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Umberto I n. 15, tel. n. 1323; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 12.11.1897; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.4.1927; IMONIBILE DI R. M. L. 14.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DEI DIPENDENTI 1.

**Vigneri Salvatore**

ISCRIZIONE N. 33; DATA 12 dicembre 1907; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ Graziuso Rosa; NATO A Campi Salentina (PROV. Lecce) IL 7 ottobre 1873; CONIUGATO CON Petrocchi Grazia; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Viale Costanzo Ciano n. 24; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 5.7.1898; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce, NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) esonerato; ISCRITTO AL P. N. F. 21.7.1933; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.10. 1926; IMONIBILE DI R. M. L. 3.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Anchora Celestino**

ISCRIZIONE N. 34; DATA 31 dicembre 1907; PATERNITÀ fu Nicola; MATERNITÀ Andriani Carmela; NATO A Corigliano (PROV. Lecce) IL 28.1.1878; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Corigliano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 18.7.1901; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO ufficiale, ARMA fanteria; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Corigliano; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto in Corigliano il 4.12.1941.

**Miglietta Giulio**

ISCRIZIONE N. 35; DATA 31 dicembre 1907; PATERNITÀ fu Paolo; MATERNITÀ fu Viva Antonietta; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 1.1.1876; CONIUGATO CON Rollo Maria fu Oronzo; FIGLI N. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Malennio 14; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 27.7.1901; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA novembre 1901 SEDE Trani (esami procuratore); ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.3.1939; ISCRITTO AD ALTRI SINDACATI agricoltori; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Mansi Tommaso**

ISCRIZIONE N. 36; DATA 24 luglio 1909; PATERNITÀ fu Paolo; MATERNITÀ fu Delle Side Addolorata; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 10 gennaio 1868; CONIUGATO CON Anna Carlino; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Roberto Visconti - n. 14 A; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 8.7.1901; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA nov. 1901, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. 29 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12 ottobre 1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto in Lecce il 5 gennaio 1944.

**Grosso Giovanni**

ISCRIZIONE N. 37; DATA 21 agosto 1909; PATERNITÀ fu Gennaro; MATERNITÀ fu Imbò Rosa; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 29 marzo 1879; CONIUGATO CON Ventura Maria Lucia; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Augusto Imperatore (Palazzo I.N.A.), telefono 1048; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 17.7.1903; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE francese; ALTRE INDICAZIONI RELATIVE ALLA PROFESSIONE: Iscritto nell'Albo speciale degli abilitati al patrocinio presso la Cassazione e le altre magistrature superiori; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) riformato; ONORIFICENZE Cavaliere della Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 27 gennaio 1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12 ottobre 1926; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente della G.T.A. - Componente della Commissione Provinciale delle Imposte Dirette ed Indirette; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12 ottobre 1926; INCARICHI SINDACALI a) Commissario straordinario del Sind. Avvocati e Proc. b) Segretario del Sindacato avv. e proc.; IMPONIBILE DI R. M. L. 16.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Rizzelli Enrico**

ISCRIZIONE N. 38; DATA 19 aprile 1910; PATERNITÀ fu Giacomo; MATERNITÀ De Luca Antonia; NATO A Ortelle (PROV. Lecce) IL 23.11.1868; CONIUGATO CON Casciaro Emma; FIGLI N. 10; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Ortelle; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 22.11.1894; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1896, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE amministra propria azienda; TITOLI MILITARI: GRADO Sergente, ARMA fanteria, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 21.3.1923; FASCIO DI Ortelle; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Ortelle; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza (delib. 30.6.1944).

**Sindico Antonio**

ISCRIZIONE N. 39; DATA 10 gennaio 1911; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ fu Conte Emilia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 15 ottobre 1879; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Vincenzo Morelli n. 1<sup>A</sup>; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO

CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 16.7.1903; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona d'Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1 ottobre 1929; IMPONIBILE DI R. M. L. £. 11.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Guerrieri Luigi**

ISCRIZIONE N. 40; DATA 16 agosto 1911; PATERNITÀ fu Alessandro; NATO A Novoli (PROV. Lecce) IL 15.12.1883; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Novoli; ISCRITTO AL P. N. F. 8.12.1922; FASCIO DI Novoli; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.1.1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi Salentina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Novoli; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto in Novoli li 11 marzo 1940.

### **Salvatore Massimiliano**

ISCRIZIONE N. 41; DATA 12 dicembre 1911; PATERNITÀ fu Leonardo; MATERNITÀ Addolorata Avvantaggjato; NATO A Castrignano dei Greci (PROV. Lecce) IL 24 gennaio 1887; CONIUGATO CON De Mitri Rosaria; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Castrignano dei Greci, Via 4 novembre n. 38; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1901, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. 4 maggio 1933; FASCIO DI Castrignano; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Castrignano; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto il 20 marzo 1941.

### **Rucco Giacinto**

ISCRIZIONE N. 42; DATA 6 maggio 1913; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Fina Teresa; NATO A Trepuzzi (PROV. Lecce) IL 9.9.1876; CONIUGATO CON Miglietta Giuseppina; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Corso Vittorio Emanuele 61, Tel. 1082; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 13.11.1901; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Veris Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 43; DATA 31 maggio 1913; PATERNITÀ fu Oronzo Vincenzo; MATERNITÀ fu Balsamo Cristina; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 18.3.1881; CONIUGATO CON Lubelli Francesca; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Melpignano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 22.5.1905; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1905; OCCUPAZIONE ABITUALE agricoltore; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) riformato; ISCRITTO AL P. N. F. 26.1.1923; FASCIO DI Melpignano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1929 al 1939 Fascio di Melpignano – Segretario; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; ISCRITTO AD ALTRI SINDACATI agricoltori; IMPONIBILE DI R. M. L. 1.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Melpignano.

### **De Michele Antonio**

ISCRIZIONE N. 44; DATA 10 settembre 1913; PATERNITÀ fu Felice; MATERNITÀ Basso Raffaela; NATO A Locorotondo (PROV. Bari) IL 12 gennaio 1874; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Tetti; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 4.7.1913; ALTRI TITOLI DI STUDIO: abilitazione Notaio; TITOLI MILITARI: GRADO S. Tenente; ARMA comm.; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto dicembre 1942 XXI.

**Pranzo Zaccaria Michele**

ISCRIZIONE N. 45; DATA 10 marzo 1934; PATERNITÀ di Giovanni; MATERNITÀ Anna Zaccaria; NATO A Lecce (PROV. Lecce) il 24.9.1902; CONIUGATO CON Cleonice Villani; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via G. Paladini 18 - tel. 1081; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 20.7.1926; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Bari Comm. procuratore e Genova avvocato; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA aviazione; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**D'Ambrosio Rodolfo**

ISCRIZIONE N. 46; DATA 12 maggio 1914; PATERNITÀ fu Angelo; MATERNITÀ fu Portaccio Rosa; NATO A Taviano (PROV. Lecce) il 26 febbraio 1875; CONIUGATO CON Sammartino Giulia; FIGLI N. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Taviano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 25.7.1898; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.10.1929; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Taviano.

**Tronci Andrea**

ISCRIZIONE N. 47; DATA 15 dicembre 1914; PATERNITÀ di Raffaele; MATERNITÀ Conti Concetta; NATO A Ortelle (PROV. Lecce) il 7.11.1882; CONIUGATO CON Reho Anna; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Via Vittorio Emanuele 51; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 8.7.1905; ALTRI TITOLI DI STUDIO Diploma notariato; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 21.1.1923; FASCIO DI Ortelle; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1923 al 1925, dal 1928 al 1930; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1930; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Ortelle.

**Ponzetta Guglielmo**

ISCRIZIONE N. 48; DATA 29 dicembre 1914; PATERNITÀ fu Tommaso; MATERNITÀ fu Totarofila Maria; NATO A Morciano di Leuca (PROV. Lecce) il 10 luglio 1879; CONIUGATO CON Idone Maria; FIGLI N. 6; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Malennio n. 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 7.7.1904; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI med. comm.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 aprile 1927; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Putignano Domenico**

ISCRIZIONE N. 49; DATA 12 giugno 1915; PATERNITÀ fu Ettore; MATERNITÀ Savino Zenobia; NATO A Ruffano (PROV. Lecce) il 25.5.1877; CONIUGATO CON Domenica Ripa; FIGLI N. 6; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Lo Re 75; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 15.6.1900; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1900, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Sottotenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 31.12.1923; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30.4.1927; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto in Lecce il 14.5.1943 XXI.

### **Raeli Alfredo**

ISCRIZIONE N. 50; DATA 27 gennaio 1916; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ di Scarascia Anna; NATO A Tricase (PROV. Lecce) IL 15.7.1882; CONIUGATO CON Resci Maria fu Luigi; FIGLI N. 8; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Costanzo Ciano n. 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 25.7.1906; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere della Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 31 gennaio 1923; FASCIO DI Tricase; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Podestà di Tricase ISCRITTO AL SINDACATO DAL 4 dicembre 1928; IMPONIBILE DI R. M. L. £. 9.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Tricase.

### **Bardoscia Nicola**

ISCRIZIONE N. 51; DATA 23 agosto 1916; PATERNITÀ fu Carlo; MATERNITÀ fu Briganti Raffaella; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 16.2.1886; CONIUGATO CON Comi Francesca; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Largo Alighieri, tel. n. 94; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 15.12.1908; OCCUPAZIONE ABITUALE agricoltore e avvocato; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 10.3.1923; FASCIO DI Galatina; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio Galatina dal 1926 al 1927, Membro Fed. Prov. dal 1931 al 1932, Rettore Amm. Prov. Terra Otranto dal 1928; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

### **Nacucchi Nicola**

ISCRIZIONE N. 52; DATA 16 novembre 1916; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ De Gennaro Angela; NATO A Gravina (PROV. Bari) IL 6 gennaio 1886; CONIUGATO CON Bortone Margherita; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Marco Basseo n. 24, tel. 1410; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 4.7.1908; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: V. Pretore onorario San Cesario, Presidente assoc. sportiva Lecce 1929-1930, Consigliere Ospizio Garibaldi, Componente Consiglio forense, Componente Comm. elettorale provinciale, membro comm. Casse sulla benef.; IMPONIBILE DI R. M. L. 25.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Siniscalchi Giovanni**

ISCRIZIONE N. 53; DATA 29 maggio 1917; PATERNITÀ di Luigi; MATERNITÀ Fabiani Angelina; NATO A Sciacca (PROV. Agrigento) IL 13.7.1884; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Gallipoli n. 24; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 28.7.1908; OCCUPAZIONE ABITUALE profess. libera; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Massari Pietro**

ISCRIZIONE N. 54; DATA 30 giugno 1917; PATERNITÀ fu Vito; MATERNITÀ fu Maddalena Papadia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 8 aprile 1888; CONIUGATO CON Gemma Neri; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Palmieri 22, Tel. 1428; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bologna; DATA

8.11.1909; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 15.10.1929; IMPOSIBILE DI R. M. L. 20.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Russi Alberto**

ISCRIZIONE N. 55; DATA 12 gennaio 1918; PATERNITÀ di Carlo; MATERNITÀ di Teresa Libertini fu Giuseppe; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 30.8.1888; CONIUGATO CON Brunilde Berardini fu Gaetano; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Domenico De Angelis 5, tel. 1438; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 6.7.1911; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO caporale; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **De Simone Luigi**

ISCRIZIONE N. 56; DATA 2 marzo 1918; PATERNITÀ fu Ruggiero; MATERNITÀ Zecca Maria Addolorata; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 27.10.1886; CONIUGATO CON Ruta Italia; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Leonardo Prato 26, Tel. n. 1380; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 8.7.1911; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1911, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE Spagnolo - Francese; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 31.12.1929; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Consigliere assessore e sub-Commissario al Comune di Lecce - Componente per sei anni del Consiglio Prov. Sanità - Componente per 10 anni non consecutivi G.T.A. - Componente Consig. Disciplina dei Proc. per un biennio - Componente Consiglio ordine avvocati - Membro di tutte le Commissioni reali Avvocati - Componente Direttorio forense - Componente Direttorio fascio Lecce e Segretario - Componente dir. Federale e v. federale sino al marzo 1932 - Presidente Comitato assistenza civile di Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1925; IMPOSIBILE DI R. M. L. £. 18.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Massa Federico**

ISCRIZIONE N. 57; DATA 7 aprile 1917; PATERNITÀ fu Cesare; MATERNITÀ fu Paladini Assunta; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 1.1.1889; CONIUGATO CON Indraccolo Adelina; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Manifattura Tabacchi 3, Tel. 1574; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 11.2.1911; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1911, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sergente magg.; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 6.2.1934; IMPOSIBILE DI R. M. L. 16.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Leccisi Alfredo**

ISCRIZIONE N. 58; DATA 18 maggio 1918; PATERNITÀ fu Pasquale; NATO A Campi Salentina (PROV. Lecce) IL 1.6.1880; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, tel. 1918; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Roma; DATA 15.12.1903; OCCUPAZIONE ABITUALE profess. libera; ISCRITTO AL P. N. F. 31.3.1926; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Amoroso Antonio**

ISCRIZIONE N. 59; DATA 16 ottobre 1918; PATERNITÀ di Biagio; MATERNITÀ Fucci Chiara; NATO A Arpaia (PROV. Benevento) IL 16.2.1883; CONIUGATO CON Marrazzi Ida; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RE-

SIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Novoli; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 6.4.1918; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Benevento; ISCRITTO AL P. N. F. 1.12.1922; FASCIO DI Arpaia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; PROVIENE DAL SINDACATO DI Pola; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Novoli; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Trasferito dal Sindacato avvocati e procuratori di Pola - in data - 18.2.1939.

**Rossi Berarducci-Vives Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 60; DATA 28 dicembre 1918; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ Berarducci Vives Laura; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 21.10.1886; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 5.9.1911; OCCUPAZIONE ABITUALE profess. libera; ISCRITTO AL P. N. F. 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**De Giorgi Alberto**

ISCRIZIONE N. 61; DATA 28 dicembre 1918; PATERNITÀ fu Alfonso; MATERNITÀ Marcucci Maria Donata; NATO a Martano (prov. Lecce) il 15.5.1887; CONIUGATO CON Del Panta Brunetta fu Eduardo; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Italio Balbo n. 26; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 18.12.1913; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1912, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) riformato; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 31.12.1922; FASCIO DI Lecce; BENEMERENZE FASCISTE: SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Dal 1930 al 1939 - dal 1937 al 1939 Fiduciario Reduci A.O.I dal 1935 al 1937 Componente Commissione Federale Disciplina dal 1939 Componente Fascio Lecce - Fiduciario Gruppo Mario Nacci - Componente sind. Avv. e Proc. dal 1931 al 1934; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato perché deceduto in Lecce il 25 febbraio 1944.

**Flascassovitti Francesco**

ISCRIZIONE N. 62; DATA 28 dicembre 1918; PATERNITÀ fu Leonida; MATERNITÀ D'Arpe Anna; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 28.2.1886; CONIUGATO CON Pinca Mirrina; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Luigi De Simone 9; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Camerino; DATA 13.7.1910; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.10.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 4.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato perché deceduto il 29.1.1943 XXI.

**De Pandis Antonio**

ISCRIZIONE N. 63; DATA 28 dicembre 1918; PATERNITÀ fu Alessandro; MATERNITÀ Costa Amalia; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 20 giugno 1879; CONIUGATO CON Spongano Elvira; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Vico dei Fedele n. 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 5.7.1907; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Lopez y Royo Nicola**

ISCRIZIONE N. 64; DATA 29 marzo 1919; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Polizzi Paternò Francesca; NATO A Napoli (PROV. Napoli) IL 9.3.1884; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Viale Otranto; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università Napoli; DATA 7.7.1909; OCCUPAZIONE ABITUALE profess. libera; ISCRITTO AL P. N. F. 30.4.1936; FASCIO DI Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Guglielmi Atlante**

ISCRIZIONE N. 65; DATA 29 marzo 1919; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Litta Giuseppa; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 20.1.1889; CONIUGATO CON Dagmar Gatto; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via 95 fanteria n. 1; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 29.1.1912; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1912, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sergente; ARMA art.; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.12.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 17.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DEI DIPENDENTI 1.

**Maddalo Michele**

ISCRIZIONE N. 66; DATA 24 aprile 1919; PATERNITÀ fu Raffaele; MATERNITÀ fu Carlino Giuseppina; NATO A Taranto (PROV. Taranto) IL 1.4.1892; CONIUGATO CON Daniele Maria; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Via Bombarde 14, Tel. 1685; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 30.5.1915; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI iscritto albo speciale; OCCUPAZIONE ABITUALE libera professione; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE: scritti vari sulla Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche (1919) e nel Foro Salentino; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; ISCRITTO AL P. N. F. 28 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.2.1931; ISCRITTO ALTRI SINDACATI: Agricoltori; IMPONIBILE DI R. M. L. 14.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Fedele Luigi**

ISCRIZIONE N. 67; DATA 26 aprile 1919; PATERNITÀ fu Achille; MATERNITÀ Romano Monica; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 8 maggio 1887; CONIUGATO CON Bartoli Fernanda; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Corso Re d'Italia 19; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bologna; DATA 14.11.1910; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) abile ai servizi sedentari; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 17 nov. 1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 13.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Gustapane Enrico**

ISCRIZIONE N. 68; DATA 21 ottobre 1919; PATERNITÀ fu Alessandro; MATERNITÀ fu Gasparro Sofia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 29.1.1880; CONIUGATO CON Clementina Vergori; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Marescalli 17, Tel. 1497; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 15.11.1902; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1904, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA genio; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Gabrieli Brizio**

ISCRIZIONE N. 69; DATA 21 ottobre 1919; PATERNITÀ fu Pantaleo; MATERNITÀ fu Vincenza Colaci; NATO A Calimera (PROV. Lecce) IL 9.1.1889; CONIUGATO CON Maffei Anna; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Otranto n. 34, Tel. 1051; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 1911; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO 1° Capitano; ARMA Commissariato; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI: croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 14.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Pellegrino Sav. Angelo**

ISCRIZIONE N. 70; DATA 18 dicembre 1919; PATERNITÀ fu Giovanni; MATERNITÀ fu Agnese Grasso; NATO A Campi Salentina (PROV. Lecce) IL 25.3.1889; CONIUGATO CON Mele Amalia (separato legalmente); FIGLI N. 2; cittadinanza italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Luisa Amelia Paladini n. 13; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Urbino; DATA 1.12.1912; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1913, SEDE Trani; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI: Cassazionista - Abilit. insegnamento materie giuridiche ed economiche; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE Specializzato cultura corporativa presso la R. Università di Bari; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA sanità; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 1 marzo 1921; FASCIO DI Lecce; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Marcia su Roma - Squadrista - Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Politico Lecce luglio-settembre 1922 - Membro direttorio Fascio Lecce febbraio-luglio 1922 e novembre 1924-settembre 1925 - Professore di Diritto pubblico presso la Federazione politica dal 1937 a tutt'oggi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.10.1929; IMPONIBILE DI R. M. L. 3.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Chirone Umberto**

ISCRIZIONE N. 71; DATA 27 gennaio 1920; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ Palumbo Carmela; NATO A Carpignano S. (PROV. Lecce) IL 18 ottobre 1887; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Carpignano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 8.11.1911; OCCUPAZIONE ABITUALE possidente; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. 22.10.1922; FASCIO DI Carpignano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 14.4.1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Carpignano.

### **Giordano Vito**

ISCRIZIONE N. 72; DATA 23 marzo 1920; PATERNITÀ di Emanuele; MATERNITÀ Momello Grazia; NATO A Bitonto (PROV. Bari) IL 1.5.1885; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Bari; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. di Macerata; DATA 1910; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera.

### **Petrucci Nicola**

ISCRIZIONE N. 73; DATA 10 aprile 1920; PATERNITÀ fu Antonello; MATERNITÀ di Vigneri Rosa; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 6 giugno 1890; CONIUGATO CON Marzano Maria; FIGLI N. 7; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Giravolte 28, Tel. n. 1683; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 21.5.1912; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 17.4.1913, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA sussistenza; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. 1.4.1926; FASCIO

DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 25.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Poso Augusto**

ISCRIZIONE N. 74; DATA 10 aprile 1920; PATERNITÀ fu Antonio; MATERNITÀ Arena Maria; nato a Lecce (PROV. Lecce) IL 11.1.1887; CONIUGATO CON Contursi Matilde; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Vittorio Emanuele II - 65, Tel. 1445; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 3 luglio 1911; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.7.1933; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Rizzo Giovanni Francesco**

ISCRIZIONE N. 75; DATA: 10 aprile 1920; PATERNITÀ fu Michele; MATERNITÀ fu Blandolino Maria Antonietta; NATO A Specchia (PROV. Lecce) IL 11.3.1884; CONIUGATO CON Casamassima Elena; FIGLI N. 2; CITTADINANZA: italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Tricase - Via Umberto I N° 14; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 15.7.1906; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI Croce Guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 3.3.1925; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 29.9.1933; IMPONIBILE DI R. M. L. £. 9.200; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Tricase.

**Bucci Gaetano**

ISCRIZIONE N. 76; DATA 22 maggio 1920; PATERNITÀ fu Gaetano; MATERNITÀ fu Annunziata Resta; NATO A Cutrofiano (PROV. Lecce) IL 17 maggio 1873; CONIUGATO CON Lavinia Fiorito; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Cutrofiano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 12.7.1898; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1.11.1899, SEDE Trani; ALTRI TITOLI DI STUDIO Diploma notaio; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 17 maggio 1924; FASCIO DI Cutrofiano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Podestà Cutrofiano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 7 novembre 1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 12.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cutrofiano.

**Marra Giusto**

ISCRIZIONE N. 77; DATA 13 novembre 1920; PATERNITÀ di Francesco; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto marzo 1938.

**Tuzzo Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 78; DATA 2 dicembre 1920; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ Prete Carmela; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 27 marzo 1888; CONIUGATO CON Alberini Ines; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via 95<sup>a</sup> fanteria; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO riformato; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 aprile 1927; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato dall'Albo degli avvocati e dei procuratori in seguito a sua istanza li 22.4.1940 XVIII.

**Falco Domenico**

ISCRIZIONE N. 79; DATA 18 dicembre 1920; PATERNITÀ di Francesco; MATERNITÀ fu Marianna Costa; NATO a Monteroni (PROV. Lecce) il 15 settembre 1881; CONIUGATO CON Teresa Prato fu Giovanni; FIGLI n. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Corso Vittorio Emanuele n. 25; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 23.3.1905; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1905, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31.2.1923; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: V. Segretario federale dal 1923 al 1928 - Presidente Assoc. famiglie caduti guerra - Componente Direttorio Sindacato Forese Lecce della fondazione; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20 gennaio 1926; IMPOSIBILE DI R. M. L. 7.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Pepe Umberto**

ISCRIZIONE N. 80; DATA 25 gennaio 1921; PATERNITÀ fu Ruggero; NATO a Lecce (PROV. Lecce) il 11.11.1889.

**Ravenna Bartolomeo**

ISCRIZIONE N. 81; DATA 3 febbraio 1921; PATERNITÀ di Giovanni; MATERNITÀ Melodia Caterina; NATO a Gallipoli (PROV. Lecce) il 1.10.1892; CONIUGATO CON Galiano Teresa; FIGLI n. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Gallipoli - Via Fontò - 3; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 13.11.1916; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1917, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA comm. R.M.; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 7.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Gallipoli.

**Valente Giovanni**

ISCRIZIONE N. 82; DATA 17 marzo 1921; PATERNITÀ fu Enrico; MATERNITÀ Pio Clementina; NATO a Casarano (PROV. Lecce) il 5.10.1883; CONIUGATO CON Svampa Anna; FIGLI n. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Casarano - Piazza Umberto I°; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 8.4.1908; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA artiglieria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 19.11.1922; FASCIO DI Casarano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Casarano.

**Mauro Giovanni**

ISCRIZIONE N. 83; DATA 2 luglio 1921; PATERNITÀ fu Ercole; MATERNITÀ fu Basurto Domenica; NATO a Salve (PROV. Lecce) il 12 febbraio 1892; CONIUGATO CON Mauro Margherita; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Racale - Via Umberto I n. 26; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 30.5.1915; ALTRI TITOLI DI STUDIO Diploma Segret. Comunale; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA giustizia mil.; CAMPAGNE DI GUERRA 1915 e Libia; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE: Cavaliere Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 23.3.1921; FASCIO DI Racale; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) squadrista; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: 1921 - Comm. Pref. Taviano - nel 1923 Comm. Straord. Torre S. Susanna - Componente Consiglio.

**Esposito Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 84; DATA 1 ottobre 1921; PATERNITÀ fu Stanislao; MATERNITÀ fu Cristina De Masi; NATO a San Pietro in Lama (PROV. Lecce) il 22.9.1887; CONIUGATO CON Misurale Maria; CITTADINANZA italiana; RAZZA

ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Costanzo Ciano n. 20, tel. n. 1740; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA: 3.7.1913; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1918, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 25.3.1924; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 16.10.1925; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Massari Oronzo**

ISCRIZIONE N. 85; DATA 23 ottobre 1921; PATERNITÀ fu Vito; MATERNITÀ Maddalena Papadia; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 8 agosto 1889; CONIUGATO CON Enrica De Raho; FIGLI n. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Costanzo Ciano n. 18; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 11.5.1914; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1932; FASCIO DI Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Gasparro Oronzo**

ISCRIZIONE N. 86; DATA 25 ottobre 1921; PATERNITÀ fu Oronzo; MATERNITÀ Calasso Felicetta; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 12 settembre 1879; CONIUGATO CON Rostan Maria; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Guglielmo Paladini n. 29; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA novembre 1902; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1902, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE Professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31 luglio 1933; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 24 marzo 1937; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Mottola Carmine**

ISCRIZIONE N. 87; DATA 25 ottobre 1921; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ fu Roberti Annina; NATO A Galatina (prov. Lecce) il 27.3.1873; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, Via Sferracavalli 1; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 17.11.1896; OCCUPAZIONE ABITUALE libero profess.; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Tommasi Francesco**

ISCRIZIONE N. 88; DATA 25 ottobre 1921; PATERNITÀ fu Giambattista; MATERNITÀ fu Indino Concetta; NATO A Calimera (prov. Lecce) il 19 giugno 1884; CONIUGATO CON Carretti Antonietta; FIGLI n. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Vico Fatebenefratelli n. 1; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 9.8.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Rizzo Gaetano Francesco Oronzo**

ISCRIZIONE N. 89; DATA 11 novembre 1921; PATERNITÀ fu Michele; MATERNITÀ De Matteis Addolorata; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 3.1.1886; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 7.8.1912; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 16.4.1913, SEDE Trani; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31.7.1933; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 15.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA

Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza il 13.11.1941 XX.

### **Fersini Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 90; DATA 19 novembre 1921; PATERNITÀ fu Liborio; MATERNITÀ fu Anna Russi; NATO A Castrignano Capo (prov. Lecce) il 30 gennaio 1889; CONIUGATO CON Isabella Castriota Scandeberg; FIGLI N. 1; CITTADINANZA: italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Castrignano Capo; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 15.12.1913; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 4 dicembre 1913, OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Tenente; ARMA artigl.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 26.11.1932; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Castrignano C.

### **Casto Amedeo**

ISCRIZIONE N. 91; DATA 20.12.1921; PATERNITÀ Salvatore; MATERNITÀ Gallone Felice; NATO A Casarano (prov. Lecce) il 24.1.1888; CONIUGATO CON Bouchet Maria Victorine; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Casarano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Perugia; DATA 5.12.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Capitano; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31.7.1933; FASCIO DI Casarano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.1.1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Casarano.

### **Montemurro Luigi**

ISCRIZIONE N. 92; DATA 20 dicembre 1921; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Giulia Barbarossa; NATO A Gravina di Puglia (prov. Bari) il 6 settembre 1860; CONIUGATO CON Tucci Maria; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Malennio n. 12; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italiana; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Magistrato a riposo; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato a sua istanza (delib. 15.1.1943 XXI).

### **Mormando Donato**

ISCRIZIONE N. 93; DATA 26 aprile 1923; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ fu Carmela Pellettieri; NATO A Ferrandina (prov. Matera) il 1 dicembre 1888; CONIUGATO CON Zelmirra Pedaci; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Principi di Savoia n. 57, tel. 1594; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Camerino; DATA 5.7.1914; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1919, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Maggiore; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA Unità d'Italia; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) Mutilato Guerra; ONORIFICENZE Cavaliere Ufficiale Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1 marzo 1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; INCARICHI SINDACALI dal 12 gennaio 1930 ad oggi Componente Direttorio forense Lecce; IMPONIBILE DI R. M. L. 21.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Carallo Serafino**

ISCRIZIONE N. 94; DATA 5 giugno 1923; PATERNITÀ fu Pasquale; MATERNITÀ fu Friginio Eliana; NATO A Aradeo (prov. Lecce) il 11.3.1878; CONIUGATO CON fu Greco Maria; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Aradeo; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in

giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 14.9.1902; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 4.11.1922; FASCIO DI Aradeo; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1924 al 1926 Segretario Politico e dal 1937 Podestà di Aradeo; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; ISCRITTO AD ALTRI SINDACATI agricoltori; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Aradeo.

#### **Albanese Pantaleo**

ISCRIZIONE N. 95; DATA 14 agosto 1923; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ Santa Sambati; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 12.10.1884; CONIUGATO CON Moscara Emilia; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Piazza Toma n. 12; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 7.12.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI merit. e croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 20 dicembre 1925; FASCIO DI Galatina; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio Galatina - nel 1925 - nel 1928; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 4.800; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

#### **De Domenico Sebastiano**

ISCRIZIONE N. 96; DATA 12 novembre 1923; PATERNITÀ fu Innocenzo; MATERNITÀ Ryolo Rosaria; NATO A Castroreale (PROV. Messina) IL 18 agosto 1873; CONIUGATO CON Biscardi Filomena; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Nardò - via Agostino De Rutis n. 16; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Palermo; DATA 1894; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE: Già magistrato; TITOLI MILITARI: riformato; DISTRETTO Messina; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 21 dicembre 1922; FASCIO DI Nardò; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Presidente Commissione di Disciplina del Fascio di Nardò dal 1936 al 1938; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.3.1939; PROVIENE DAL SINDACATO DI Messina; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Nardò; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Trasferito dal Sindacato forense di Messina.

#### **Scardia Angelo**

ISCRIZIONE N. 97; DATA 27 novembre 1923; PATERNITÀ fu Angelo; MATERNITÀ Ferrarese Pietrina; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 20.4.1889; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Roberto Caracciolo 19; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. di Macerata; DATA: 7.4.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE: professione libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.11.1923; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Consigliere Nazionale; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Criscuoli Gabriele**

ISCRIZIONE N. 98; DATA 24 gennaio 1924; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Natale Fulvia; NATO A Avellino (PROV. Avellino) IL 22 novembre 1857; CONIUGATO CON Isabella Paladini; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Otranto n. 93; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE numerose pubblicazioni di letteratura e storia critica; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30.4.1927; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto il 14.10.1940 XVIII.

### **Senape De Pace Beniamino**

ISCRIZIONE N. 99; DATA 29 gennaio 1924; PATERNITÀ di Arturo; MATERNITÀ fu Raffaela Lombardi; NATO A Alezio (PROV. Lecce) IL 19 novembre 1895; CONIUGATO CON Vetromile Annita; FIGLI N. 6; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Gallipoli - via Monacelle, Tel. 1079; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO: R. Università di Napoli; DATA 6.7.1918; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1919, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO 1º capitano; ARMA fanteria; CAMPAgne DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) ferite e nastrini campagna 1915-1918; ISCRITTO AL P. N. F. il 27 ag. 1922; FASCIO DI Gallipoli; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCrista, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Marcia su Roma; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1926; ISCRITTO ALTRI SINDACATI agricoltura; IMponibile DI R. M. L. 20.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Gallipoli; NUMERO DIPENDENTI 1 fattorino.

### **Frascaro Michele**

ISCRIZIONE N. 100; DATA 19 febbraio 1924; PATERNITÀ fu Raffaele; MATERNITÀ fu Russi Carmela; NATO A Supersano (PROV. Lecce) IL 26.4.1894; CONIUGATO CON Cortese Giuseppina; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Supersano - Via Vittorio Emanuele 23; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 3.3.1917; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. il 1.12.1923; FASCIO DI Supersano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.1.1934; IMponibile DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Supersano.

### **Taurino Francesco**

ISCRIZIONE N. 101; DATA 13 maggio 1924; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Rubichi Consiglia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 20.12.1868; CONIUGATO CON Pasca Maria; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via San Francesco d'Assisi n. 3; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato su istanza propria l'8.11.1941.

### **Longo Antonio**

ISCRIZIONE N. 102; DATA 27 maggio 1924; PATERNITÀ Vincenzo; MATERNITÀ Del Vecchio Lucia; NATO A Squinzano (PROV. Lecce) IL 30.10.1887; CONIUGATO CON Rampino Maria; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Squinzano via Macallè n. 21; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 20.7.1916; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO Capitano; ARMA fanteria; CAMPAgne DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 1935; FASCIO DI Squinzano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 15.10.1929; IMponibile DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Squinzano.

### **Maddalo Luigi**

ISCRIZIONE N. 103; DATA 8 luglio 1924; PATERNITÀ Francesco; MATERNITÀ Papa Raffaela; NATO A Squinzano (PROV. Lecce) IL 3.2.1889; CONIUGATO CON Caretto Donata; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Squinzano - Via Amba Alagi n. 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 29.11.1917; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 22 aprile 1920, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera;

TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA sanità; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) riformato; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 28.6.1939; IMPOSIBILE DI R. M. L. 7.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Squinzano.

### **De Pietro Michele**

ISCRIZIONE N. 104; DATA 25 ottobre 1924; PATERNITÀ fu Pasquale; MATERNITÀ fu Pranzo Addolorata; NATO a Cursi (prov. Lecce) il 26.2.1884; CONIUGATO CON Fumarola Clementina; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Umberto I n. 31 - tel. n. 1889; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 6.11.1907; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA novembre 1907, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 9.10.1929; IMPOSIBILE DI R. M. L. 36.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Gabrieli Mario**

ISCRIZIONE N. 105; DATA 18 novembre 1924; PATERNITÀ di Rocco; MATERNITÀ di Vita; NATO a Calimera (prov. Lecce) il 10.5.1895; CONIUGATO CON Raffaela De Donatis; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Calimera; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 15.5.1925, SEDE Roma; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) invalido; ISCRITTO AL P. N. F. il 19.6.1926; FASCIO DI Calimera; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Calimera.

### **Parisi Armando**

ISCRIZIONE N. 106; DATA 16 dicembre 1924; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ fu Leopizzi Michela; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 21.2.1897; CONIUGATO CON Matilde Ferrari; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, via 95 fanteria n. 17c; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 1.3.1923; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Assessore Pubblica istruzione Lecce 1925 - Delegato Podestarile Lecce 1926-1927 - Membro G.T.A. 1926-27 - Segretario Sind. Forense Ordine e Commissione - Presidente Patronato Scolastico - Asili Infantili e Commissione locale per le tasse - Conciliatore Comune di Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.1.1926; IMPOSIBILE DI R. M. L. 9.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Lo Re Vitellio**

ISCRIZIONE N. 107; DATA 16 dicembre 1924; PATERNITÀ fu Enrico; MATERNITÀ di Del Priore Elvira; NATO a Rignano Garganico (prov. Foggia) il 13.10.1891; CONIUGATO CON Costa Maria Crocefissa; FIGLI N. 6; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Cursi; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Torino; DATA 24.7.1919; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI med. bronzo val. mil.; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) mutilato di guerra; ISCRITTO AL P. N. F. il 5.4.1920; FASCIO DI Cursi; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1923 al 1925 Segretario Fascio Bagnolo; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2.5.1934; IMPOSIBILE DI R. M. L. 3.200; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cursi.

### **Verdesca Pantaleo**

ISCRIZIONE N. 108; DATA 30 dicembre 1924; PATERNITÀ fu Antonio; MATERNITÀ di Vincenza Mangia; NATO

a Copertino (prov. Lecce) il 10.11.1893; CONIUGATO CON De Marino Maria Anna; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Otranto n. 34; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 18.7.1920; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato sergente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1917; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; FASCIO DI Copertino; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.7.1932; IMPOSIBILE DI R. M. L. 8.800; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE (Lecce) Copertino.

**Ravizza Alessandro**

ISCRIZIONE N. 109; DATA 30 dicembre 1924; PATERNITÀ fu Carlo; MATERNITÀ di Foscarini Concetta; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 7.4.1895; CONIUGATO CON Giorgino Maria; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via dei Perroni n. 11; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 17.6.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO maggiore; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 9.2.1926; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Consiglio Corporazioni dal 1932 - Componente Consiglio Amministrazione "Vito Fazzi" (Ospedale) Lecce - Componente Commissione Tecnica per l'Istruzione Provincia di Lecce 1936-1937-1938 - Componente Collegio Sindaci Consiglio Corp. dal 1938 per 4 anni; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; INCARICHI SINDACALI dal 1931 a tutt'oggi; IMPOSIBILE DI R. M. L. 5.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Rossi Eduardo**

ISCRIZIONE N. 110; DATA 30 dicembre 1924; PATERNITÀ di Giuseppe; MATERNITÀ Bruni Concetta; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 25 dicembre 1897; CONIUGATO CON Cutinelli Luisa; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Piazzetta Regina Maria n. 18; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI: Abilitazione all'Insegnamento di materie giuridiche presso gli Istituti Superiori; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE Pubblicazioni n. 4; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA bersaglieri; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI nastri camp. C.G.; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31 gennaio 1920; FASCIO DI Lecce; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Marcia su Roma - Squadrista; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Fascio Lecce 1921-1923 - Componente Direttorio Fascio Lecce 1924-1925 - V. Segretario Federale 1926-1928 - Componente Direttorio Federale dal 1939 - Pres. Commissione Reale Procuratori dal 1925 al 1930 - Membro G.T.A. 1926 al 1928 - Componente Congr. Carità 1923-1926 - Commissario Prefettizio dell'Ospedale di Lecce dal 1937 al 1939; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.6.1926; INCARICHI SINDACALI dal 1926 a tutt'oggi; IMPOSIBILE DI R. M. L. 10.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Marrazzi Domenico**

ISCRIZIONE N. 111; DATA 30 dicembre 1924; PATERNITÀ fu Felice; MATERNITÀ fu Garbocchi Lucia; NATO a Novoli (prov. Lecce) il 8.5.1888; CONIUGATO CON Andrioli Caterina; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Novoli; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 28.7.1914; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO maggiore; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ANZIANITÀ gennaio 1937; ISCRITTO AL P. N. F. IL 8.12.1922; FASCIO DI Novoli; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1924 al 1925, dal 1927 al 1929, dal 1937; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 6.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Novoli.

### Trevisi Arcangelo

ISCRIZIONE N. 112; DATA 10 febbraio 1925; PATERNITÀ fu Vito; MATERNITÀ di Rosa Calabrese; NATO A Campi Salentina (PROV. Lecce) IL 31.3.1895; CONIUGATO CON Calabrese Margherita; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Campi; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. di Macerata; DATA 5.7.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE: francese, inglese, tedesco; TITOLI MILITARI: GRADO maggiore; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI medaglia bronzo; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere della Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 23 maggio 1922; FASCIO DI Campi Sal.; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio di Campi - Revisore Conti Fascio Campi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20 dicembre 1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 6.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Campi.

### Fusaro Carlo

ISCRIZIONE N. 113; DATA 10 febbraio 1925; PATERNITÀ di Algimiro; MATERNITÀ fu Francesca Stefanachi; NATO A Galatone (PROV. Lecce) IL 2 marzo 1900; CONIUGATO CON Maria Sergio; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Salvatore Trinchese 18; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 5.4.1922; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA genio; CAMPAGNE DI GUERRA una; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL aprile 1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### Siciliano Giovanni

ISCRIZIONE N. 114; DATA 17 febbraio 1925; PATERNITÀ di Giuseppe Antonio; MATERNITÀ fu Bove Giuseppina; NATO A Nardò (PROV. Lecce) IL 28 ottobre 1889; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Nardò; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 23.11.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE: Vincitore 3 concorsi poesia e uno in prosa - varie pubblicazioni in poesia; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) mutilato di guerra; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Nardò.

### Scorrano Nicola

ISCRIZIONE N. 115; DATA 3 marzo 1925; PATERNITÀ fu Giovanni; MATERNITÀ fu Rachele Scorrano; NATO A Sannicola (PROV. Lecce) IL 6 marzo 1885; CONIUGATO CON Pepe Eleonora; FIGLI N. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Sannicola; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) Laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 7.12.1916; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1914, SEDE Napoli; ALTRI TITOLI DI STUDI Diploma notariato; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano Giustizia mil.; CAMPAGNE DI GUERRA 1916-1918; DECORAZIONI camp. guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 27 gennaio 1923; FASCIO DI Sannicola; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Sindaco in Sannicola dal 1929 al 1932 - Commissario Prefettizio in Tricase dal gennaio al giugno 1926 - Commissario Prefettizio in Galatone dal giugno 1926 al giugno 1927 - Podestà in Sannicola dal 1932 al 1938; IMPOSIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Sannicola.

### Stasi Tommaso Bonaventura

ISCRIZIONE N. 116; DATA 31 marzo 1925; PATERNITÀ fu Paolino; MATERNITÀ Manco Rosa; NATO A Tauri-

sano (PROV. Lecce) il 2.4.1875; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Taurisano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. di Bologna; DATA 19.11.1898; OCCUPAZIONE ABITUALE libero profess.; ISCRITTO AL P. N. F. IL 30.11.1923; FASCIO DI Taurisano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 16.11.1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Taurisano.

#### **Stea Domenico**

ISCRIZIONE N. 117; DATA 7 maggio 1925; PATERNITÀ fu Filippo; MATERNITÀ De Donatis Maria; NATO A Casarano (PROV. Lecce) il 11 marzo 1892; CONIUGATO CON Pizzimenti Ecle; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Casarano - Via Roma n. 54; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 13.7.1914; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1913, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE Francese; TITOLI MILITARI: GRADO 1° capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI Croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL ottobre 1922; FASCIO DI Casarano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Commisario Prefettizio a Taurisano, Taviano, Acquarica e Tuglie dal 1920 al 1923; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 26.1.1931; IMPONIBILE DI R. M. L. 8.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Casarano.

#### **Aprile Ercole**

ISCRIZIONE N. 118; DATA 7 maggio 1925; PATERNITÀ di Filadelfo; MATERNITÀ: fu Maggio Paolina; NATO A Scorrano (PROV. Lecce) il 8.12.1890; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Scorrano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 15.7.1914; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE francesi; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 12 ottobre 1922; FASCIO DI Scorrano; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) ante Marcia; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Fascio Scorrano dal gennaio al 1° agosto 1932 e dal 12 ott. 1922 al 1926 compon. Direttorio Fascio - Componente Direttorio sindacale Avv. e Proc. 2 volte; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; INCARICHI SINDACALI dal 28 gennaio 1931 al 31.12.1933; IMPONIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Scorrano.

#### **Franco Guido**

ISCRIZIONE N. 119; DATA 26 maggio 1925; PATERNITÀ di Eduardo; MATERNITÀ di Cataldi Ester; NATO A Gallipoli (PROV. Lecce) il 22 aprile 1892; CONIUGATO CON Talamo Teresa; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Gallipoli - Piazza Casalini - Tel. 1045; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 8.7.1920; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1920, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO maggiore; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI croce mer. guerra; DISTRETTO Lecce; M.V.S.N. GRADO E SPECIALITÀ Seniore; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) ferito di guerra, ONORIFICENZE Comm. Corona Italia - Consigliere Nazionale; ISCRITTO AL P. N. F. IL 27.10.1922; FASCIO DI Gallipoli; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Marcia su Roma - Squadrista; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Provinciale Fascio Prov. Lecce dal 1922 al 1924 - Deputato al Parl. Legislatura 27<sup>a</sup>- 28<sup>a</sup>-29<sup>a</sup> e cioè dal 1924 al 1938; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Gallipoli.

#### **Carrozzini Giorgio**

ISCRIZIONE N. 120; DATA 26 maggio 1925; PATERNITÀ fu Tommaso; MATERNITÀ fu Rosa Salomi; NATO A Soleto

(PROV. Lecce) il 30 giugno 1883; CONIUGATO CON Stefanelli Riccarda; FIGLI N. 11; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Martano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 23.11.1904; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1904, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE Professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 21 gennaio 1923; FASCIO DI Martano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente dell'E.C.A in Martano dal 1937; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 aprile 1927; IMPONIBILE DI R. M. L. 10.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Martano.

#### **Stampacchia Francesco**

ISCRIZIONE N. 121; DATA 7 luglio 1925; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Bernardini Giulia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) il 30 aprile 1878; CONIUGATO CON D'Amanzo Clorinda; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via dell'Elce n. 40; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 26.2.1905; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1905, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE diverse pubblicazioni di carattere letterario – amministrativo - giornalistico; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Stefanachi Adolfo**

ISCRIZIONE N. 122; DATA 29 ottobre 1925; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ fu Stefanachi Caterina; NATO A Acquarica del Capo (PROV. Lecce) il 7 agosto 1885; CONIUGATO CON De Simone Vincenzina; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Acquarica del Capo - Via E. P. Franco Coletta; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 18.3.1912; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Napoli OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA autista; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 22.2.1923; FASCIO DI Acquarica; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Commissario Prefettizio a Specchia dal 1923 al 1924 - Componente Direttorio Fascio Acquarica dal 1923 al 1925 - Consigliere Comunale in diverse epoche - Assessore Comunale; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1926; IMPONIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Acquarica.

#### **Calabrese Luigi**

ISCRIZIONE N. 123; DATA 29 dicembre 1925; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ fu Sosta Concetta; NATO A Nardò (PROV. Lecce) il 1 gennaio 1880; CONIUGATO CON Bettacchi Elisa; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Nardò - Via San Giovanni n. 22; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Camerino; DATA: 13.7.1907; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE 4 pubbl.; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA artiglieria; CAMPAIGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI med. com. camp.; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 4 novembre 1922; FASCIO DI Nardò; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 5.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Nardò.

#### **Gargasole Alberto**

ISCRIZIONE N. 124; DATA 29 dicembre 1925; PATERNITÀ fu Pasquale; MATERNITÀ fu Carlino Carolina; NATO A Uggiano La Chiesa (PROV. Lecce) il 25 marzo 1889; CONIUGATO CON De Maggio Giuseppa; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Uggiano la Chiesa; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Regia Università di Napoli; DATA 20.7.1913; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO caporale; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; M.V.S.N. GRADO E SPECIALITÀ militare; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31.12.1928; FASCIO DI

Uggiano la Chiesa; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 29.9.1933; IMPOSIBILE DI R. M. L. 7.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Uggiano.

### **Idone Carlo**

ISCRIZIONE N. 125; DATA 29 dicembre 1925; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ Chillino Enrica; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 23 novembre 1896; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Theutra n. 8; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 20.11.1921; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE Professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1916-1917-1918; DECORAZIONI medaglia d'argento al valore e croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 29 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Conciliatore di Lecce dal 1923; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; INCARICHI SINDACALI DAL 1931 al 1938, DAL 1938 a tutt'oggi; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **De Donno Oronzo**

ISCRIZIONE N. 126; DATA 23.1.1926; PATERNITÀ fu Gennaro; MATERNITÀ fu Starace Maria; NATO A Maglie (prov. Lecce) il 24 maggio 1887; CONIUGATO CON Villani Egilda; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 2.4.1917; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO DATA aprile 1917, SEDE Trani; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI: DATA Diritto civile; ALTRI TITOLI DI STUDIO Diploma abilitazione notariato; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO S. tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. il 1923; FASCIO DI Maglie; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie.

### **Pennetta Antonio**

ISCRIZIONE N. 127; DATA 18 febbraio 1926; PATERNITÀ fu Cosimo; MATERNITÀ fu Reho Rosa; NATO A Taurisano (prov. Lecce) il 3 agosto 1872; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Taurisano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 14.8.1899; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA novembre 1900, SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE: avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sergente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 30.4.1923; FASCIO DI Taurisano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.11.1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Taurisano; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza (delib. 31.1.1942 XX).

### **Bandello Antonio**

ISCRIZIONE N. 128; DATA 18 febbraio 1926; PATERNITÀ Salvatore Luigi; MATERNITÀ Cazzato Addolorata; NATO A Minervino (prov. Lecce) il 21 settembre 1889; CONIUGATO CON Mariannina Daniele; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Minervino - Via G. Maceli n. 15; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 6.7.1917; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 1 gennaio 1923; FASCIO DI Minervino; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Commisario politico dal 1927 al 1928; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Minervino.

### **Lanoce Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 129; DATA 18 febbraio 1926; PATERNITÀ di Egidio; MATERNITÀ di Maria De Marco; NATO A Maglie (prov. Lecce) il 18 settembre 1887; CONIUGATO CON Pennetta Isabella; FIGLI N. 1; CITTADINANZA

italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 12.7.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO 1° capitano; ARMA Sussistenza; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; M.V.S.N. GRADO E SPECIALITÀ Seniore; ANZIANITÀ gennaio 1918; ISCRITTO AL P. N. F. IL 8 dicembre 1922; FASCIO DI Maglie; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; PROVIENE DAL SINDACATO DI Maglie; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie.

### **Falco Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 130; DATA 10 aprile 1926; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Bernardini Antonietta; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 1 gennaio 1890; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Stazione; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 6.5.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO 1° capitano; ARMA Comm. Milit.; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL aprile 1923; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio Lecce nel 1924 - V. Podestà di Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20 gennaio 1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Garrisì Giovanni**

ISCRIZIONE N. 131; DATA 10 aprile 1926; PATERNITÀ di Antonio; MATERNITÀ Virginia Rubichi; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 13 dicembre 1890; CONIUGATO CON Pranzo Adele; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Plebiscito Fascista 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 12.1.1915; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO 1° capitano; ARMA Comitt.; CAMPAGNE DI GUERRA cinque; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE cav. uff. corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 12 marzo 1923; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 aprile 1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Civino Domenico**

ISCRIZIONE N. 132; DATA 10 aprile 1926; PATERNITÀ di Marino; MATERNITÀ fu Leuci Elena; NATO A Guagnano (PROV. Lecce) IL 27.2.1888; CONIUGATO CON Taurino Maria; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Guagnano - Via Concordato n. 21; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 30.4.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 17 luglio 1934; FASCIO DI Guagnano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 luglio 1927; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi Sal.; ESATTORIA CHE RISCUOTE Guagnano.

### **Del Bene Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 133; DATA 10 aprile 1926; PATERNITÀ fu Agostino; MATERNITÀ Nicolì Addolorata; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 10.5.1893; CONIUGATO CON Manigrasso Anna; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Roberto Caracciolo 23; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 5.3.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Capitano; ARMA art.; CAMPAGNE DI GUERRA 1914-1918; DECORAZIONI croce merito guerra, DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE nastrino campagna con 4 stelle; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30.4.1927; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Misurale Pietro**

ISCRIZIONE N. 134; DATA: 10 aprile 1926; PATERNITÀ di Giuseppe; MATERNITÀ Rovelli Amelia; NATO A Lecce;

IL 12 dicembre 1891; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Costanzo Ciano, tel. 1241; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 5.3.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. IL 13.12.1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 16.11.1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Spagnolo Michele**

ISCRIZIONE N. 135; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Saverio; MATERNITÀ fu Adelaide Monastero; NATO a Campi Salentina (PROV. Lecce) il 26 gennaio 1880; CONIUGATO CON Rosa Contadini; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Campi Salentina; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 3.1.1907; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO tenente riserva; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 13 ottobre 1922; FASCIO DI Campi; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Commissario straord. Fascio Lecce nel 1923 - Ispettore zona 1923 - Segretario Fascio Campi dal 1922 al 1923 - Membro G.T.A. dal 1924 al 1930 - V. Pretore Onorario dal 1913 al 1937 - Presidente Congr. Carità nel 1923 - Commissario Pref. in Campi dal 1928 al 1935 - Componente Con. Trib. Lecce Infortuni agr. nel 1927; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 22.9.1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.800; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Campi; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato perché deceduto in Campi il 6.6.1943 XXI.

### **Stasi Alessandro Donato Filippo**

ISCRIZIONE N. 136; DATA: 10 febbraio 1927; PATERNITÀ: fu Salvatore; MATERNITÀ: Quarta Teresa; NATO a Spongano (PROV. Lecce) il 24.1.1883; CONIUGATO CON: Alemanno Eugenia; FIGLI N.: 1; CITTADINANZA: italiana; RAZZA: ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO: Spongano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO: R. U. Napoli; DATA: 27.10.1913; OCCUPAZIONE ABITUALE: prof. libera; TITOLI MILITARI: GRADO S. Tenente, ARMA fanteria, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928.

### **Lubelli Pasquale**

ISCRIZIONE N. 137; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Michele; MATERNITÀ fu Comi Addolorata; NATO a Serrano (PROV. Lecce) il 22 giugno 1885; CONIUGATO CON vedovo; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Costanzo Ciano 4; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bari; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1919, SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 6 maggio 1923; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 16.7.1935; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) deceduto 27.8.1940.

### **Marra Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 138; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Angelo; MATERNITÀ fu Caputo Agata; NATO a Nardò (PROV. Lecce) il 21 marzo 1887; CONIUGATO CON Milella Emilia; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Nardò - Via Fedele n. 13; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 25.7.1914; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 22.4.1915, SEDE Trani esame abil. Proc.; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Capitano; ARMA Fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918, DECORAZIONI: med. comm.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 4 novembre 1922; FASCIO DI Nardò; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Fascio 1926 al 1934; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 4.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Nardò.

**Memmo Pasquale**

ISCRIZIONE N. 139; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Umberto; MATERNITÀ di Bianco Carmela; NATO A Guagnano (PROV. Lecce) IL 28 novembre 1900; CONIUGATO CON Balzamo Maria; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Francesco Rubichi n. 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 14.7.1921; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA genio; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 aprile 1927; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DEI DIPENDENTI 1 fattorino.

**Mosco Francesco**

ISCRIZIONE N. 140; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ fu De Blasi Chiara; NATO A Tuglie (PROV. Lecce) IL 23 marzo 1870; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Tuglie - Via De Matteis n. 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 15.7.1895; OCCUPAZIONE ABITUALE agricoltore; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Tuglie.

**Bianchi Ubaldo**

ISCRIZIONE N. 141; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Russo Addolorata; NATO A Ruffano (PROV. Lecce) IL 31 maggio 1898; CONIUGATO CON Quarta Emma; FIGLI N. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Ruffano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 4.3.1921; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Capitano fant.; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ, ECC.) invalido di guerra - pensione a vita; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1 gennaio 1923; FASCIO DI Ruffano; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Politico Ruffano dal 1929 - Ispettore Federale per la XIV zona dal 1934; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13 luglio 1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 3.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Ruffano.

**Colona Felice**

ISCRIZIONE N. 142; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Salvatore; MATERNITÀ fu Bardoscia Francesca; NATO A Cutrofiano (PROV. Lecce) IL 23 dicembre 1885; CONIUGATO CON Falco Maria; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Via Robertini 19; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 14.12.1908; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1910, OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Sottotenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Cor. Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 16.10.1922; FASCIO DI Galatina; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1923 al 1927 Componente Fed. Fascista - nel 1935 Segr. Polit. Galatina - dal 1934 al 1939 componente Direttorio Fascio; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.1.1926; IMPONIBILE DI R. M. L. 7.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Coluccia Ruggiero**

ISCRIZIONE N. 143; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Michele; MATERNITÀ fu Tarantino Anna; NATO A Gallipoli (PROV. Lecce) IL 28 dicembre 1889; CONIUGATO CON Manzolelli Anita; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Gallipoli Via Coppola n. 21; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 12.11.1913; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE

DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI al valore; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 16.11.1926; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Gallipoli.

### **De Blasi Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 144; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ Salvatore; MATERNITÀ Mengoli Consiglia; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 26 marzo 1898; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 10.12.1922; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA artiglieria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.1.1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 8.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

### **Rubichi Arnaldo**

ISCRIZIONE N. 145; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ fu Luisa Chillino; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 21 marzo 1889; CONIUGATO CON Sansonetti Giuseppa; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Piazza Castromediano n. 1; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 20.7.1920; TITOLI MILITARI: GRADO 1° capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.11.1929; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Ruggiero Antonio**

ISCRIZIONE N. 146; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ fu Giacomo; MATERNITÀ Manco Crocefissa; NATO A Aradeo (PROV. Lecce) IL 21 nov. 1889; CONIUGATO CON Angelelli Maddalena; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Aradeo; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 16.12.1919; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI med. bronzo; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) invalido guerra; ISCRITTO AL P. N. F. IL 4 nov. 1922; FASCIO DI Aradeo; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 4 nov. 1922 al 1923; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 29.9.1933; ISCRITTO ALTRI SINDACATI Agricoltori; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Aradeo.

### **Flascassovitti Ugo**

ISCRIZIONE N. 147; DATA 10 febbraio 1927; PATERNITÀ di Raffaele; MATERNITÀ Fu Guglielmi Camilla; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 15 febbraio 1899; CONIUGATO CON Nisi Anna; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Augusto Imperatore n. 33; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 16.12.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1924; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Vergine Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 148; DATA 17 marzo 1927; PATERNITÀ fu Raffaele; MATERNITÀ di Colì Teresa; NATO A Cutrofiano (PROV. Lecce) IL 16 giugno 1894; CONIUGATO CON Polimeno Vincenza; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Cutrofiano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 23.6.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO maggiore; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA

1915-1918; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; ANZIANITÀ 1.1.1939; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18 luglio 1935; PROVIENE DAL SINDACATO DI Lecce; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cutrofiano.

### **Caroli Martino Luigi**

ISCRIZIONE N. 149; DATA 26 luglio 1927; PATERNITÀ fu Antonio; MATERNITÀ fu Caramia Caterina; NATO A S. Pietro in Lama (prov. Lecce) il 2 dicembre 1897; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Otranto n. 10/A - Tel. 1042; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 21.7.1921; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 16 dic. 1923; FASCIO DI S. Pietro in Lama; ISCRITTO AL SINDACATO DAL gennaio 1926; INCARICHI SINDACALI DAL 1930 Componente Direttorio Forense Lecce; IMPONIBILE DI R. M. L. 13.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE S. Pietro in Lama.

### **Franco Alberto**

ISCRIZIONE N. 150; DATA 26 luglio 1927; PATERNITÀ fu Francesco; MATERNITÀ fu Elena Rosmicovich; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 2.12.1871; CONIUGATO CON Carlino Adele; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Manfredi n. 8, Tel. 1341; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Napoli; DATA 22.11.1897; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Bari; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 15.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) cancellato a sua istanza (del 30.5.1942 XX).

### **Mazzotta Massimino**

ISCRIZIONE N. 151; DATA 13 dicembre 1927; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ fu Marina Martina; NATO A Copertino (prov. Lecce) il 7.7.1897; CONIUGATO CON Clara Provenzano; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Vittorio Emanuele 33; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Palermo; DATA 18.7.1921; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI Diritto Corporativo e del lavoro; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 6.1.1923; FASCIO DI Lecce; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Fascio Copertino 1923 al 1927 - Fiduciario Sindacati lavoratori 1923 al 1932 - Presidente O.N.B. e Maternità Infanzia; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 5.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Copertino.

### **Rossi Carlo**

ISCRIZIONE N. 152; DATA 13 dicembre 1927; PATERNITÀ fu Liborio; MATERNITÀ fu Doria Lucia; NATO A Caprarica (prov. Lecce) il 13 giugno 1869; CONIUGATO CON Palmieri Maria; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Guglielmo Paladini n. 48; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 21.12.1893; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. IL 22 aprile 1923; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 10.12.1926; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.700; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Petraroli Luca**

ISCRIZIONE N. 153; DATA 7 febbraio 1928; PATERNITÀ Vincenzo; MATERNITÀ fu Damiani Chiara; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 10.5.1888; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO,

TELEFONO Lecce - Via Corrado Capece n. 20; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 30.7.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Resci Adolfo**

ISCRIZIONE N. 154; DATA 13 marzo 1928; PATERNITÀ fu Enrico; MATERNITÀ Mauro Fiorina; NATO A Diso (PROV. Lecce) IL 23 febbraio 1882; CONIUGATO CON Calabrese Francesca; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Corsano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Bari; DATA 16.1.1904; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI abilit.; ALTRI TITOLI DI STUDIO abilitato al notariato; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 12.11.1922; FASCIO DI Corsano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Presidente Sez. Fascio Corsano dal 1922 - Sindaco dal 1914 al 1915; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12 ottobre 1926; INCARICHI SINDACALI dal 1927 AL 1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 13.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Corsano; NUMERO DEI DIPENDENTI 1 copista.

### **Lazzari Mario**

ISCRIZIONE N. 155; DATA 8 maggio 1928; PATERNITÀ di Carlo; MATERNITÀ Ciriolo Angelica; NATO A Castro (PROV. Lecce) IL 24 settembre 1892; CONIUGATO CON Perrone Maria Iolanda; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie - Via Principe di Napoli; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Camerino; DATA 14.7.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA marina; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31 dicembre 1920; FASCIO DI Maglie; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Capo Nucleo Maglie dal 1939; IMPONIBILE DI R. M. L. 3.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie.

### **Totarofila Emilio**

ISCRIZIONE N. 156; DATA 26 giugno 1928; PATERNITÀ di Antonio; MATERNITÀ di Rosa Milo; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 1.2.1899; CONIUGATO CON Calogiuri Lucia fu Francesco; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Lo Re 47; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 23.11.1923; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO SEDE Bari; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA III genio; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918 e Albania, DECORAZIONI camp. guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.3.1926; FASCIO DI Cavallino; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 20.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cavallino.

### **Refolo Arturo**

ISCRIZIONE N. 157; DATA 13 dicembre 1928; PATERNITÀ di Giovanni; MATERNITÀ fu Barletti Emilia; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 24.6.1883; CONIUGATO CON Rossena Clelia; FIGLI N. 6; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie - Via Nuzzichi n. 31; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 9.10.1933; ALTRI TITOLI DI STUDIO Diploma Segr. Comunale; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE francese; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1917; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 22.10.1922; FASCIO DI Maglie; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1923 al 1926, dal 1926 al 1939; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato perché deceduto in Maglie il 6.10.1942 XX.

**Vernaleone Cesare**

ISCRIZIONE N. 158; DATA 18 dicembre 1928; PATERNITÀ di Antonio; MATERNITÀ Rizzo Concetta; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 28.6.1899; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Antonio Bosco 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 5.12.1924; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 8.6.1928; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato perché deceduto in Roma il 2.11.1942 XXI.

**Grassi Domenico**

ISCRIZIONE N. 159; DATA 18.12.1928; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ fu Livianna Nardelli; NATO A Martina (PROV. Taranto); IL 18 aprile 1877; CONIUGATO CON Teresa Rella; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Marino Brancaccio n. 29; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 9.8.1902; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO ufficiale; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; IMPOSIBILE DI R. M. L. 8.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Massa Realino Alessandro**

ISCRIZIONE N. 160; DATA 18 dicembre 1928; PATERNITÀ fu Oronzo; MATERNITÀ fu Maria Luigia Indino; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 7.10.1872; CONIUGATO CON Greco Lucia; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Principi di Savoia - 16, Tel. 10-19; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 26.11.1893; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Trani; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1929; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; IMPOSIBILE DI R. M. L. 8.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato perché deceduto in Lecce il 29 dicembre 1943.

**Gorgoni Michelangelo**

ISCRIZIONE N. 161; DATA 10 febbraio 1929; PATERNITÀ di Donato; MATERNITÀ fu Bianco Antonia; NATO A Cutrofiano (PROV. Lecce) IL 8 maggio 1897; CONIUGATO CON Fagiani Maria; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Cutrofiano - Via Alberto Mario; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 22.12.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 27 dicembre 1922; FASCIO DI Cutrofiano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 11.5.1935; IMPOSIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cutrofiano.

**Marra Oronzo Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 162; DATA 4 maggio 1929; PATERNITÀ Francesco; MATERNITÀ fu D'Astore Domenica; NATO A Casarano (PROV. Lecce) IL 29.3.1893; CONIUGATO CON Canardi Bice; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Casarano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bologna; DATA 11.4.1919; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DECORAZIONI Camp. guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 27.3.1926; FASCIO DI Casarano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Casarano.

**Bianco Marcello**

ISCRIZIONE N. 163; DATA 4 maggio 1929; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Taurino Elisa; NATO a Campi Salentina (prov. Lecce) il 7 luglio 1898; CONIUGATO CON Argentieri Maria; FIGLI n. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Campi Salentina - Via Stazione; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 26.7.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Capitano; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 18.2.1923; FASCIO DI Campi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Campi.

**De Pace Saverio**

ISCRIZIONE N. 164; DATA 31 luglio 1929; PATERNITÀ di Francesco Nicola; MATERNITÀ Flascassovitti Maria Antonietta; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 2 giugno 1891; CONIUGATO CON Maria Verola; FIGLI n. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Via Marco Basseo - Tel. 1882 abitazione - 1656 studio; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA novembre 1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) inidoneo già di III categoria; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30.6.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Fiorentino Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 165; DATA 30 luglio 1929; PATERNITÀ fu Leonardo; MATERNITÀ fu Sindico Maria Donata; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 2 gennaio 1902; CONIUGATO CON Brocca Aldina; FIGLI n. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Muro Lecce; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 13.7.1922; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO Sottotenente; ARMA Comm.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 25 giugno 1923; FASCIO DI Muro; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio Muro dal 1938 - Presidente Comitato Comunale E.V.B. Castrignano dal 1926 al 1928 - Segretario O.N.D. Muro L. dal 1939 (a tutt'ora); ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Muro.

**De Bonis Giovanni**

ISCRIZIONE N. 166; DATA 20 agosto 1929; PATERNITÀ fu Carmelo; MATERNITÀ di Carlino Vincenza; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 15.5.1900; CONIUGATO CON Leone Natalina; FIGLI n. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Piazza Roma 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bari; DATA 12.7.1929; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 1924, SEDE Roma; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente; ARMA genio; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Aprile Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 167; DATA 23 novembre 1929; PATERNITÀ fu Damiano; MATERNITÀ fu Rosa Palumbo; NATO a Calimera (prov. Lecce) il 5 settembre 1887; CONIUGATO CON Anna Colaci; FIGLI n. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Calimera; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 12.7.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 4; DECORAZIONI med. guerra 1915-18; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) invalido di guerra e pensionato; ISCRITTO AL P. N. F. IL 19.6.1926; FASCIO DI Calimera; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente Direttorio Fascio Calimera dal 1930 al 1939; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.10.1933;

ISCRITTO ALTRI SINDACATI Datori di lavoro; IMPOSIBILE DI R. M. L. 3.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Calimera.

**Sansonetti Francesco Antonio**

ISCRIZIONE N. 168; DATA 23 novembre 1929; PATERNITÀ fu Pasquale; MATERNITÀ Graziuso Francesca; NATO A Vernole (PROV. Lecce) IL 20 sett. 1867; CONIUGATO CON Ghezzi Caterina; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Vernole; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE proprietario; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 24.4.1925; FASCIO DI Vernole; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Vernole; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato sua istanza li 18.4.1940 XVIII, vedi deliberazione pag. 241 retro.

**Bernardini Antonio**

ISCRIZIONE N. 169; DATA 25 febbraio 1930; PATERNITÀ fu Alfonso; MATERNITÀ fu Bernardini Antonia; NATO A Vernole (PROV. Lecce) IL 21 novembre 1885; CONIUGATO CON Martucci Clelia; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via della Lupa 3; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 17.7.1913; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 18 marzo 1923; FASCIO DI Vernole; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.1.1934; IMPOSIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Flascassovitti Leonida**

ISCRIZIONE N. 170; DATA 1 aprile 1930; PATERNITÀ di Nicola; MATERNITÀ Carmela Loffreda; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 29 novembre 1901; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Vittorio Emanuele n. 14; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 1.5.1923; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA novembre 1934, SEDE Bari; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 28 ottobre 1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 giugno 1929; IMPOSIBILE DI R. M. L. £. 3.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Cataldo Raffaele**

ISCRIZIONE N. 171; DATA 29 novembre 1930; PATERNITÀ di Pasquale; MATERNITÀ Rubichi Marianna; NATO A Galatone (PROV. Lecce) IL 20 giugno 1897; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatone - Via Galateo - Lecce - via Palmieri n. 37; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) Laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 25.4.1921; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 26.11.1931; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatone.

**Larini Walter Decio Olindo**

ISCRIZIONE N. 172; DATA 29 novembre 1930; PATERNITÀ di Salvatore; MATERNITÀ fu Prete Teresa; NATO A Galatone (PROV. Lecce) IL 11.4.1900; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatone; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Bologna; DATA 10.7.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.1.1926; FASCIO DI Galatone; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatone.

**Carriero Salvatore**

ISCRIZIONE N. 173; DATA 26 marzo 1931; PATERNITÀ di Liberato; MATERNITÀ Centonze Carmela; NATO a Monteroni (PROV. Lecce) il 16.9.1896; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Coniger 1 - Tel. 1968; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 23.12.1923; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: SEDE Napoli; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO riformato; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 13.11.1922; FASCIO DI Monteroni; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 13.7.1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 9.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Monteroni.

**Formica Giovanni Maria**

ISCRIZIONE N. 174; DATA 14 aprile 1931; PATERNITÀ fu Raffaele; MATERNITÀ Mossato Vincenza; NATO a Cosenza il 3.1.1891; CONIUGATO CON celibe; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Catania; DATA 9.7.1912; OCCUPAZIONE ABITUALE Prefetto del Regno; ALTRE INDICAZIONI RELATIVE ALLA PROFESSIONE dal 1.6.1913 al 1.7.1928 V. Avv. Trib. Mil. di Taranto, dal 1928 Prefetto di Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato il 13.11.1941 perché iscritto all'Albo di Roma.

**Gorgoni Antonio**

ISCRIZIONE N. 175; DATA 25 aprile 1931; PATERNITÀ fu Gaetano; MATERNITÀ Caputo Sofia; NATO a Galatone (PROV. Lecce) il 4 ottobre 1902; CONIUGATO CON Mongiò Maria; FIGLI n. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Via Umberto I; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA luglio 1925; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO riformato, DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 20.11.1932; FASCIO DI Galatina; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.2.1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**De Francesco Mario**

ISCRIZIONE N. 176; DATA 21 luglio 1931; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ fu Guarini Eleonora; NATO a Tiggiano (PROV. Lecce) il 25 aprile 1896; CONIUGATO CON Serafini-Sauli Maria; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Tiggiano - Piazza Umberto I - 16; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 12.12.1921; OCCUPAZIONE ABITUALE azienda agraria; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA artiglieria; DECORAZIONI Camp. Guerra; DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. il ottobre 1925; FASCIO DI Tiggiano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal marzo 1926 al 7 maggio 1930 Segretario Politico - dal 1927 Podestà; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Tiggiano.

**Paolo Antonio**

ISCRIZIONE N. 177; DATA 3 ottobre 1931; PATERNITÀ di Pietro; MATERNITÀ fu Addolorata Spagnolo; NATO a Carmiano (PROV. Lecce) il 31 maggio 1899; CONIUGATO CON Ciccarese Adelaide; FIGLI n. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Carmiano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 2.12.1927; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE francese; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA artiglieria; CAMPAGNE GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 5 novembre 1922; FASCIO DI Carmiano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Sindaco di Carmiano dal 1923 al 1926 - Segretario Politico di Carmiano dal 1922 al 1924 - Presidente dell'Associazione Combattenti

Sez. di Carmiano dal 1921 al 1923 e dal 1940; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2 maggio 1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Carmiano.

**Giubba Amedeo**

ISCRIZIONE N. 178; DATA 29 ottobre 1931; PATERNITÀ Ernesto; MATERNITÀ Manieri Concetta; NATO A Nardò (prov. Lecce) il 15.10.1901; CONIUGATO CON Candiota Lula; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce, villa Candiota, tel. 1015; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 8.7.1922; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31.7.1933; FASCIO DI Lecce; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**De Simone Ippazio**

ISCRIZIONE N. 179; DATA 1 gennaio 1932; PATERNITÀ Antonio; MATERNITÀ Maria Stella Corvaglia; NATO A Alezio (prov. Lecce) il 22 maggio 1898; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Alezio - Via Salandra 111; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 1.11.1925; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918 e Albania; DECORAZIONI croce guerra; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 9.1.1923; FASCIO DI Alezio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Fascio Alezio nel 1924 e nel 1935; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 17.11.1934; INCARICHI SINDACALI dal gennaio 1935 al dicembre 1936; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Alezio.

**Trevisi Clemente**

ISCRIZIONE N. 180; DATA 20 febbraio 1932; PATERNITÀ fu Vito; MATERNITÀ Calabrese Rosa; NATO A Campi Salentina (prov. Lecce) il 3 aprile 1892; CONIUGATO CON Calabrese Maddalena; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Campi Salentina - Via Taranto; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Macerata; DATA 23.11.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE francese e tedesco; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA Italo-Austriaca; DECORAZIONI med. campagna; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 11 nov. 1922; FASCIO DI Campi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20 dic. 1928; IMPONIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Campi.

**Garzola Emilio**

ISCRIZIONE N. 181; DATA 1 gennaio 1933; PATERNITÀ fu Fortunato; MATERNITÀ fu Rosa Oliva; NATO A Alessano (prov. Lecce) il 2.10.1874; CONIUGATO CON Teresa Garzola; FIGLI N. 10; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Alessano - Via Mazzini n. 3; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 5.8.1897; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. IL 19.11.1922; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.12.1934; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Alessano.

**Galluccio Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 182; DATA 18 maggio 1933; PATERNITÀ di Giacomo; MATERNITÀ fu Anna Balsamo; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 27.6.1902; CONIUGATO CON Laura Tamborino; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Viale Ionio 21; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 1926; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI Specializzazione Sindacale Corporativa; ALTRI TITOLI DI STUDIO laurea Scienze Politiche; ISCRITTO AL P. N. F. IL 19.4.1928; FASCIO DI Galatina; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Ligori Gaetano**

ISCRIZIONE N. 183; DATA 18 maggio 1933; PATERNITÀ fu Gabriele; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Cutrofiano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 3.2.19340; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Cutrofiano; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Cancellato su istanza propria delib. gennaio 1935.

**Mauro Carlo**

ISCRIZIONE N. 184; DATA 31 ottobre 1933; PATERNITÀ fu Apollonio; MATERNITÀ fu Tundo Filomena; NATO a Galatina (prov. Lecce) il 1 maggio 1871; CONIUGATO CON De Paolis Elisa; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina - Via Cavour n. 8; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 4.2.1901; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1930; IMPONIBILE DI R. M. L. 10.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Vaglio Antonio**

ISCRIZIONE N. 185; DATA 21 dicembre 1933; PATERNITÀ fu Gaetano; MATERNITÀ di Lillo Giovanna; NATO a Galatone (prov. Lecce) il 5 maggio 1902; CONIUGATO CON Rubino Gina; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatone, via S. Demetrio; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 3.2.1926; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO aspirante ufficiale; ARMA Comm. Straor.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. il 1.3.1926; FASCIO DI Galatone; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1.1.1926 al 31.12.1930 - dal 1.10.1931 al 1.10.1936; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1927; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatone.

**Guacci Giovanni**

ISCRIZIONE N. 186; DATA 27 febbraio 1934; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Emilia Carlino; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 3 luglio 1902; CONIUGATO CON Guacci Francesca; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Taranto 87; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 18.7.1926; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI Diploma scuola giuridico-criminale; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA artiglieria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 15 giugno 1930; IMPONIBILE DI R. M. L. 15.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DIPENDENTI 1 fattorino.

**Bari Vittorio Pasquale**

ISCRIZIONE N. 187; DATA 22 settembre 1934; PATERNITÀ fu Saverio; MATERNITÀ Costantina Maddalo; NATO a Campi Sal. (prov. Lecce) il 27 marzo 1864; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Campi - Via San Giuseppe; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 10.12.1886; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Corona d'Italia; ISCRITTO AL P. N. F. il 13.10.1922; FASCIO DI Campi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.3.1939; IMPONIBILE DI R. M. L. 1.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Campi.

**Lecciso Pietro**

ISCRIZIONE N. 188; DATA 7 novembre 1934; PATERNITÀ fu Gaetano; MATERNITÀ di Pinca Mirrina; NATO a Lecce (prov. Lecce) il 1° agosto 1905; CONIUGATO CON D'Alessandro Maria; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Roberto Visconti n. 3, Tel. 16-21; TITOLO DI STUDIO

(LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 30.11.1927; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.12.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Sansonetti Francesco**

ISCRIZIONE N. 189; DATA 7 novembre 1933; PATERNITÀ di Francesco; MATERNITÀ di Barletti Maria; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 8 aprile 1903; CONIUGATO CON Refolo Carmela; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Gaetano Brunetti n. 1; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 12.7.1927; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO III categoria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30 giugno 1929; IMPOSIBILE DI R. M. L. 17.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DIPENDENTI 1 fattorino.

#### **Sansonetti Gennaro**

ISCRIZIONE N. 190; DATA 7 novembre 1934; PATERNITÀ di Gioacchino; MATERNITÀ fu Carrozzini Felice; NATO A Napoli (PROV. Napoli) IL 6 marzo 1905; CONIUGATO CON Capozza Emma; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Via Imperatore Adriano n. 2, tel. 1805; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Napoli; DATA 9.4.1927; SPECIALIZZAZIONE, TITOLI ACCADEMICI V. Pretore onorario in Lecce dal 1930 al luglio; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.4.1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.12.1928; IMPOSIBILE DI R. M. L. 10.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Sansonetti Pasquale**

ISCRIZIONE N. 191; DATA 7 novembre 1934; PATERNITÀ Antonio; MATERNITÀ Ghezzi Caterina; NATO A Vernole (PROV. Lecce) IL 16.8.1903; CONIUGATO CON Campa Concetta; FIGLI N. 5; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Imperatore Adriano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 1.7.1929; OCCUPAZIONE ABITUALE proprietario; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ONORIFICENZE Cav. Uff. Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 20.3.1922; FASCIO DI Vernole; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1928 a tutt'oggi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.4.1940; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Miglietta Enrico**

ISCRIZIONE N. 192; DATA 1 dicembre 1934; PATERNITÀ Adolfso; MATERNITÀ Rossi Maria; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 12.2.1901; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Corso Vittorio Emanuele 65; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 26.7.1926; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31.12.1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 30.6.1929; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Pepe Aurelio**

ISCRIZIONE N. 193; DATA 17 maggio 1935; PATERNITÀ di Giuseppe; MATERNITÀ fu Pepe Maria Vittoria; NATO A Taurisano (PROV. Lecce) IL 20.2.1902; CONIUGATO CON Pirelli Ilda; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Taurisano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 13.12.1924; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI DISTRETTO Lecce, NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) idoneo servizi

sedentari; ISCRITTO AL P. N. F. IL 2.12.1926; FASCIO DI Taurisano; IMPOSIBILE DI R. M. L. 2.800; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Taurisano.

**Bernardini Vito**

ISCRIZIONE N. 194; DATA 27 novembre 1935; PATERNITÀ di Enrico; MATERNITÀ fu Ester Quarta; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 1 Gennaio 1902; CONIUGATO CON Filieri Lucia; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via San Lazzaro 12; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Palermo; DATA 8.7.1926; ABILITAZIONE O ESAME DI STATO: DATA 16.8.1927, SEDE Bari; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.1.1926; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.12.1928; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Pensa Luigi**

ISCRIZIONE N. 195; DATA 8 febbraio 1936; PATERNITÀ di Evangelista; MATERNITÀ Greco Grazia; NATO A Martano (PROV. Lecce) IL 14.12.1903; CONIUGATO CON Marcucci Rosa; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Martano Via Circolare n. 13; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 10.7.1926; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA sanità; DISTRETTO Lecce; M.V.S.N. GRADO E SPECIALITÀ Capomanipolo; ANZIANITÀ 1928; ISCRITTO AL P. N. F. IL 4.11.1926; FASCIO DI Martano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 27.9.1933; IMPOSIBILE DI R. M. L. 3.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Martano.

**Tafuri Lelio**

ISCRIZIONE N. 196; DATA 10 febbraio 1936; PATERNITÀ di Arturo; MATERNITÀ De Virgiliis Palmira; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 16.7.1903; CONIUGATO CON Fumarola Maria; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Costanzo Ciano 23; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 7.5.1927; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) esonerato perché il fratello deceduto in guerra; ISCRITTO AL P. N. F. IL 9.3.1923; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal 1939 al 1940; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1923; IMPOSIBILE DI R. M. L. 5.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Mulas Salvatore Angelo**

ISCRIZIONE N. 197; DATA 3 marzo 1936; PATERNITÀ di Antonio; MATERNITÀ Mossa Luigia; NATO A Benetutti (PROV. Sassari); IL 6 sett. 1887; CONIUGATO CON Sale Maria; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Via Vico degli Alami n. 10; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Sassari; DATA 8.7.1911; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE pubblicazioni n. 2; TITOLI MILITARI: GRADO Riformato; DISTRETTO Sassari; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Presidente del Comitato della mobilitazione civile a Benetutti durante la guerra 1915-1918; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 3.11.1937; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Cacciapaglia Luigi**

ISCRIZIONE N. 198; DATA 3 marzo 1936; PATERNITÀ Luigi; MATERNITÀ Camisa Concetta; NATO A Parabita (PROV. Lecce) IL 11 marzo 1907; CONIUGATO CON Pepe Maria Mercedes; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Parabita - Via Padre Serafino da Parabita n. 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO: R. Università di Firenze; DATA 2.10.1929; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO riformato; DISTRETTO

Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 20.10.1922; FASCIO DI Parabita; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20.10.1920; IMPOSIBILE DI R. M. L. 3.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Parabita.

**Caroppo Alfonso**

ISCRIZIONE N. 199; DATA 30 luglio 1936; PATERNITÀ di Egidio; MATERNITÀ di Barletti Concetta; NATO A Matino (PROV. Lecce) IL 2 novembre 1903; CONIUGATO CON Grezio Maria Teresa; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Matino - Via Roma n. 93c; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 8.11.1928; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO Tenente; ARMA Fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29 ottobre 1932; FASCIO DI Matino; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Componente del Direttorio di Fascio di Matino - Componente dell'E.C.A. in Matino - Sindaco del Fascio di Matino; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2 aprile 1938; IMPOSIBILE DI R. M. L. 6.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Matino.

**Elia Domenico**

ISCRIZIONE N. 200; DATA 10 febbraio 1937; PATERNITÀ di Vito; MATERNITÀ di Bitonti Ermelinda; NATO A Castrignano Greci (PROV. Lecce) IL 21 maggio 1899; CONIUGATO CON Silvia Pedone; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Corsano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) Laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 10.12.1927; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; ONORIFICENZE Cavaliere Corona Italia; ISCRITTO AL P. N. F. IL 23 marzo 1923; FASCIO DI Corsano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2.3.1935; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Alessano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Corsano.

**Bodini Giovanni**

ISCRIZIONE N. 201; DATA 8 settembre 1937; PATERNITÀ fu Oronzo; MATERNITÀ fu Quaranta Bianca; NATO A Napoli (PROV. Napoli) IL 20 febbraio 1875; CONIUGATO CON fu Favatano Carolina; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Corrado Capice 1; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 7.7.1928; OCCUPAZIONE ABITUALE libera profess., OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE volume di novelle e un romanzo; TITOLI MILITARI: GRADO riformato; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.10.1929; IMPOSIBILE DI R. M. L. 2.500; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce.

**Ferrari Francesco**

ISCRIZIONE N. 202; DATA 9 luglio 1937; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ fu Ponzetta Pasqualina; NATO A Casarano (PROV. Lecce) IL 15 ottobre 1905; CONIUGATO CON Capelludi Maria di Antonio; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Augusto Imperatore 16, tel. n. 15-95; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 14.7.1928; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 16 ottobre 1922; FASCIO DI Lecce; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: già Segretario Politico del G.U.F. Casarano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 16 marzo 1935; IMPOSIBILE DI R. M. L. 4.300; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Casarano.

**Maniglio Francesco**

ISCRIZIONE N. 203; DATA 19 febbraio 1938; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ Mazzei Giulia; NATO A Neviano (PROV. Lecce) IL 14.9.1902; CONIUGATO CON Papaleo Sofia Pia; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Piazzetta Arco di Prato n. 13; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 14.7.1925; ALTRI TITOLI DI STUDIO laurea in Scienze Sociali Politiche ecc.; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libe-

ra; TITOLI MILITARI: GRADO sottotenente; ARMA autom.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 8.3.1939; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Giannotta Antonio**

ISCRIZIONE N. 204; DATA 2 febbraio 1939; PATERNITÀ di Salvatore; MATERNITÀ Mariano Francesca; NATO A Scorrano (PROV. Lecce) IL 23 maggio 1898; CONIUGATO CON Montagna Giovanna; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie - Via Ignazio Ricci n. 36-40; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 19.7.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1933; FASCIO DI Maglie; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 15.7.1930; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.800; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie.

**Guerrieri Alessandro**

ISCRIZIONE N. 205; DATA 2 febbraio 1939; PATERNITÀ fu Giovanni; MATERNITÀ Macrì Caterina; NATO A Senigallia (PROV. Ancona); IL 2 febbraio 1907; CONIUGATO CON Olimpia Terragno; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO San Cesario Via Vittorio Emanuele III n. 92; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 4.7.1928; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Sottotenente; ARMA fanteria; DISTRETTO Ancona; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: 16 settembre 1935 Podestà di Lequile; ISCRITTO AL P. N. F. IL 5.2.1932; FASCIO DI San Cesario; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 24 marzo 1937; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE San Cesario.

**Fedele Achille**

ISCRIZIONE N. 206; DATA 18 febbraio 1939; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ Baldari Vincenza; NATO A Galatina (PROV. Lecce) IL 17 agosto 1908; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina Corso Portanova 51; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 11.1.1931; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 19 ottobre 1922; FASCIO DI Galatina; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2.3.1935; IMPONIBILE DI R. M. L. 8.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Specchia Giorgio**

ISCRIZIONE N. 207; DATA 23 ottobre 1939; PATERNITÀ di Giovanni; MATERNITÀ di Mastrolia Paola; NATO A Sternatia (PROV. Lecce) IL 15.1.1900; CONIUGATO CON Sambati Luisa; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Roma; DATA 19.12.1923; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1918; DECORAZIONI Med. Comm.<sup>va</sup>; DISTRETTO Lecce; ANZIANITÀ 1928; M.V.S.N. GRADO E SPECIALITÀ Capo Manip. Mitragl.; ISCRITTO AL P. N. F. IL 12.7.1924; FASCIO DI Galatina; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: nel 1925 Componente Fascio Direttorio - nel 1926 Segretario Fascio Galatina; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1932; IMPONIBILE DI R. M. L. 2.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Tondo Adamo Primo**

ISCRIZIONE N. 208; DATA 23 ottobre 1939; PATERNITÀ di Pietro; MATERNITÀ di Parigi Giuseppina; NATO A San Pietro in Lama (PROV. Lecce) IL 20 settembre 1906; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Acaya n. 15, Tel. 1073; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bari; DATA 6.7.1930; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE Articoli in varie riviste - conosce la

lingua francese e tedesca; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA art.; DISTRETTO Lecce; M.V.S.N. GRADO E SPECIALITÀ Capo manipolo; ANZIANITÀ 15.4.1930; ISCRITTO AL P. N. F. IL 15.3.1926; FASCIO DI Lecce; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) Sciarpa Littorio; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: dal gennaio 1927 all'aprile 1932 - dal maggio 1939; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 1.10.1933; PROVENE DAL SINDACATO DI Brindisi; IMPOSIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Bari Saverio**

ISCRIZIONE N. 209; DATA 9 novembre 1939; PATERNITÀ fu Angelo; MATERNITÀ Spagnolo Marianna; NATO A Campi (PROV. Lecce) IL 1.1.1904; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Campi; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Roma; DATA: 1927; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 10.1.1928; FASCIO DI Campi; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 2.1.1938; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Campi; ESATTORIA CHE RISCUOTE Campi.

#### **Abbaticola Ernesto**

ISCRIZIONE N. 210; DATA 14.12.1939; PATERNITÀ fu Giovanni; MATERNITÀ Maria Loprieno; NATO A Bari; IL 25 gennaio 1897; CONIUGATO CON De Pandis Clementina; FIGLI N. 3; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Visconti 8, Tel. 18-70 e 18-72; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Roma; DATA 5.12.1922; OCCUPAZIONE ABITUALE Professione libera; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 6.8.1940; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 14.12.1934; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce; NUMERO DIPENDENTI 1 dattilografo.

#### **Miranda Dell'Abate Ciro**

ISCRIZIONE N. 211; DATA 14.12.1939; PATERNITÀ fu Vincenzo; MATERNITÀ fu Carioli Alda; NATO A Napoli (PROV. Napoli) IL 8 dicembre 1905; CONIUGATO CON Chillino Anna; FIGLI N. 2; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Viale Lo Re n. 22, tel. 1950; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 29.10.1929; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 12.11.1933; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Giacalone Giovanni**

ISCRIZIONE N. 212; DATA 14 marzo 1940; PATERNITÀ di Luigi; MATERNITÀ fu Messina Maria; NATO A Trapani; IL 19 marzo 1909; CONIUGATO CON Zoccali Elisa; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce Palazzo Andretta; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Università di Bari; DATA 1932; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; OPERE, PUBBLICAZIONI, CONCORSI, LINGUE ESTERE serbo, croato, sloveno, Russo; TITOLI MILITARI: GRADO capitano; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA A.O.I.; DECORAZIONI medaglia commemorativa; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 31 luglio 1933; FASCIO DI Trapani; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Addetto militare al Capo di Stato Maggiore della Gil 1939-1940; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 19.2.1938; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

#### **Sansonetti Antonio**

ISCRIZIONE N. 213; DATA 6 aprile 1940; PATERNITÀ di Gioacchino; MATERNITÀ fu Carrozzini Felicetta; NATO A Lecce (PROV. Lecce) IL 25.5.1910; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Imperatore Adriano 2; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA): laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bari; DATA 30.11.1932; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO tenente; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA A.O.I.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO

AL P. N. F. IL 24.4.1925; FASCIO DI LECCE; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 7.11.1936; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA LECCE; ESATTORIA CHE RISCUOTE LECCE.

**Lisi Ugo**

ISCRIZIONE N. 214; DATA 18 aprile 1940; PATERNITÀ fu Antonio; MATERNITÀ fu Tondi Lucia; NATO A Galatina (prov. Lecce) IL 23.9.1903; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatina; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Bari; DATA 29.11.1929; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 7.1.1925; FASCIO DI Galatina; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 26.7.1939; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Galatina; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatina.

**Marsella Antonio**

ISCRIZIONE N. 215; DATA 4 maggio 1940; PATERNITÀ fu Giuseppe; MATERNITÀ Bandello Gaetana; NATO A Muro Leccese (prov. Lecce) IL 20.10.1905; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Muro Leccese; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Cattolica di Milano; DATA 16.11.1929; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 5.10.1933; FASCIO DI Muro Leccese; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 31.12.1933; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Muro Leccese.

**Russo Clemente**

ISCRIZIONE N. 216; DATA 7 novembre 1940; PATERNITÀ di Pasquale; NATO A Monopoli; IL 4.8.1908; CONIUGATO CON Grasso; CITTADINANZA: italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - via 95° fanteria n. 9, Tel. 1538; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in legge; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Bologna; DATA 1930; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO Tenente; ARMA aeronaut. m.; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 17.1.1927; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 26.7.1937; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

**Abruzzese Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 217; DATA 24 febbraio 1941; PATERNITÀ di Vincenzo; MATERNITÀ fu Agata Russo; NATO A Scorrano (prov. Lecce) IL 18.3.1887; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Scorrano; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO Napoli; DATA 29.7.1920; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; CAMPAGNE DI GUERRA 1915-1918; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; FASCIO DI Scorrano; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 11.10.1929; IMPONIBILE DI R. M. L. £. 3.200; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Scorrano.

**Zompi Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 218; DATA 24 febbraio 1941; PATERNITÀ Cosimo; MATERNITÀ di Clorinda D'Ambrosio; NATO A Taviano (prov. Lecce) IL 22.11.1906; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Taviano - Via Corsica 57; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. di Napoli; DATA 11.7.1931; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA genio; DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.5.1928; FASCIO DI Taviano; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Politico in Taviano dal 1938; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 18.1.1936; IMPONIBILE DI R. M. L. 4.000; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Casarano; ESATTORIA CHE RISCUOTE Taviano.

**Colucci Guido**

ISCRIZIONE N. 219; DATA 27 marzo 1941; PATERNITÀ di Martino; MATERNITÀ Palma Paolina; NATO A Maglie (prov. Lecce) IL 18.12.1905; CONIUGATO CON Boldrini Ottorina; FIGLI N. 1; CITTADINANZA italiana; RAZZA

ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Maglie; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. Università di Napoli; DATA 8.7.1930; OCCUPAZIONE ABITUALE avvocato; TITOLI MILITARI: DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 8.12.1922; FASCIO DI Maglie; BENEMERENZE FASCISTE (SANSEPOLCRISTA, FERITO, MARCIA SU ROMA, SQUADRISTA) proveniente dal P. N. di Maglie con anzianità 30.10.1921; INCARICHI POLITICI GIÀ RICOPERTI: Segretario Politico dal 1930 al 1932; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Maglie; ESATTORIA CHE RISCUOTE Maglie.

### **Zecca Giuseppe**

ISCRIZIONE N. 220; DATA 2 agosto 1941; PATERNITÀ di Alcibiade; MATERNITÀ di Lopez y Royo Giuseppa; NATO A Napoli (prov. Napoli) il 12.2.1910; CONIUGATO CON Camicia Elisabetta; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Umberto I; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Roma; DATA 31.10.1932; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; TITOLI MILITARI GRADO Tenente, ARMA artigl., DISTRETTO Lecce; ISCRITTO AL P. N. F. IL 21.4.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 4.5.1940; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Losavio Gioacchino**

ISCRIZIONE N. 221; DATA 31 gennaio 1942 XX; PATERNITÀ fu Antonio; MATERNITÀ fu Tafuri Vincenza; NATO A Lecce (prov. Lecce) il 8 luglio 1902; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - via Filippo Bacile n. 14; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea in giurisprudenza; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 7.7.1927; OCCUPAZIONE ABITUALE professione libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 29.10.1932; FASCIO DI Lecce; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 20 marzo 1932; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Megha Cesare**

ISCRIZIONE N. 222; DATA 21 febbraio 1942 XX; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ di Vaglio Maria; NATO A Galatone (prov. Lecce) il 23.2.1909; CONIUGATO CON Megha Elena; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Galatone; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 11.7.1933; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 21.11.1932; FASCIO DI Galatone; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 29.5.1937; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Gallipoli; ESATTORIA CHE RISCUOTE Galatone.

### **Camassa Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 223; DATA 30 maggio 1942 XX; PATERNITÀ di Francesco; MATERNITÀ di Schipa Concetta; NATO A Manduria (prov. Taranto); il 15 gennaio 1911; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Guglielmo Paladini 6; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Bari; DATA 10.7.1932; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; ISCRITTO AL P. N. F. IL 21.11.1933; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 11.8.1932; UFFICIO IMPOSTE CHE ACCERTA Lecce; ESATTORIA CHE RISCUOTE Lecce.

### **Sangiovanni Mario**

ISCRIZIONE N. 224; DATA 22 ottobre 1942 XXI; PATERNITÀ di Raffaele; MATERNITÀ di Tafuri Marianna; NATO A Nardò (prov. Lecce) il 26.1.1908; CONIUGATO CON Zuccaro Chiara; FIGLI N. 4; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Nardò; ISCRITTO AL SINDACATO DAL 22.10.1942, PROVIENE DAL SINDACATO DI Brindisi.

### **Prati Antonio**

ISCRIZIONE N. 225; DATA 19 dicembre 1942 XXI; PATERNITÀ fu Luigi; MATERNITÀ fu Personé Giulia; NATO

A Gagliano del Capo (prov. Lecce) il 13 aprile 1889; CITTADINANZA italiana; RAZZA ariana; RESIDENZA, INDIRIZZO, TELEFONO Lecce - Via Vittorio Emanuele N° 25; TITOLO DI STUDIO (LAUREA O DIPLOMA) laurea; ISTITUTO CHE L'HA RILASCIATO R. U. Napoli; DATA 13.7.1916; OCCUPAZIONE ABITUALE prof. libera; TITOLI MILITARI: GRADO soldato; ARMA fanteria; DISTRETTO Lecce; NOTIZIE MILITARI (INVALIDITÀ ECC.) riformato ISCRITTO AL P. N. F. IL 1.3.1923; FASCIO DI Milano; ISCRITTO AL SINDACATO DI Lecce; PROVIENE DAL SINDACATO DI Milano; VARIAZIONI (CON RIFERIMENTO AL LIBRO DEI VERBALI) Iscritto in quest'albo per trasferimento dagli Albi di Milano (nulla osta delib. 4.12.1942 XXI).

**Guglielmo Giovanni**

ISCRIZIONE N. 226; DATA 18 novembre 1943.

**De Filippis Vincenzo**

ISCRIZIONE N. 227; DATA 30 marzo 1944.

**Fedele Achille**

ISCRIZIONE N. 228; DATA 30 marzo 1944; PATERNITÀ fu Salvatore.

**Guacci Enrico**

ISCRIZIONE N. 229; DATA 30 marzo 1944; PATERNITÀ di Adolfo; NATO A Lecce.

**Mansi Paolo**

ISCRIZIONE N. 230; DATA 30 marzo 1944; PATERNITÀ fu Tommaso; NATO A Lecce.

## Indice degli iscritti

- Abbaticola Ernesto 166  
Abbruzzese Giuseppe 167  
Albanese Pantaleo 142  
Amoroso Antonio 134  
Anchora Celestino 129  
Aprile Ercole 147  
Aprile Giuseppe 157  
Bandello Antonio 149  
Bardoscia Nicola 133  
Bari Saverio 166  
Bari Vittorio Pasquale 161  
Bernardini Antonio 158  
Bernardini Luigi 125  
Bernardini Vito 163  
Bianchi Ubaldo 152  
Bianco Marcello 157  
Bodini Giovanni 164  
Bucci Gaetano 138  
Cacciapaglia Luigi 163  
Calabrese Luigi 148  
Camassa Vincenzo 168  
Caputo Domenico 125  
Carallo Serafino 141  
Caroli Martino Luigi 154  
Caroppo Alfonso 164  
Carriero Salvatore 159  
Carrozzini Giorgio 147  
Casto Amedeo 141  
Cataldo Raffaele 158  
Cesari Gaetano 125  
Chirone Umberto 137  
Civino Domenico 150  
Cocciolo Eugenio 125  
Colona Felice 152  
Colucci Guido 167  
Colucci Martino 125  
Coluccia Ruggiero 152  
Coppola Niccolò 129  
Criscuoli Gabriele 142  
D'Ambrosio Rodolfo 132  
Danese Luigi 126  
De Blasi Vincenzo 153  
De Bonis Giovanni 157  
De Donno Oronzo 149  
De Filippis Vincenzo 169  
De Francesco Mario 159  
De Giorgi Alberto 135  
De Giorgi Giuseppe Carmelo 126  
De Michele Antonio 131  
De Pace Saverio 157  
De Pandis Antonio 135  
De Pietro Francesco 127  
De Pietro Michele 144  
De Simone Giuseppe 128  
De Simone Ippazio 160  
De Simone Luigi 134  
Del Bene Giuseppe 128  
Del Bene Giuseppe 150  
Di Domenico Sebastiano 142  
Elefante Giambattista 127  
Elia Domenico 164  
Elmo Eduardo 126  
Esposito Vincenzo 139  
Falco Domenico 139  
Falco Giuseppe 150  
Fedele Achille 165  
Fedele Achille 169  
Fedele Luigi 136  
Ferrari Francesco 164  
Fersini Giuseppe 141  
Fiorentino Giuseppe 157  
Flascassovitti Francesco 135  
Flascassovitti Leonida 158  
Flascassovitti Nicola 125  
Flascassovitti Raffaele 127  
Flascassovitti Ugo 153  
Formica Giovanni Maria 159  
Franco Alberto 154  
Franco Guido 147  
Frascaro Michele 143  
Fumarola Carlo 126  
Fusaro Carlo 146  
Gabrieli Brizio 137  
Gabrieli Mario 144  
Galluccio Giuseppe 160  
Gargasole Alberto 148  
Garrisì Antonio 124  
Garrisì Giovanni 150  
Garzola Emilio 160  
Gasparro Oronzo 140

- Gervasi Vincenzo 124  
Giacalone Giovanni 166  
Giannotta Antonio 165  
Giordano Vito 137  
Giubba Amedeo 160  
Gorgoni Antonio 159  
Gorgoni Michelangelo 156  
Grassi Domenico 156  
Grosso Giovanni 130  
Guacci Adolfo 128  
Guacci Enrico 169  
Guacci Giovanni 161  
Guerrieri Alessandro 165  
Guerrieri Luigi 131  
Guglielmi Atlante 136  
Guglielmo Giovanni 169  
Gustapane Enrico 136  
Idone Carlo 149  
Lanoce Giuseppe 149  
Larini Walter Decio Olindo 158  
Lazzari Mario 155  
Leccisi Alfredo 134  
Lecciso Pietro 161  
Leone Leone 124  
Ligori Gaetano 161  
Lisi Ugo 167  
Lo Re Vitellio 144  
Longo Antonio 143  
Lopez y Royo Nicola 136  
Losavio Gioacchino 168  
Lubelli Pasquale 151  
Maddalo Luigi 143  
Maddalo Michele 136  
Maggiulli Pasquale 123  
Maniglio Francesco 164  
Mansi Paolo 169  
Mansi Tommaso 130  
Marra Giuseppe 151  
Marra Giusto 138  
Marra Oronzo Vincenzo 156  
Marrazzi Domenico 145  
Marsella Antonio 167  
Massa Federico 134  
Massa Realino Alessandro 156  
Massari Oronzo 140  
Massari Pietro 133  
Mastracchi Manes Luigi 129  
Mauro Carlo 161  
  
Mauro Giovanni 139  
Mazzotta Massimino 154  
Megha Cesare 168  
Memmo Pasquale 152  
Miglietta Enrico 162  
Miglietta Eugenio 127  
Miglietta Giulio 130  
Miranda Dell'Abate Ciro 166  
Misurale Giuseppe 124  
Misurale Pietro 150  
Montemurro Luigi 141  
Mormando Donato 141  
Mosco Francesco 152  
Mottola Carmine 140  
Mulas Salvatore Angelo 163  
Nacucchi Nicola 133  
Paolo Antonio 159  
Papaleo Francesco 127  
Parisi Armando 144  
Pellegrino Sav. Angelo 137  
Pennetta Antonio 149  
Pensa Luigi 163  
Pepe Aurelio 162  
Pepe Umberto 139  
Petraroli Luca 154  
Petrucci Nicola 137  
Pio Tommaso 129  
Ponzetta Guglielmo 132  
Poso Augusto 138  
Pranzo Zaccaria Michele 132  
Prati Antonio 168  
Putignano Domenico 132  
Raeli Alfredo 133  
Ravenna Bartolo 139  
Ravizza Alessandro 145  
Refolo Arturo 155  
Resci Adolfo 155  
Rizzelli Enrico 130  
Rizzo Gaetano Francesco Oronzo 140  
Rizzo Giovanni Francesco 138  
Rossi Berarducci-Vives Giuseppe 135  
Rossi Carlo 154  
Rossi Eduardo 145  
Rubichi Arnaldo 153  
Rubichi Carlo 123  
Rucco Giacinto 131  
Ruggiero Antonio 153  
Russi Alberto 134

- Russi Carlo 123  
Russo Clemente 167  
Salvatore Massimiliano 131  
Sangiovanni Mario 168  
Sansonetti Antonio 166  
Sansonetti Francesco 162  
Sansonetti Francesco Antonio 158  
Sansonetti Gennaro 162  
Sansonetti Pasquale 162  
Scardia Angelo 142  
Scorrano Nicola 146  
Senape De Pace Beniamino 143  
Siciliano Giovanni 146  
Sindico Antonio 130  
Siniscalchi Giovanni 133  
Spagnolo Michele 151  
Specchia Giorgio 165  
Stampacchia Francesco 148  
Stampacchia Vito Mario 128  
Stasi Alessandro Donato Filippo 151  
Stasi Tommaso Bonaventura 146  
Stea Domenico 147  
Stefanachi Adolfo 148  
Tafuri Lelio 163  
Taurino Francesco 143  
Tinelli Ciro Giuseppe 128  
Tommasi Francesco 140  
Tondo Adamo Primo 165  
Totarofila Antonio 128  
Totarofila Emilio 155  
Trevisi Arcangelo 146  
Trevisi Clemente 160  
Tronci Andrea 132  
Tuzzo Giuseppe 138  
Vaglio Antonio 161  
Valente Giovanni 139  
Verdesca Pantaleo 144  
Vergine Vincenzo 153  
Veris Giuseppe 131  
Vernaleone Antonio 126  
Vernaleone Cesare 156  
Vetromile Sebastiano 124  
Vigneri Salvatore 129  
Zecca Giuseppe 168  
Zompì Giuseppe 167

## **INDICE**

Presentazione <i>di Roberta Altavilla</i> .....	p. 5
Nota editoriale <i>di Michele Mainardi</i> .....	" 7
Michele De Pietro maestro inimitabile di diritto e di costume <i>di Cosima Nassisi</i> .....	" 9
Michele De Pietro <i>signore della parola signore della vita</i> <i>di Vittorio Aymone</i> .....	" 33
Sulle tracce di Clementina Fumarola De Pietro <i>di Giovanna Bino</i> .....	" 55
Palazzo De Pietro a Lecce <i>di Giacomo Mazzeo</i> .....	" 79
La dimora De Pietro a Cursi <i>di Laura Macchia</i> .....	" 117
APPENDICE	
I primi iscritti all'Albo provinciale di Lecce (1887-1944) .....	" 123



*Finito di stampare  
nel mese di ottobre 2017  
da Grafica 080 (Modugno - Bari)  
per conto delle Edizioni Grifo - Lecce*

... Anche un albero, alto e severo, come il grande cipresso piantato da Clementina e Michele De Pietro nel giardino della loro bella casa leccese, testimonia – come amava dire la gentildonna – il passaggio delle loro vite terrene. Due vite impegnate nel donare e nel donarsi agli altri. Il cipresso è il simbolo della vita eterna, poiché si slancia diritto verso l'alto, rappresentando l'anima che si protende al cielo e quindi all'immortalità. Donna Clementina, nella sua incrollabile fede cristiana, esprimeva con le sue parole una grande tensione morale ed il desiderio di lasciare di sé e del proprio amato consorte un ricordo forte e concreto, come l'albero che guardava dalle sue finestre. Quella pianta, divenuta ormai altissima, fino a sovrastare il prestigioso palazzo donato all'Ordine degli Avvocati dalla Signora De Pietro (nel rispetto del desiderio espresso in vita dal proprio marito, e da destinarsi alla formazione dei giovani legali, per l'approfondimento della cultura giuridica), rappresenta la testimonianza concreta delle loro vite. Due vite diverse, ciascuna con la propria preziosa individualità. Due percorsi diversi, ma uniti dal desiderio di uscire dall'egoismo del proprio status e farne una ricchezza per tutti. Michele De Pietro. Grande Avvocato, fine oratore, colto giurista, uomo delle istituzioni forensi e della politica. Ma al tempo stesso uomo silenzioso e pensatore. Attento alla sua famiglia e pieno di premure per i suoi cari. Clementina Fumarola. Donna di grande spessore morale e benefattrice discreta. Generosa, sensibile, elegante e modesta. Insieme una coppia inscindibile, legata dal reciproco rispetto e aperta verso l'altro.

*dalla Presentazione dell'Avv. Roberta Altavilla  
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lecce*